



Cercivento p. 14

7 nuove icone nel borgo della Bibbia a cielo aperto

S. Giovanni d'Anatro p. 20

100 luci accendono la grotta come non mai

Pizzeria Trattoria LA BRAIDA

Via Purgessimo, n. 41
33043 Cividale del Friuli (UD)
Tel: 0432/701318 • Cell: 335/5806605

Mercoledì 9 luglio 2025 anno CII n. 28 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Tra libertà e sacrificio

di Elisa Gasparotto

La questione del calo demografico, in particolare in Italia, non è solo un dato statistico preoccupante, ma un grido silenzioso che interpella

le nostre coscienze e la nostra visione del futuro. I recenti interventi sul Corriere della Sera di Maurizio Ferrera, Aldo Cazzullo e Cristina Comencini offrono spunti preziosi, seppur con prospettive diverse, su un fenomeno che affonda le radici in profonde trasformazioni sociali, culturali e, oserei dire, spirituali. Maurizio Ferrera, nel suo articolo "Le nascite in calo (e perché)", analizza

lucidamente le ragioni strutturali ed economiche dietro il fenomeno: precarietà lavorativa, costi elevati per l'educazione dei figli, mancanza di servizi di supporto. Elementi innegabili che rendono la scelta di avere figli un vero e proprio "salto nel vuoto" per molte giovani coppie. Questo quadro socio-economico, purtroppo, contribuisce a modellare una percezione della

maternità e paternità non più come un naturale compimento dell'amore coniugale o un'aspirazione intrinseca all'essere umano, ma come "una delle possibilità", equiparabile a molte altre scelte di vita. Non sarebbe onesto però pensare che questa visione riduttiva sia solo figlia di fattori esterni. Un elemento cruciale è una cultura che, progressivamente, ha svuotato

di significato la dimensione del dono di sé. I giovani, pur desiderosi di realizzazione personale, spesso vivono in un contesto che enfatizza l'autorealizzazione individuale in senso quasi esclusivo, dove il successo è misurato in termini di carriera, esperienze personali, viaggi, beni materiali.

CONTINUA A PAG. 11



Uniti nel segno dei Patroni

L'Arcivescovo: «La comunione è il nostro punto di forza»

pag. 2-3

Montagna

pp. 4-5



Spopolamento frenato dal saldo migratorio. I sindaci: «Però mancano lavoratori»

Assestamento di bilancio

p. 7



Dalla Regione nuovi fondi per micro e medie imprese e rigenerazione urbana

L'udinese Andrea Nocerino

p. 8



A 34 anni già sovrintendente del Ponchielli di Cremona. «La lirica? È per i giovani»



A due passi dal suggestivo centro storico di Cividale del Friuli, nelle vicinanze della salita che porta all'antico Santuario di Castelmonte. A conduzione familiare, con più sale interne e il caratteristico caminetto friulano, vi farà assaporare la cucina stagionale del territorio e, una volta al mese, la gustosissima Lubjanska, piatto tipico della vicina Slovenia. Tante ricette della tradizione, quindi, ma anche ottime pizze. Con un bel portico esterno, è ideale anche per banchetti e cerimonie.

Pizzeria Trattoria LA BRAIDA

Via Purgessimo, n. 41
33043 Cividale del Friuli
Tel: 0432/701318
Cell: 335/5806605



11-12 luglio.

Chiesa in festa per i Patroni. Venerdì i primi Vespri in Cattedrale, sabato la Messa solenne e benedizione della città. Concelebrazione ad Aquileia

Guidati da Ermacora e Fortunato

Una Chiesa che, dai monti al mare passando dalla città di Udine, indossa l'abito della festa. Rigorosamente rosso, come vuole la liturgia dei martiri. Perché Ermacora e Fortunato, primo Vescovo di Aquileia e suo diacono, versarono il loro sangue dopo un'intensa attività di evangelizzazione della "nostra" città romana, dando vita – assieme all'evangelista Marco, primo annunciatore del Vangelo "quassù" a nord-est – a una Chiesa la cui discendenza ha cavalcato i secoli giungendo fino a oggi. Sabato 12 luglio l'intero Friuli celebrerà Ermacora e Fortunato, patroni delle Chiese di Udine, Gorizia e persino Lubiana, protettori della Regione autonoma e della città di Udine. Proprio a Udine l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà le solenni celebrazioni.

I primi vespri

Partiamo dalla vigilia: venerdì 11 luglio, alle 20.30 in Cattedrale a Udine, mons. Lamba aprirà le celebrazioni presiedendo i Vespri solenni celebrati assieme ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali. Il rito è arricchito da alcune peculiarità derivanti dalla tradizione aquileiese: saranno presenti le croci astili delle Pievi storiche dell'Arcidiocesi, ornate con nastri e fiori, e si canteranno le acclamazioni aquileiesi per invocare l'intercessione dei santi di Aquileia e la loro protezione sulla Chiesa udinese. Interessante anche l'utilizzo del tono patriarchino per cantare alcuni dei Salmi. La celebrazione, come pure quella di sabato 12, sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.



Le croci astili delle pievi storiche dell'Arcidiocesi addobbate con nastri e fiori confluiranno in Cattedrale per le solenni celebrazioni

Santa Messa solenne in Cattedrale

Sabato 12 luglio, solennità dei Santi Ermacora e Fortunato, alle ore 10.30, sempre in Cattedrale a Udine, l'Arcivescovo presiederà la solenne Eucaristia durante la quale saranno proclamate la sequenza «Plebs fidelis Hermachoræ» e la professione di fede secondo la formula aquileiese. Al termine della liturgia, alle 11.30 circa, si terrà la benedizione della città di

Udine. Attorno alle reliquie dei Santi Patroni, le parrocchie della città saranno rappresentate dalle croci astili addobbate.

In tutta la Diocesi una solennità "nuova"

La liturgia dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato è stata riveduta in modo importante nella nuova edizione del Proprio delle Messe, entrata in vigore a Pa-

squa 2025. Per quanto riguarda il Lezionario, sono state modificate la prima lettura e il brano evangelico, secondo una consolidata tradizione dei libri liturgici aquileiesi. Inoltre, la sequenza dei Santi Ermacora e Fortunato è presente nella sua versione originale latina e integrale. Nel Lezionario proprio sono presenti anche due formulari per la preghiera universale ("dei fedeli") della solennità dei Santi Patroni.

Per quanto concerne invece l'eucologia, ossia i testi di preghiera contenuti nel Messale, al di là di alcuni piccoli miglioramenti, è stato introdotto un prefazio dei Santi Patroni, assente in precedenza. Anche la benedizione solenne al termine della celebrazione è un elemento di novità.

Ad Aquileia con il card. Cantoni

Sarà l'arcivescovo di Como, card. Oscar Cantoni, a presiedere sabato 12 luglio, alle ore 19, nella basilica di Aquileia la solenne concelebrazione in onore dei Santi Ermacora e Fortunato. Al rito saranno presenti i Vescovi della regione e rappresentanti dell'episcopato sloveno ed austriaco.

Alle 18, nella basilica teodoriana, il card. Cantoni offrirà una lectio magistralis sul tema «Sorella e figlia: la diocesi di Como nel Patriarcato di Aquileia».

Perché Como? La risposta risiede nello stretto e millenario legame tra Aquileia e la Diocesi lariana: tra il 606 e il 608 la Chiesa comasca si staccò dalla metropoli di Milano per abbracciare quella di Aquileia, divenendo una diocesi suffraganea del Patriarcato aquileiese e adottando, peraltro, il rito patriarchino. La Diocesi comasca rimase suffraganea del Patriarcato di Aquileia fino alla soppressione di quest'ultimo (1751), quindi passò sotto la giurisdizione di Gorizia e, infine, approdò alla provincia ecclesiastica di Milano (1789). Il card. Cantoni, nel suo intervento, ripercorrerà dunque questo lungo e storico legame tra Chiese sorelle.

G.L.

NUOVO PREFAZIO

Il mistero della nostra Chiesa

Scopo del prefazio, inizio solenne della preghiera eucaristica che sfocia nel canto del Sanctus, è raccogliere la lode di tutto il popolo santo al Padre per l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare. Nel caso delle celebrazioni dei santi, il prefazio non indugia sui dati biografici del santo, ma esalta l'azione dello Spirito che ha plasmato il cuore e la vita di un credente consentendogli di essere testimone luminoso del Vangelo.

Il nuovo prefazio per la solennità dei santi Ermacora e Fortunato esordisce celebrando il progetto divino che ha voluto che nella nostra terra, bagnata dal sangue dei martiri fondatori, crescesse una Chiesa, madre e maestra di pace e di santità per i popoli vicini. Il martirio dei due santi è l'atto fondativo della nostra Chiesa, vera *implantatio Ecclesiae*, nel quale a prevalere non è l'opera dell'uomo, ma l'azione di Dio, che trasforma ciò che per gli

uomini è fallimento in una fioritura rigogliosa: una Chiesa madre di Chiese per una parte significativa dell'Europa. È il "mistero" della Chiesa di Aquileia: una Chiesa che con il sangue dei martiri e la parola dei missionari ha unito nel Vangelo popoli e culture diverse e, ora, quasi ammutolita, quando non tradita, dalle vicende storiche, è segno venerando ma mai spento non soltanto delle origini, ma soprattutto del compito che ci attende.

Il prefazio continua facendo memoria dell'elezione popolare di Ermacora, confermata poi da Marco. Illuminato da Cristo, il vescovo sarà egli stesso luce per tutti coloro che lo seguiranno. Tutta la *passio* dei due santi e la sequenza della Messa sono intrise dell'idea della luce: Ermacora guarisce la cecità di Alessandria, mentre Ponziano, il carceriere, viene "illuminato" e diventa tempio dello Spirito e «grazie a loro, nella notte spunta il giorno della fede» (*nocte quorum opere diescit religio*, canta la



sequenza). Di Fortunato si sottolinea il suo ruolo di ministro del Battesimo (la *passio* ricorda il Battesimo di Alessandria ad opera del diacono) e la perseveranza sino alla fine, unito al vescovo nella missione e nel suo compimento. Le parole di invito alla lode rievocano ancora il ruolo materno della Chiesa e la qualifica materna della Chiesa di Aquileia. È difficile che chi volge lo sguardo all'enorme mole popponiana o entra nell'antica basilica e cammina sul

pavimento musivo teodoriano non provi stupore e forse anche commozione. Stupore e commozione, appunto, per il "mistero" di una Chiesa evidentemente fatta di persone e carica di peccati, ma anche straordinariamente chiamata, nei secoli come ora, a essere strumento del Vangelo e per questo sentinella di pace e di fraternità, di rispetto e di ammirazione per i popoli che a questa fonte si sono abbeverati.

mons. Loris Della Pietra

Avôt dal Friül Messe par furlan

La Basiliche mari di Aquilee e darà acet ançe chest an ae tradizional messe par furlan pal



Avôt dal Friül, in ocasion de solenitât dai sants Ermacure e Fortunât. La Messe e vignarà celebrade domenie ai 13 di Lui, aes 7 sore sere. Organize Glesie Furlane in colaborazion cun La Patrie dal Friül, Associazione Colonôs, Societât Scientifiche e Tecnologjiche, Istitût ladin Furlan "Pre Checo Placerean".

Patroni, indicazioni per la liturgia

In occasione delle celebrazioni per i Santi Patroni, le Pievi storiche dell'Arcidiocesi sono invitate ad essere rappresentate dalla croce astile addobbata con nastri e fiori. Le indicazioni liturgiche per i crociferi e per presbiteri e diaconi, sia per i primi Vespri di venerdì 11 che per la Messa solenne di sabato 12, si possono trovare sul sito diocesitudine.it

SANTI PATRONI

A Salvadori Cavazzon la prima edizione del premio "Santi Ermacora e Fortunato"

Va alla fondatrice e direttrice della Corale Gioconda, Monica Salvadori Cavazzon (foto), la prima edizione del premio "Santi Ermacora e Fortunato - Cuore solidale" promosso dalla Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Metropolitana di Udine con il patrocinio del Comune.

Il premio - del valore di mille euro - è stato assegnato a Salvadori Cavazzon per aver dato vita, «ad un pro-

getto che incarna perfettamente i valori del Premio Santi Ermacora e Fortunato. Con la fondazione e la direzione della "Corale Gioconda", ha offerto a persone affette da Parkinson un'opportunità unica di riabilitazione, inclusione e partecipazione sociale, anche coinvolgendo famiglie, volontari e istituzioni e creando una rete solidale attorno alla fragilità. Da oltre vent'anni, il canto corale è diventato per questi pazienti uno strumento di espressione, relazione e speranza. Le ol-

tre 300 esibizioni, anche fuori regione, testimoniano l'impatto profondo e duraturo del suo impegno. La sua azione ha ispirato iniziative simili in altre città, contribuendo a diffondere un modello virtuoso di cura e comunità».

La consegna del premio avverrà sabato 12 luglio, alle ore 21 in Cattedrale a Udine, nell'ambito del concerto strumentale e vocale che sarà tenuto dai cori Pueri e Juvenes Cantores del Duomo, dalla Cappella Musicale



L'intervista. Celebrare i Patroni è «ritornare alle radici, ma restando aperti al futuro». Le anticipazioni dell'arcivescovo Lamba sulle indicazioni che offrirà alla Chiesa friulana

Celebrare i Santi Patroni Ermacora e Fortunato? «È ritornare alle radici della fede in Gesù Cristo, nostro Salvatore, che ci è stata trasmessa nel corso dei secoli. Ma farlo restando aperti al futuro». Così mons. Riccardo Lamba guarda alla solennità dei Patroni della Chiesa udinese, che saranno celebrati a partire dalla sera di venerdì 11 e fino a sabato 12 luglio. Proprio in vista delle solennità patronali, l'Arcivescovo ha anticipato alcune prospettive pastorali derivanti soprattutto dall'ascolto delle persone impegnate ogni giorno nelle Parrocchie e nelle Collaborazioni pastorali che mons. Lamba ha visitato una per una nei mesi primaverili. Con lo sguardo (e il cuore) al Giubileo, giunto ormai al suo giro di boa.

La Chiesa di Udine celebra i Patroni. Cosa dirà ai fedeli che parteciperanno alle celebrazioni in Cattedrale?

«Dirò di guardare verso il futuro continuando ad affondare le radici nel passato. Il futuro chiede a tutti noi un'apertura al dialogo con il mondo nella sua complessità, ma anche nelle opportunità che offre per una nuova evangelizzazione».

A quali opportunità fa riferimento?

«Portare l'annuncio a tutti è possibile, ma non come singoli: la Chiesa ha sempre lavorato così... Il Vangelo di domenica scorsa diceva che Gesù inviò i discepoli "a due a due": significa che dobbiamo annunciare il Vangelo come Chiesa. Tutta la Chiesa di Udine in comunione può essere il punto di forza sul quale, anche in futuro, far leva per la nuova evangelizzazione».

Lei ha quasi completato una serie di incontri nelle Collaborazioni pastorali (ne mancano due, che saranno recuperati dopo l'estate). Che Chiesa ha trovato?

«Una Chiesa molto viva e variegata, che mette in risalto aspetti diversi a seconda dei territori e delle tradizioni. D'altra parte, non può che essere così perché il territorio è ampio. C'è un grande desiderio di collaborazione da parte dei laici, con una grossa componente femminile e, in generale, persone che si prendono cura di tante piccole chiese con umiltà e semplicità, sentendole come casa propria. L'importante è che tutto questo si tenga vivo con "l'essere" prima che con il "fare". L'essere Chiesa passa attraverso momenti periodici in cui si rafforzano il rapporto con il Signore e con gli altri, nella celebrazione eucaristica, nei momenti di preghiera e di adorazione».

Se volessimo sintetizzare questo suo giro nelle Cp trovando punti di forza e aspetti su cui lavorare, quali indicherebbe?

«Tra i punti di forza direi senz'altro la presenza di tante persone buone che si dedicano alla Chiesa. Questo è un punto che non va sottovalutato né minimizzato. Poi lo spirito di sacrificio di tanti sacerdoti, che pur essendo (spesso) anziani e avendo responsabilità su tante realtà, cercano di fare del loro meglio venendo incontro alle esigenze delle diverse comunità. Tra i punti da rafforzare favorirei i momenti di incontro in cui le persone si possono conoscere, possono raccontare il bene che già vivono e possono pregare insieme. Poi, momenti di formazione condivisi in modo tale da realizzare anche alcune iniziative comuni... sempre rispettando e valorizzando le singole realtà, anche le più piccole».



«La comunione è il nostro punto di forza»

Liturgia rinnovata

La liturgia dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato è stata riveduta in modo importante nella nuova edizione del Proprio delle Messe, entrata in vigore a Pasqua 2025 e disponibile nell'economato diocesano di via Treppo 7 in un doppio volume (Messale e Lezionario propri).



Guardando alle settimane a venire, uno dei suoi prossimi appuntamenti sarà un pellegrinaggio, a Lourdes con l'Unitalsi. Cosa ci insegnano i "malati" e le persone che si prendono cura di loro?

«La sofferenza è una parte sempre viva e presente nella nostra esperienza umana e comunitaria. È un'occasione per sperimentare l'amore di Dio direttamente, anche attraverso il sostegno e la comprensione da parte di tante persone buone che si prendono cura di questa sofferenza. Devo dire la verità: io rimango sempre più stupito dei tanti volontari che dedicano importanti spazi della loro vita per prendersi cura di queste persone. Lourdes, come tante altre esperienze residenziali anche qui da noi, è espressione di una Chiesa che si prende cura delle persone sofferenti e fa sperimentare loro l'amore di Dio».

A fine luglio lei accompagnerà a Roma, per il grande Giubileo dei Giovani, un nutrito gruppo. Quale il senso di un pellegrinaggio in giovane età?

«Tutti noi, nella fase adolescenziale, abbiamo vissuto momenti in cui "eravamo pochi a quell'incontro"; "Ah, ma qui non c'è nessuno. Ah, ma siamo pochi!". Invece l'esperienza di incontrare altri giovani io la vedo anche qui in Diocesi, non solo in queste grandi giornate come le vivremo a fine luglio. Quando la Pastorale giovanile organizza momenti in cui i giovani possono incontrarsi da tutte le parti della Diocesi, loro sono confermati nel fatto che la fede non è un fatto legato a un piccolo gruppo, a una piccola Parrocchia o a una più attiva nella quale ci sono tante iniziative, ma è una realtà molto più ampia. La fede è qualcosa che appartiene a un'umanità molto più estesa! In ognuno si possono scoprire cose belle, magari diverse da quelle che sono le nostre tradizioni. Poi per alcuni di loro, immagino, sarà anche la prima volta a Roma; scoprire le radici della fede lì dove Pietro e Paolo hanno donato la loro vita, visitare le basiliche, andare alle catacombe, comunque conoscere altri luoghi importanti e testimonianze vive della fede sarà per loro molto bello».

Sempre a Roma, ma a fine agosto, ci sarà un ulteriore pellegrinaggio giubilare con diverse persone della nostra Arcidiocesi. Che invito rivolge a questi pellegrini?

«Sarà un'esperienza di fede e di "Popolo di Dio" perché raccoglierà alcune famiglie, molti catechisti, molti operatori della carità, persone che si impegnano in Parrocchia senza appartenere a gruppi specifici. Quindi sarà proprio un'esperienza del popolo di Dio che vive nella nostra Diocesi e che si recherà in pellegrinaggio insieme al suo Vescovo e al Vescovo emerito Andrea Bruno. Anche questa è una testimonianza che ciò che conta è l'unità nella Chiesa».

Chiudiamo il cerchio e torniamo quindi al "messaggio" che lascerà per i Santi Patroni...

«Noi potremo essere credibili nella misura in cui, ognuno col suo passo, la sua esperienza e il suo cammino, può dare una testimonianza di quanto sia decisiva nella nostra vita la fede in Gesù Cristo».

Giovanni Lesa

L'intervista integrale con mons. Lamba si potrà ascoltare su Radio Spazio mercoledì 9 luglio nella trasmissione "Glesie e int" alle 6, alle 13.30 e alle 19.40 e in podcast su www.radiospazio.it



Il saldo migratorio frena lo spopolamento

La montagna

Ma tra i sindaci resta la preoccupazione. Il lavoro c'è. A mancare sono i lavoratori

Vuoi vedere che la montagna si risveglia? Pian piano. Quasi impercettibilmente. Ma sul piano demografico, anche sulle terre alte del Friuli si riscontra quell'inversione di tendenza che il Rapporto Montagne Italia 2025, redatto dall'Uncem, l'Unione dei Comuni montani in collaborazione col Ministero degli Affari regionali, ha registrato a livello italiano. Nessun ritorno di natalità, purtroppo, ma un lento trasferimento di italiani e stranieri verso le quote più alte. «In gran parte "merito" dei cambiamenti climatici, delle temperature che arroventano la pianura» spiega **Ivan Buzzi**, sindaco di Pontebba, e presidente dell'Uncem regionale. Prendiamo, appunto, il suo Comune. Due anni fa aveva 1284 abitanti. Il 2025 lo ha iniziato con 1304. Sono aumentate, di una manciata, anche le famiglie. «Possiamo notare che negli ultimi anni, qui come in altri Comuni della montagna – afferma Buzzi – quanto meno sta rallentando il pauroso spopolamento che ci ha decimati». Spostiamoci dall'altra parte dell'Alto Friuli, a Sappada. Oggi i residenti sono 1319, 6 in più di due anni fa. E fin dai tempi del transito in Friuli, la popolazione di Plodn ha sempre tenuto. Il Rapporto Montagne verrà presentato intorno al 20 agosto a Sauris, dal presidente nazionale dell'Uncem, **Marco Bussone**. Sauris ha iniziato il 2025 con 392 abitanti. È ormai da qualche anno che non registra cali, bensì leggeri incrementi. «Tra il 2009 e il 2013 le 387 comunità territoriali della montagna italiana – ci anticipa Bussone – vengono uniformemente investite da un flusso di immigrazione di medio-lungo raggio di popolazione straniera che registra l'ingresso "netto" nel territorio montano di oltre 150 mila immigrati. Negli anni tra il 2014 e il 2018 questo afflusso straniero si raffredda significativamente. Il suo apporto totale scende a meno di 60 mila individui. Per converso il flusso in uscita della popolazione di cittadinanza italiana dalla montagna continua rispetto al periodo precedente, registrando un saldo negativo più contenuto, di 67 mila

unità. Negli anni successivi registriamo un saldo tra i movimenti della popolazione in ingresso e in uscita dalla montagna che torna a essere positivo e che assume dimensioni assai più significative di quanto non si sia registrato nei momenti migliori del passato. Quasi 100 mila ingressi oltre le uscite, più del 12 per mille della popolazione!». Bussone fa notare che la popolazione italiana della montagna presenta – ed è una novità assoluta – un saldo positivo, ma questo, forte di quasi 64 mila unità, sopravanza nettamente quello della popolazione di cittadinanza straniera che con meno di 36 mila unità si riduce

ulteriormente (quasi si dimezza) rispetto ai valori del quinquennio precedente, portando in evidenza la tendenza ormai presente in tutto il Paese a una progressiva riduzione dell'interesse verso l'Italia da parte dei flussi migratori di lungo raggio». Approfondendo questi dati, il sociologo della montagna bellunese, **Diego Cason**, rileva che a beneficiare di questa inversione di tendenza sono soprattutto i Comuni con maggiori opportunità di lavoro e di servizi. «Non è detto – precisa – che si stia verificando dappertutto un saldo demografico positivo, ma che quanto meno rallenta lo spopolamento». Sarà così? Sutrio ha aperto il 2025 con

1.201 residenti. Ne ha perse alcune manciate negli ultimi anni. Meno, comunque, che nel passato. Ma sapete perché? «Da queste parti il lavoro non manca, in tutta la valle, anche qui a Paularo – ci dice il sindaco **Marco Clama** –. A mancare sono ancora però i lavoratori. Cercano le aziende private, ma non ne trovano neppure gli Uffici pubblici». «Non ci resta che sperare, purtroppo, nelle conseguenze positive del cambiamento di clima – aggiunge il primo cittadino –: per indurre la popolazione a raggiungerci». Ma i giovani mettono famiglia dove dispongono di servizi, obiettiamo. «Qui a Paularo, come negli altri Comuni, li abbiamo tutti: scuole, medico e ambulatorio, Poste, Banca, Trasporti. E davvero un bel ambiente». Tolmezzo è il capoluogo della Carnia. Qui il lavoro sicuramente non manca. Nella valle le sole aziende di Carnia

Industrial Park garantiscono più di 5 mila posti. Bene, nel 2000 Tolmezzo contava 10.592 residenti, 25 anni dopo 9.715. Al tempo della pandemia ha patito il prosciugamento maggiore di popolazione (più di un centinaio di cancellazioni l'anno), ma adesso si sta riprendendo. Così pure i Comuni di Amaro, di Villa Santina, di Moggio. «Fattore determinante per frenare la decrescita demografica è il lavoro (che non manca), ma sono soprattutto i servizi, quello sanitario in prima istanza. Ebbene – afferma il sindaco di Ovaro, **Lino Not** – per l'alto Friuli è strategico il consolidamento dell'ospedale di Tolmezzo, ma soprattutto il rafforzamento della rete dei servizi sul territorio». Rafforzamento che – secondo Not – passa anche attraverso la Strategia delle Aree Interne. Ed ecco l'allarme: «Non vorremmo che venisse meno, da parte del Governo, anche questa opportunità».





Legge sulla montagna. Approvato il provvedimento alla Camera. Bussone: «Ora più fondi»

Via libera della Camera alla legge per il riconoscimento e la promozione delle zone montane, che ora ritornerà al Senato per una ulteriore lettura, e che punta a invertire la tendenza allo spopolamento e a rilanciare sviluppo e servizi nei territori montani italiani. Tra le novità, l'istituzione della Strategia nazionale per la montagna italiana (SMI), finanziata tramite il Fondo per lo sviluppo delle

montagne italiane, e un nuovo sistema di classificazione dei comuni montani basato su altitudine e pendenza. Sul fronte dei servizi, sono previste misure specifiche per il personale sanitario, scolastico e giudiziario nelle aree montane, oltre a investimenti per la digitalizzazione e la banda ultralarga. Le scuole di montagna vengono riconosciute come realtà autonome, mentre viene favorito l'accesso agli

asili nido in alta quota. Soddisfatto il ministro per gli Affari regionali, Roberto Calderoli, secondo il quale, peraltro, gli oltre 200 milioni a disposizione con il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane «sono un buon inizio». Marco Bussone, presidente Uncem, sprona: «Da 200 milioni di euro si può salire, anche attivando risorse dalle concessioni idroelettriche, autostradali e dalle attività estrattive».

na si risveglia

ALLARME AREE INTERNE

Fondi irrinunciabili per la sanità nelle valli. Compresa la telemedicina

Sono tre le «Aree interne» in Friuli: Carnia, Canal del Ferro Val Canale, Valli del Natisone. Si tratta della configurazione che a suo tempo il Governo ha dato ai territori più marginali del Paese per sostenerli con aiuti speciali. In particolare fondi per i servizi: scuola, sanità, mobilità. «Con questi fondi – spiega **Lino Not**, sindaco di Ovaro – nella passata programmazione abbiamo investito nell'innovazione tecnologica delle scuole di montagna, che altrimenti sarebbero state chiuse, nel trasporto dei lavoratori dalle valli (perché non le spopolassero ulteriormente), nella sanità». Nel nuovo Piano approvato dal Governo per la seconda programmazione delle Aree Interne (Psnai 2021-2027), c'è scritto che il declino delle Aree Interne, specie al Sud, sembra ormai «irreversibile» e che quindi non ha più senso investirci, ma solo «accompagnare» la decadenza. «Questo è un messaggio grave – ha reagito **Franco Lenarduzzi**, sindaco di Ruda e Coordinatore Anci per i piccoli Comuni –, che segna un cambio di

paradigma nella visione dello Stato verso quei territori – montani, collinari, rurali – che rappresentano oltre il 60% della superficie italiana. Sebbene ospitano «solo il 20% della popolazione, custodiscono risorse fondamentali per l'identità, l'equilibrio e la sostenibilità della nostra Repubblica», aggiunge Lenarduzzi. **Mario Clama**, sindaco di Paularo, è il coordinatore dell'Area Interna della Carnia. «Ho raccolto l'assicurazione, dal ministro Calderoli, che ha presentato la legge per la Montagna – che la Strategia non sarà soppressa, ma aggiornata. Soprattutto sburocratizzata. Per noi si tratta di una strumentazione imprescindibile, anche perché in questa seconda programmazione ci servirà per investire nei servizi sanitari del territorio. Ad esempio nella telemedicina. Mancano medici ed infermieri. In



collaborazione con la Regione dovremo trovare nuovi supporti ai pochi operatori che restano». È il caso anche dell'Area interna della Val Canale e del Canal del Ferro. «Le risorse della nuova programmazione – ci dice **Ivan Buzzi**, coordinatore di questa Area interna – sono indispensabili per procurare il personale amministrativo ai centri per la salute di Tarvisio, Pontebba e Moggio Udinese. Altrimenti rischiamo che si allontanano anche il personale sanitario».

DE CARLO

«Non si spendono le risorse a disposizione»

Salva la strategia delle Aree interne. Al sicuro anche le tre del Friuli.



L'assicurazione arriva dal presidente della IX Commissione - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, **Luca De Carlo**, che ha chiesto informazioni direttamente al ministro Foti rispetto all'allarme suscitato da un estratto del nuovo Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne.

Nessuna eutanasia?

«Non c'è nessun intento di accompagnare verso l'eutanasia le aree interne o di abbandonarle al loro destino, anzi: l'obiettivo è proprio quello di non rassegnarsi nemmeno di fronte a dati drammatici. Va semmai cambiato l'approccio precedente, che si è rivelato poco efficace: la programmazione 2014-2020 ha messo sul piatto 1,2 miliardi di euro, ha raccolto 5 mila progetti per 700 milioni, quindi poco più della metà, e nel 2025 – cinque anni dopo la scadenza – ne sono stati spesi 450».

Ma quell'appunto del Governo?

«Un estratto... Quel passaggio tanto contestato sull'«accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile» è infatti uno delle quattro tipologie emerse dallo studio del Cnel per la realizzazione del Psnai. È evidente che passare da un'ipotesi di studio allo spacciare per obiettivo del Governo nazionale la lenta morte di territori in sofferenza sia sola e semplice propaganda. Due passaggi poi sono fondamentali, in questa partita».

Chiarisca.

«Il primo passaggio, descritto proprio sotto questo paragrafo tanto contestato, rimanda ai Comuni la valutazione della propria situazione, l'individuazione della loro posizione nelle quattro tipologie presentate e le azioni da mettere in atto; il secondo, forse ancora più importante, è che lo scorso 9 aprile il Piano è stato approvato all'unanimità dalla Cabina di Regia, con il voto favorevole anche dei rappresentanti della Conferenza delle Regioni, dell'Unione delle Province Italiane, dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, dell'Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani. Pensare che tutti questi enti, abbiano tutti insieme approvato un documento che punta alla lenta morte di alcune zone è assolutamente inconcepibile, ed evidentemente non è così».

I PROGETTI DELLA FONDAZIONE PITTINI

Da Stavoli a Comeglians. La rigenerazione

Parte ufficialmente «Imprese Sperate», programma di formazione e accompagnamento all'impresa sociale, a cura della Fondazione Pietro Pittini. Dopo una selezione nazionale, sono stati scelti 9 progetti imprenditoriali. Tra i temi: turismo sostenibile, rigenerazione di borghi, nuove narrazioni, welfare territoriale, formazione e reti per l'imprenditoria delle aree interne. Ad Ovaro il primo modulo formativo. Uno di questi progetti riguarda Stavoli, in comune di Moggio Udinese, e punta a rivitalizzare il borgo montano, accessibile solo a piedi, con un modello di ospitalità sostenibile e culturale. Tra le azioni: ecoalloggi, cucina attrezzata, festival e residenze artistiche, con l'obiettivo di abitare stabilmente il borgo tutto l'anno.

Qualche altro esempio di «Imprese spericolate». In Carnia nasce Topsy Bear, una piattaforma che promuove il consumo responsabile di alcol nei locali. L'idea è premiare i comportamenti sicuri attraverso l'uso di criptovalute e incentivi, con l'obiettivo di ridurre gli incidenti legati alla guida in stato di ebbrezza. Sempre in Carnia, tra i comuni di Comeglians e Prato Carnico, si sperimenta un modello di rigenerazione partecipata. Ex strutture montane dismesse vengono riattivate attraverso mappature, cantieri di autocostruzione e residenze artistiche, coinvolgendo direttamente la cittadinanza.

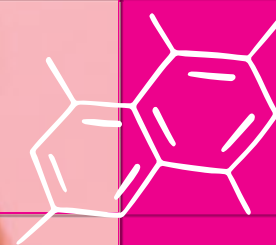


«Imprese Sperate» a Ovaro (foto di Luca Innocente)

«Imprese Sperate» non è un semplice incubatore, ma un percorso pensato per chi vede nell'impresa uno strumento di rigenerazione e cura del territorio. Unisce strategia, sostenibilità e relazioni umane, con l'obiettivo di creare valore condiviso, prima ancora che profitto.

servizi di Francesco Dal Mas

SEI ANCORA IN TEMPO PER SCEGLIERE IL LICEO CHE SVILUPPA I TUOI TALENTI NEL CUORE DI UDINE!



Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":



Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permettere agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

**ISCRIVITI AL LICEO SCIENTIFICO DON L. MILANI.
VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.**



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



**Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**

Regione.

I principali interventi finanziati col nuovo Assestamento di bilancio.
Dalle micro e medie aziende alla rigenerazione urbana

Più imprese. Più hotel. E più case

Ancora una significativa astensione (anziché contrarietà) dell'opposizione in Regione. Sull'assestamento di bilancio 2025-27, approvato a maggioranza dalle commissioni consiliari. Tra le poste più significative i 146 milioni per lo sviluppo economico. Ma anche quello per la casa, in particolare per chi non se la può permettere.

Industria e turismo

Al piano Agenda Fvg Manifattura 2030 vengono assegnati 69,1 milioni, a PromoTurismo ulteriori 40 milioni. Tra le poste finanziarie puntuali, spiccano i 17 milioni a supporto del polo dello Zoncolan e i due milioni aggiuntivi per la terrazza a mare di Lignano.

Filiera legno

«Daremo continuità anche alle misure di sostegno alla filiera bosco-legno – ha indicato, tra le tante novità, l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini** –: con 1,9 milioni di euro verranno coperte tutte le domande pervenute in relazione al bando per l'ammodernamento dei processi produttivi nelle micro, piccole e medie imprese regionali del settore operanti nella aree non interne». Il bando per le micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio potrà contare su ulteriori risorse pari a 7 milioni di euro.

Nel capitolo rientrano inoltre 5 milioni di euro per il bando dedicato all'insediamento di hotel dalle 4 stelle in su, previsto in apertura a breve con una dotazione complessiva che sale così a 10 milioni di euro. Inoltre, sono previsti 1,6 milioni di euro per il sistema degli alberghi diffusi, 2,6 milioni per i distretti del commercio (sia per quelli esistenti sia per le nuove progettualità) e 750mila euro utili a coprire l'intera graduatoria del bando per i negozi di vicinato.



Strade e trasporti

La manovra per Infrastrutture e territorio vale quasi 240 milioni di euro, che puntano allo sviluppo del trasporto pubblico e all'ammodernamento dei nostri mezzi pubblici sia ferroviari che su gomma, ad un nuovo bando per il trasporto marittimo estivo, alle manutenzioni straordinarie delle scuole, alla rigenerazione urbana in collaborazione con le Ater.

La cifra più alta riguarda lo stanziamento straordinario di 62 milioni di euro per coprire le maggiori somme necessarie alla realizzazione della Tangenziale Sud di Udine. Ma è sul trasporto marittimo e sulla rigenerazione urbana che si concentrano le novità principali della manovra. Ampio e variegato il pacchetto di norme su infrastrutture viarie, trasporti, mobilità. Si interviene in tema di transizione ecologica nel Tpl con una modifica delle modalità con cui la

Regione può intervenire sul rinnovo del parco autobus: è prevista la sostituzione del 50% dei mezzi a gasolio con autobus elettrici o a idrogeno entro il 2030.

Rigenerazione urbana

Una nuova norma finanziata con 600mila euro andrà a sostenere i Comuni nella progettazione di interventi di rigenerazione urbana e housing sociale. «I contributi – ha spiegato l'assessore ad Infrastrutture e Territorio, **Cri-**

stina Amirante – andranno ai Comuni per la pianificazione di aree dismesse attraverso masterplan o PAC (Piani Attuativi Comunali), con finalità di realizzazione di abitazioni destinate a cittadini con difficoltà di accesso alle locazioni; percorsi di progettazione partecipata; coinvolgimento di Ater e promozione del recupero di aree dismesse di almeno 5mila metri quadrati».

In tema di rigenerazione urbana è prevista la proroga delle graduatorie centri minori con uno stanziamento di 3 milioni di euro. Vengono inoltre integrati i fondi per le politiche sociali Ater con 3 milioni di euro aggiuntivi.

Nuove scuole

In tema di edilizia scolastica uno degli interventi strategici riguarda lo stanziamento di complessivi 20,2 milioni di euro per consentire alla Regione di sostituirsi nella realizzazione di edifici scolastici innovativi (ex progetto Inail). Le destinazioni previste sono le scuole di Rivignano Teor (8 milioni); di Gemona del Friuli (11 milioni); di Ruda (fondi per progettazione preliminare).

Frane

Da tempo l'area di Quinis di Enemonzo è interessata da un fenomeno erosivo sotterraneo che provoca cedimenti e avvallamenti, ponendo il problema di affrontare e risolvere la sicurezza di abitazioni, esercizi commerciali e viabilità. La zona, monitorata da molti anni, è classificata P4, che evidenzia una precarietà elevata. Il tavolo tecnico, avviato e coordinato dal Prefetto di Udine, ha messo in evidenza l'individuazione di misure utili a garantire la sicurezza, avviando azioni che possano approfondire la sostenibilità dell'attuale situazione. Per questo è stata inserita in assestamento una posta di 250mila euro di spesa corrente.

Ma perché i salari restano bassi, nonostante i fondi della Regione?

Il Reddito pro capite resta inferiore a quello medio del Nordest. Dibattito in Commissione consiliare

Perché il valore di reddito pro capite in Friuli-Venezia Giulia è inferiore a quello medio del Nordest? Lo ha chiesto il consigliere regionale del Pd **Roberto Cosolini** nel corso del dibattito sull'assestamento di bilancio in Commissione regionale. «E ci si chiede come mai – ha insistito con l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini** – l'immissione così frequente di risorse da parte della Regione non si traduca in un incremento dei livelli di retribuzione nel mondo del lavoro». Articolata la risposta dell'esponente della Giunta: «Riconosco che le retribuzioni in Italia sono basse e il potere di acquisto delle famiglie è

diminuito, ma il problema è generale e nazionale: altri Paesi possono ridurre il costo del lavoro in modo più incisivo di noi, che ci troviamo alle prese con ingenti livelli di debito pubblico». Sulla stessa falsariga il dem **Andrea Carli**, che ha parlato del «Pil che cresce meno rispetto ad altre regioni». Il tema è ritornato nel confronto con l'assessora **Alessia Rosolen** sul sostegno al lavoro, sempre attraverso l'assestamento di bilancio. Prendendo la parola, lo stesso Carli si è soffermato sul macro dato che, «come reddito netto, vede la nostra regione a livello piuttosto basso rispetto al resto del Nordest», ma ha pure chiesto perché «le aziende del Friuli-V.G. fanno fatica ad assumere persone con disabilità, prova ne sia il fondo da 20 milioni che viene utilizzato con difficoltà» e che cosa la Regione cerchi di fare «per incentivare i 2.000 giovani talenti tra

i 20 e i 30 anni che migrano all'estero per trovare lavoro a restare qui». Rosolen ha «spiegato» l'impiego dei 450mila euro per il sostegno ai contratti di solidarietà difensivi («strumento che in questi anni sta mostrando tutta la sua validità e per il quale abbiamo quindi aumentato il contributo regionale», ha ricordato). Ha pure dato conto dei 4 milioni e 427mila euro di incentivi destinati alle imprese e ad altri soggetti per promuovere l'occupazione attraverso l'assunzione e la stabilizzazione di personale («anche se il bisogno è valutato per oltre 5 milioni, perciò – ha già fatto sapere l'assessora – si pensa di stanziare a fine anno ulteriori 594mila euro circa»). A tutto ciò si aggiungono 2 milioni e 567mila euro per l'utilizzo di disoccupati nei cantieri che, «per la tempistica dei bandi e delle graduatorie – ha proseguito Rosolen



– fanno già immaginare un bisogno di aumento nel 2026»; quasi 438mila euro per il 2025 e quasi 756mila per il 2026 (totale nel biennio 1.193.880 euro) per le amministrazioni locali e i lavori di

pubblica utilità; 40mila euro, per ciascuno degli anni del triennio 2025-27, per i Punti di ascolto. Dopodiché, la titolare del Lavoro ha preannunciato due emendamenti: uno collegato ai processi di transizione di aziende in difficoltà e la salvaguardia dei livelli occupazionali attraverso il sostegno alle assunzioni plurime, il secondo è una semplificazione del tavolo delle professioni con un unico tavolo di confronto che vada a rafforzare la rete dei liberi professionisti ad ogni livello regionale. **Massimiliano Pozzo** (Pd) ha approfittato per enfatizzare due aspetti: il tema salariale, giudicando «interessante la misura per l'assunzione plurima», e quello «della difficoltà di reperire manodopera con certe competenze più di altre». A loro, Rosolen ha fatto presenti ruolo e limiti normativi e di competenze della Regione rispetto a ogni intervento, ricordando che «non è possibile agire sul reddito e sul salario delle persone, ma solo sul potere d'acquisto di chi lavora in Friuli-Venezia Giulia», il resto «è legato al tema della contrattazione collettiva e salariale nazionale».

F.D.M.

Andrea Nocerino. Il violoncellista udinese è dal primo luglio sovrintendente del Teatro Ponchielli di Cremona. È il più giovane d'Italia ad occupare questa carica

Dal primo luglio, l'udinese Andrea Nocerino è il nuovo sovrintendente del Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona per il 2025-28. 34 anni, è il sovrintendente di un teatro d'opera più giovane d'Italia.

Nato a Napoli, è cresciuto a Udine essendovi arrivato quando aveva appena un anno con la famiglia (il padre è medico, la madre insegnante). Si è avvicinato piccolissimo alla musica a cinque anni grazie alla Scuola Ritmea, continuando poi lo studio del violoncello al Conservatorio Tomadini e frequentando il Liceo Classico Stellini dove si è diplomato nel 2010. Poi il trasferimento a Cremona per studiare musicologia e proseguire lo studio del violoncello nel Conservatorio di quella città, diplomandosi nel 2018 con lode e divenendo docente del suo strumento nel 2021. Nel frattempo ha avviato anche una carriera concertistica (ha inciso per Rai Radio 3, Amadeus, Movimento classica). In collaborazione con il Museo del violino di Cremona gli è stato affidato il compito di incidere e catalogare il suono del violoncello Stradivari "Stauffer" (1700), sino a diventare il musicista affidatario dei violoncelli della collezione.

Dopo aver ottenuto un master in Management all'Università Luiss di Roma, nel 2022 è diventato braccio destro dell'allora sovrintendente del Ponchielli Andrea Cigni nel ruolo di project & development manager, che oggi sostituisce essendo questi andato a guidare il Teatro lirico di Cagliari.

Maestro Nocerino, quindi non è vero che in Italia non è possibile arrivare a ruoli dirigenziali alti già da giovani? Com'è arrivata questa nomina?

«Non credo sia una questione anagrafica, ma di approccio ai problemi e alle opportunità del nostro mondo culturale: ha a che fare con chi siamo. Io ho iniziato questo percorso a Cremona molto tempo fa, una città che è un laboratorio a cielo aperto per la musica e la cultura con grandi potenzialità. La capacità di questa città di investire sulla crescita delle persone è forse il motivo per cui un giovane come me ha potuto essere valutato per un ruolo come questo».

Perché ha deciso di lasciare Udine?

«Udine è una città davvero interessante per la musica e l'arte in generale: ha saputo raccogliere una tradizione direi "asburgica", mitteleuropea, nel rapporto con gli strumenti, quelli ad arco in particolare, e investire sul proprio Conservatorio e Teatro. Tutto questo mi ha fatto avvicinare alla musica in età molto precoce e con enorme passione. Il Liceo Stellini, d'altronde, ha contribuito a rendermi una persona con cultura e visione. Ho deciso di andare a Cremona perché percepivo fosse un luogo in cui avvenivano cose importanti nel mio ambito di studi, il luogo giusto in cui proseguire la mia formazione. Nella città di Stradivari ho perfezionato lo studio del violoncello con Silvia Chiesa, musicista di fama, e proprio grazie a lei ho iniziato un percorso molto bello: sia come concertista, affiancandola in diversi progetti, sia come professore di violoncello. Dopo molti anni sui palcoscenici, ho sentito una spinta creativa che non si limitava all'esecuzione strumentale e che rendeva necessario affiancare alle competenze musicali quelle di carattere manageriale».

Per questo ha deciso di iscriversi al Master in Management alla Università Luiss di Roma?

«La Luiss è una splendida Università che mi ha cambiato la vita: mi ha dato tutto ciò che mancava al mio profilo per poter "leggere" il presente con strumenti manageriali. Ho studiato legge, economia, public management. E così sono stato chiamato di nuovo a Cremona dal sovrintendente Cigni per affiancarlo come responsabile dello sviluppo dei progetti della Fondazione. Poi, dovendo lui trasferirsi a Cagliari,



Andrea Nocerino

«La lirica? È per giovani»

il CdA della Fondazione Teatro Ponchielli mi ha chiesto di proseguire il lavoro che avevamo iniziato insieme, affidandomi questo prestigioso ruolo».

Come si conciliano arte e management?

«L'arte, oggi come in passato, lavora molto sul rapporto che ha con gli stakeholder e il proprio sostegno economico. Al tempo stesso, il nostro tempo ci impone una serie di parametri per cui un artista è chiamato ad essere più consapevole del proprio impatto nella società: pensiamo solo ai social media e al grandissimo potere che hanno sull'immagine di chi si muove nello spazio dell'arte. La capacità di conciliare approccio manageriale e sensibilità artistica è una caratteristica sempre più diffusa tra i musicisti e performer, e richiede grande impegno nell'implementare approcci empirici con letture d'insieme. Ovviamente c'è ancora chi ha una

grandissima artisticità e non riesce o non vuole relazionarsi con aspetti più concreti. Perciò ci vogliono persone come me, e come molti altri, che sappiano riconoscere questi talenti e sostenerli. Ugualmente ci sono amministrativi con energie straordinarie che vanno aiutati nella loro mancanza di esperienza artistica. La mia ambizione è di essere un interprete tra due mondi che a volte non si parlano correttamente, ma che hanno molto da dirsi».

In epoca di tagli alla cultura, che qualità servono oggi per fare il sovrintendente di un teatro lirico?

«Il sovrintendente, termine un po' ridondante, suggestivo e antico, è sostanzialmente un amministratore delegato di un teatro, che ragiona in termini aziendali cercando di non perdere il proprio centro, l'Arte. Le grandi sfide di un sovrintendente sono l'ascolto: dei propri colleghi,

della società e della città in cui il teatro è inserito. Anche il rapporto con le aziende, che spesso viene derubricato a mero fundraising (raccolta fondi) per me è stato un'esperienza eccezionale di comprensione del tessuto in cui come teatro operiamo».

Il pubblico della lirica è generalmente piuttosto avanti in età. Come avvicinare i giovani?

«Non sono completamente d'accordo con questa affermazione. Il pubblico che abbiamo a Cremona è molto eterogeneo e siamo riusciti a creare anche una buona partecipazione giovanile. L'abbiamo fatto con azioni molto specifiche. Innanzitutto con un investimento importante sull'opera barocca e sul Monteverdi Festival, raccontando un modo di fare Opera che ai giovani piace perché priva di dogmi, svincolata da cliché e rigidità, con regie e interpretazioni moderne e freschissime. Abbiamo messo a concorso i titoli della Stagione lirica per team creativi under 30 e deciso di assumere un social media manager, lavoriamo sulle professionalità giovanili a tutto tondo e organizziamo un progetto che consente agli studenti di liceo di rendersi protagonisti come commentatori e critici».

Che titoli proporrà e che progetti vorrebbe realizzare in questo triennio?

«Nella prossima stagione apriremo con "Carmen", a cui sono molto affezionato perché è una delle opere che proprio quando ero bambino ascoltavo di più, che con l'orchestra di noi piccoli musicisti eseguivamo nei suoi brani più celebri. Quanto ai progetti, vorrei qualificare ancor più il Monteverdi Festival come evento lirico italiano di prestigio, affiancando Claudio Monteverdi ai grandi protagonisti dell'opera lirica come Verdi e Puccini. Un'artista che mi piace citare è Cecilia Bartoli, che ha omaggiato il nostro festival della sua presenza e con cui sarei onorato di continuare a collaborare. Mi piacerebbe poi che i grandi registi continuassero ad esprimere la loro visione del teatro anche nell'opera barocca. Infine vorrei che il Teatro Ponchielli fosse un teatro sempre capace di leggere il proprio territorio, attestando le istituzioni culturali di Provincia come luoghi di debutto e sperimentazione. In questo un riferimento importante viene per me proprio dal Friuli e dalla direzione artistica di Maurizio Baglini al Teatro Verdi di Pordenone».

Nella sua biografia pubblicata sul sito del Ponchielli si legge anche che lei è sposato con Milena e che ha una figlia, Claudia. Le piacerebbe avviarla alla musica?

«Mia figlia è avviatissima alla musica anche se ha solo un anno e mezzo! Sin da quando era nella pancia della mamma frequenta tutti i concerti che Cremona e i luoghi che frequentiamo offrono, e sono tantissimi. In particolare in questi giorni ci stiamo divertendo perché ha ricevuto in regalo un piccolo libricino con estratti lirici: quando arriva il "Flauto magico" con Papageno e Papagena lei si diverte moltissimo, balla e imita il canto con dei pa-pa assolutamente autorevoli».

Quindi è importante avviare i bambini alla musica in giovanissima età?

«Da quando è nata Claudia ho capito che la musica è una lingua a tutti gli effetti: quando aveva pochi mesi io comunicavo con lei con dei suoni che erano completamente rappresentativi di un linguaggio. La nostra lingua madre».

Lei ormai è cremonese d'adozione. Ma cosa si è portato dietro del Friuli e di Udine?

«È un tema che veniva spesso fuori lavorando a fianco di Andrea Cigni: essendo lui un grande estroverso, io venivo spesso indicato come l'"asburgico", il rigoroso. La mia friulanità è legata ai valori del Lavoro fatto con impegno e cura. Coerenza, onestà e trasparenza sono un portato del Friuli che sento parte di me».

Stefano Damiani

LEGGNO-ARREDO. Export stabile. Attesa sui dazi

■ L'export della filiera legno-arredo chiude il primo trimestre 2025 all'insegna della stazionarietà rispetto allo stesso periodo del 2024 con un -0,4% complessivo, per un valore complessivo di 4,7 miliardi di euro. Ma il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin afferma che «rimane l'attesa riguardo alla decisione sui dazi americani. A marzo, riferisce, gli Usa hanno registrato un +3%. Preoccupa l'avanzata cinese. Germania e Francia ancora in negativo».

PREMIO. A Filippo Giorgi il Premio Sostenibilità

■ È stato assegnato a Filippo Giorgi, esperto internazionale di modellistica climatica, cambiamenti climatici, interazioni fra clima e biosfera e interazioni fra clima e qualità dell'aria, Premio Nobel per la pace 2007, ricercatore emerito all'Ictp di Trieste, il premio regionale Sostenibilità, ideato e promosso da Confcooperative Fvg e Associazione delle Bcc del Fvg. La cerimonia si è tenuta a Fagagna nell'ambito dell'assemblea per i 50 anni di Confcooperative.

MOGGIO UDINESE. 20 Ambassador di sostenibilità

■ In arrivo da tutta Italia a Moggio Udinese 20 "ambassador" di sviluppo sostenibile 20/35enni. I giovani professionisti dell'attivazione e sviluppo sociale saranno impegnati in una settimana immersiva (13-19 luglio) nella riprogettazione il futuro della comunità locale. Tanti esperti cammineranno al loro fianco. Tra gli altri la docente Maria Chiara Cattaneo, l'editore Florindo Rubettino, l'economista Roberto Grandinetti, l'ideatore di cooperative di comunità Giovanni Teneggi, l'autore e regista Opher Thomson.

CIVIDALE. Reading e manifestazione per Gaza

■ «Generazione Gaza. Partecipazione civile contro il genocidio» è l'evento in programma a Cividale venerdì 11 luglio e promosso da Somsì, Ospiti in arrivo, Anpi e Movimento studentesco per il futuro: un'iniziativa di solidarietà e mobilitazione per la popolazione palestinese articolata in due momenti. Alle 20, in piazza Foro Giulio Cesare e alle 21 nel "Curtil di Firmine". In collegamento da Gaza Angelo Rusconi capo progetto di Medici Senza Frontiere.

RIFUGIO. Il "De Gasperi" festeggia 100 anni

■ Sabato 12 luglio il Cai di Tolmezzo festeggia i 100 anni del Rifugio Fratelli De Gasperi, in Val Pesarina. Il programma prevede alle 10.30 la Messa nella chiesetta del rifugio, alle 11.20 i saluti istituzionali, la presentazione dei nuovi pannelli informativi e del libretto del centenario, in seguito Alessandro Benzonì illustrerà la storia del Rifugio e Umberto Sello racconterà i fratelli De Gasperi. Al Rifugio intanto sono aperte le iscrizioni al corso roccia 2025 e sono già iniziati da giugno i vari appuntamenti estivi.

MALTEMPO. Sopralluogo dell'assessore Riccardi sulle aree colpite: «Necessaria una riorganizzazione più strutturata della gestione delle acque»

Ancora allagamenti e frane. Ora meteo stabile

Dal mercoledì 9 luglio correnti più secche e ancora fredde in quota, da nord, riporteranno la stabilità in Friuli per alcuni giorni, ma tra lunedì e martedì la regione è stata ancora flagellata dal maltempo. Al momento in cui andiamo in stampa il bilancio degli interventi causati dal maltempo è di una trentina in provincia di Udine: da Martignacco ad Arterga, da Buja a Tarcento e Torreano, per la rimozione di alberi su sede stradale, allagamenti e danni provocati dall'acqua. Tra gli edifici allagati anche due case di riposo di Magnano in Riviera. Ad Arterga il torrente Clama ha rotto gli argini, invadendo una casa limitrofa. Strade sommerse a Ragogna (SP74) e allagamento di un sottopasso a Reana del Rojale. Anche la viabilità ha subito pesanti conseguenze per la caduta di alberi e rami in decine di località tra cui Sacile, Gemona, Cavazzo Carnico, Prata di Pordenone, Faedis, Torreano, Sequals e San Quirino. E c'è stato

pure un soccorso nella laguna di Marano per un'imbarcazione con il motore in avaria. Tra la sera di lunedì e le prime ore di martedì 8 luglio si sono registrate precipitazioni estremamente abbondanti, con picchi fino a 100 mm in due ore e 90 mm in una sola ora a Magnano in Riviera. Il fronte temporalesco ha poi lasciato spazio a una breve pausa, prima di riprendere alle 4 del mattino con nuovi rovesci, destinati a proseguire fino al passaggio del fronte freddo principale da ovest verso est. Un secondo fronte, dal pomeriggio di martedì 8 ha portato altre precipitazioni sia sulle Prealpi che su pianura e costa. «Se oggi possiamo contenere i danni causati dal maltempo lo dobbiamo agli investimenti che, da anni, destiniamo alle opere di protezione idrogeologica - ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, al termine di vari sopralluoghi sui luoghi colpiti dagli eventi meteo -. Continueremo su

questa strada, consapevoli dell'importanza di agire con tempestività. Non a caso, nell'assessamento di bilancio che approderà in aula tra circa dieci giorni, abbiamo già previsto oltre 25 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza, prevenzione e ripristino in seguito a eventi calamitosi come quello che abbiamo fronteggiato nelle ultime ore». La ricognizione di Riccardi ha interessato diversi comuni dell'area colpita, da Ragogna e Magnano ad Arterga fino a Tavagnacco. «Nell'udinese - ha spiegato Riccardi - il problema più urgente riguarda il restringimento del tombotto lungo la Pontebbana, in comune di Magnano in Riviera, che rischia di esondare riversando la propria acqua su un tratto stradale molto trafficato. Si tratta senza dubbio del punto più critico, dove interverremo immediatamente per ridurre i pericoli, come già stiamo facendo in altre località. Ad Arterga, ad esempio, è stato necessario



Sopralluogo dell'assessore Riccardi

rinforzare l'argine di un canale, ma occorrerà intervenire per dare maggiore sicurezza all'intera zona, lungo un corso d'acqua che ha una portata significativa durante tutto il corso dell'anno. Inoltre, a Ragogna, abbiamo constatato la presenza di una piccola frana caduta sulla sede stradale, già quasi completamente rimossa». L'assessore ha quindi evidenziato come le caratteristiche delle precipitazioni siano ormai mutate rispetto al passato. «Oggi le piogge si concentrano in aree ristrette e con intensità estrema, mettendo sotto pressione strutture che non sono state progettate per affrontare simili portate. Ciò richiede non solo un'attenta manutenzione, ma anche una riorganizzazione più strutturata della gestione delle acque».

Confindustria. Premio alle associate da 80 anni

Un premio a nove aziende storiche che da 80 anni fanno parte dell'associazione è stato assegnato da Confindustria Udine, in occasione della Festa dell'associato. Ai rappresentanti delle imprese è stato consegnato un sigillo celebrativo realizzato dal maestro Giorgio Celiberti. Le aziende premiate sono: Abs Acciaierie Bertoli Safau, nata nel 1988 dalla fusione delle storiche Officine Bertoli (1813) e Safau (1934); Toffolutti Officine Srl, fondata nel 1811 a Udine e attiva nella lavorazione dell'acciaio; Igino Mazzola Spa, azienda di conserve ittiche nata nel 1918, oggi con sede a Marano Lagunare; Maddalena Spa, fondata nel 1919 e impegnata nella produzione di contatori per acqua ed energia; Turrini e Bortolo Snc, nata nel 1911 e specializzata nei pavimenti in legno; Nonino Distillatori Srl, storica distilleria di grappa attiva dal 1897; Folicaldi Srl, centenaria impresa di autotrasporti di Cividale del Friuli; Gervasoni Spa, realtà di design e arredamento con oltre 140 anni di attività e Menis Flli Srl di Arterga, specializzata in mangimi per zootecnia. È stato inoltre reso omaggio a 12 precedenti presidenti dell'associazione.

Autostrada. Ecco i prossimi 30 anni

In un incontro tra i vertici di Autostrade Alto Adriatico e il direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sergio Moschetti, si sono presi in considerazione gli interventi per i prossimi 33 anni dell'Autostrada Alto Adriatico. Si è ricordato che nel 2024 si è registrato il record di transiti con il passaggio di oltre 52 milioni di mezzi e prospettive di crescita di circa il 4% anche nell'anno in corso. Di questo traffico il 30% circa è rappresentato da veicoli commerciali, la percentuale più alta in tutta Italia. Da qui la necessità «e il dovere morale nei confronti di tutti: imprese, famiglie, pendolari, turisti», come ha avuto modo di ribadire nel corso dell'incontro il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, di completare la costruzione della terza corsia della A4 che oggi ha raggiunto uno sviluppo

di 76 chilometri (tenuto conto anche dell'adeguamento ad autostrada del raccordo Villesse-Gorizia); 76 chilometri non di semplice allargamento autostradale, ma di costruzione vera e propria di un nuovo asse viario - tenuto sempre in esercizio - che ha comportato il rifacimento di 22 ponti e viadotti, 27 cavalcavia, 37 sottopassi, 126 scatolari, oltre alla costruzione di 126 scatolari idraulici, 45,50 chilometri di barriere fonosorbenti, 2 nuovi caselli (Meolo e Villesse) e la sistemazione di ben 591 interferenze (telefonia, luce e gas). Il completamento dei 95 chilometri del progetto originario ha ora il suo momento «cruciale e determinante», ha proseguito Monaco - nella costruzione dei 25 chilometri tra San Donà e Portogruaro, per il quale si attende in breve tempo da parte del Commissario delegato per l'emergenza della A4 l'aggiudicazione

del bando di gara più importante dal punto di vista finanziario mai sostenuto dalla Società con un quadro economico di 870 milioni di euro. Lo stesso finanziamento è già compreso nell'aggiornamento del piano economico della Società del valore di quasi 2 miliardi di euro per i prossimi 30 anni (quanto è la durata della Concessione di Autostrade Alto Adriatico) presentato, per approvazione, il 31 luglio 2024 al Mit e su cui si è attualmente in attesa del parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti. «È un piano ambizioso - ha concluso Monaco -, ma necessario per dare sviluppo a questa area dell'intero Paese che sempre di più svolge un ruolo di "hub strategico" tra Italia ed Europa e "porta commerciale" per i traffici Est e Ovest».

Disabilità, risorse per l'abitare possibile

«Dal 2018 ad oggi le risorse per la disabilità sono cresciute sensibilmente, passando da circa 80 a oltre 130 milioni di euro. Un incremento superiore al 60% in sei anni e mezzo, segno concreto della direzione intrapresa da questa Amministrazione». Lo ha dichiarato l'assessore alla Salute e alla Disabilità del Fvg, Riccardo Riccardi, alla Consulta regionale delle persone con disabilità. L'assessamento regionale 2025 prevede ulteriori 11,8 milioni di euro. Durante l'incontro, l'assessore ha sottolineato anche il valore strategico delle politiche per l'abitare possibile. L'assessamento 2025 dedica 10 milioni all'abitare, proprio per incentivare il recupero e l'adattamento delle strutture esistenti a favore di progetti di vita indipendente.

Rigenerare il patrimonio edilizio, incontro

«Due norme che costituiscono una risposta concreta e lungimirante rispetto agli orientamenti europei e nazionali in materia di edilizia, rigenerazione urbana, rinnovo del patrimonio privato in una logica sostenibile». Così Confartigianato Imprese Udine interpreta le due recenti disposizioni di legge regionali per rigenerare il patrimonio edilizio, come evidenzia il presidente Graziano Tilatti. Martedì 15 luglio, alle ore 18.30, al Teatro dell'Istituto don Orione di Santa Maria la Longa un appuntamento di approfondimento e confronto su «Riqualificare e rigenerare: il nuovo volto dell'edilizia regionale». Interverranno lo stesso Tilatti, Paolo Dri (Edilizia di Confartigianato Fvg), Marco Bertuzzo (Consorzio Costruttori Fvg) e Denis Pettrigh (Stati Generali delle Costruzioni Fvg) oltre a Igor Treleani, consigliere regionale e l'assessore regionale Cristina Amirante.

CIVIDALE DEL FRIULI-UDINE. Fa discutere la sostituzione delle insegne ferroviarie con la versione solo in lingua italiana

Stazione non più trilingue. È «solo un cartello»?

«In fondo è solo un cartello. I problemi sono ben altri». Questo il clima – tutt'altro che fervoroso – in cui sui social media molti utenti descrivono la contestazione nata in seguito alla rimozione del cartello trilingue in italiano, friulano e sloveno dalla stazione ferroviaria di Cividale del Friuli, oggi in gestione alla Rete delle Ferrovie italiane (Rfi). Da qualche giorno il cartello trilingue è stato sostituito da un'indicazione standard per forma e colori: "Cividale". Peraltro, nemmeno coerente con la denominazione ufficiale della città ducale, che vuole il suffisso "del Friuli". In barba a quanto si legge fuori dalla stazione stessa in cinque idiomi diversi: "Benvenuti nella stazione di Cividale del Friuli. Il treno delle lingue". Lunedì 7 luglio nella stazione cividalese si è riunito un presidio organizzato dall'Istitut Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", con diverse persone presenti in rappresentanza di associazioni culturali friulane, stampa locale, persino mondo dell'emigrazione, per un'alzata di voce che coinvolge, giocoforza, anche la comunità di lingua slovena. Forse, quindi, è il caso di guardare dietro a quel tabellone blu per gettare lo sguardo un po' più in là. «Solo un cartello», dunque? Cividale è

una città Unesco, cerniera tra est e ovest d'Europa, culla della civiltà longobarda e secolare fulcro di fede. Un tabellone in tre lingue può lasciar intuire tutto ciò? «I cartelli plurilingue in sloveno e friulano sono parte del progetto "Treno delle lingue"», ricorda **Maurizio Ionico**, rispondendo indirettamente alla domanda. Già amministratore della Fuc, Ferrovie Udine-Cividale, dieci anni fa – assieme ad ARLeF – Ionico realizzò il progetto di valorizzazione del territorio a partire dalle sue lingue (e dai suoi binari). «Sostituendo questi cartelli, il gestore delle infrastrutture non ha considerato un progetto valoriale e commerciale – prosegue Ionico –, dimenticando che una stazione ferroviaria non è solo un elemento strutturale di una rete di trasporti, ma una porta di ingresso e uscita da un territorio». Alle motivazioni progettuali si aggiunge, con toni decisi, la voce delle realtà friulanofone. «Rimuovere questo cartello è un atto di ignoranza» tuona **Geremia Gomboso**, presidente dell'Istitut Ladin "Pre Checo Placerean". «Ci sono altri cartelli, addirittura in cinque lingue, per indicare il "Treno delle lingue". Poi manca la dicitura "del Friuli", quindi all'ignoranza si aggiunge l'incompetenza. La nostra protesta non è folklore, ma va anche nell'interesse di politici e imprenditori»,

spiega Gomboso, chiedendo inoltre con forza all'amministrazione regionale «l'inserimento nelle norme di attuazione dello Statuto della competenza primaria sulla toponomastica erga omnes, rendendola vincolante anche alle ramificazioni di enti statali e loro società». Forte anche la presa di posizione dell'ARLeF, nelle parole del presidente **Eros Cislino**: «Togliere ciò che già esisteva è un gesto che va ben oltre la negligenza tecnica: è un atto di rifiuto culturale e istituzionale. L'articolo 6 della Costituzione italiana garantisce la tutela delle minoranze linguistiche, è un principio di rango superiore. Quando si ignorano questi principi, si viola il patto democratico alla base del nostro Stato». «Come altri enti operanti in Friuli, le Ferrovie italiane rientrano nella rete di monitoraggio dell'ARLeF per l'attuazione del Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana, approvato dalla Regione – continua Cislino –. Quei cartelli c'erano già e sono stati rimossi unilateralmente. Chiediamo con forza che si ponga fine a questi comportamenti, che ledono non solo la dignità dei friulani, ma la credibilità delle istituzioni». L'ARLeF ha indirizzato una lettera al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, «affinché si faccia garante dell'applicazione effettiva



A sinistra, la nuova cartellonistica della stazione di Cividale. A destra il cartello rimosso



Il presidio di protesta a Cividale

dei principi costituzionali in materia di tutela linguistica».

Attiva anche la componente slovena che – va dato atto – per prima ha sollevato la questione della rimozione del cartello plurilingue. Il presidente della confederazione delle associazioni slovene (SSO) Walter Bandelj, è in contatto con ARLeF per concordare azioni comuni sul piano politico. Intanto anche in città a Udine sono stati rimossi i cartelli bilingue dalla stazio-

ne di San Gottardo, la prima incontrata dalla vecchia "littorina". A prendere la parola, stavolta, è l'Amministrazione comunale di Udine: «Chiediamo che sia ripristinata la segnaletica bilingue in quella stazione» affermano all'unisono **Stefania Garlatti Costa** e **Andrea Di Leonardo**, rispettivamente assessora comunale per l'identità friulana e il plurilinguismo e capogruppo in consiglio comunale di Alleanza Verdi Sinistra-Possibile.

G.L.

CAF CISL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.cafcislfgv.it CAF CISL FVG @cafcislfgv

risolviamo, insieme

Prenota il tuo appuntamento

GEMONA DEL FRIULI
Prenotazioni: 0432 1690940
Via Roma, 72 - Tel. 0432 970499
gemona@cafcislfgv.it

UDINE
Prenotazioni: 0432 1690940
Via Percoto, 7 - Tel. 0432 246511/246512
udine@cafcislfgv.it

PORDENONE
Prenotazioni: 0434 1856388
Via San Valentino, 29-30 - Tel. 0434 546411
pordenone@cafcislfgv.it

GORIZIA
Prenotazioni: 0481 1988070
Via Manzoni, 5/h - Tel. 0481 533321
gorizia@cafcislfgv.it

TRIESTE
Prenotazioni: 040 9820404
Piazza Dalmazia, 1 - Tel. 040 6791311
trieste@cafcislfgv.it

“Esserci per cambiare”

essere iscritto vale!
scopri le tariffe agevolate per gli iscritti

NoiCISL
+ Tutela + Vantaggi

Scarica la nuova **App NoiCISL** per accedere a nuovi servizi e nuove funzionalità

Il Friuli Venezia Giulia, con la sua varietà di colture — dal vino di qualità ai piccoli frutti, dalle colture da seme e foraggiere alla produzione di qualità come i vini DOC e DOCG — è una regione dove il lavoro agricolo stagionale riveste un ruolo cruciale. Ogni anno migliaia di lavoratori sono necessari per garantire la raccolta e la trasformazione dei prodotti locali, ma le aziende agricole friulane si trovano sempre più spesso in difficoltà nel reperire manodopera disponibile e qualificata. Secondo i dati ISTAT, in regione operano circa 13.216 aziende agricole (2023) che, durante le campagne di raccolta, impiegano complessivamente ogni anno tra i 14.000 e i 15.000 lavoratori stagionali a tempo determinato, di questi il 54% risulta provenire da altri paesi, mentre i lavoratori italiani stanno lentamente abbandonando il settore. Nonostante l'alto valore di

certe produzioni, le motivazioni di questo allontanamento vanno ricercate nelle condizioni di lavoro che restano difficili: giornate di 8-10 ore sotto il sole o alle intemperie durante le varie fasi produttive con mansioni ripetitive e usuranti, periodi di inattività e quindi di mancato reddito e se a questo ci aggiungiamo paghe non sempre regolari, contratti e buste paga non consegnate, straordinari non riconosciuti, in più indennità di malattia e/o infortunio che non essendo anticipati dal datore di lavoro, arrivano dopo mesi con tempi troppo lunghi da parte dell'Inps, il risultato è che questi contratti a termine di breve durata e senza quei vincoli previsti per gli altri settori non danno quella stabilità economica che la nostra società richiede, non sono attrattivi e in un contesto sociale che possiamo definire come un inverno demografico, spingono anche quei lavoratori che da anni lavorano

con continuità nel settore (italiani e immigrati) a spostarsi in altri comparti più stabili e remunerativi. Le donne, invece, sono occupate prevalentemente nell'ambito vivaistico e agritouristico: lavorare nei campi, nei quali spesso non è possibile accedere ai basilari servizi igienici e i lavori fisicamente gravosi, non le aiutano. Per la donna, in ogni caso, il contratto stagionale è quasi sempre penalizzante soprattutto quando decide di avere figli. E i giovani? Sempre meno giovani accettano di lavorare nei campi in quanto il settore è ormai percepito povero, di scarsa dignità e di poche prospettive. Quelli che si avvicinano spesso se ne vanno dopo la prima esperienza perché scontenti e scoraggiati da un sistema poco trasparente e a volte ingiusto. Tutto questo, nel corso degli anni, ha reso difficile reperire personale stagionale anche per quelle aziende virtuose che hanno sempre rispetta-

to le norme e garantito una retribuzione giusta e gratificante. Inoltre, dopo la pandemia la situazione è drasticamente peggiorata e ha visto il dilagare del fenomeno degli appalti in Agricoltura, fino a qualche anno fa irrilevante confinato a qualche fase lavorativa e altamente specializzata, ora invece modello predominante di occupazione, con i primi casi, addirittura, di subappalto delle lavorazioni. Preoccupa il fatto che quasi tutte le aziende agricole si affidano a pseudo imprenditori pakistani ("Aziende agricole senza terra") che "assumono", per poi sfruttare, i propri connazionali per svolgere lavorazioni su fondi di proprietà altrui presso tutto il territorio regionale, offrendo vitto, alloggio e trasporto. Il fenomeno si avvia, nella gran parte dei casi, attraverso la regolare stipula di contratto di lavoro, che nasconde però, come sempre più frequentemente viene

denunciato dagli stessi lavoratori, irregolarità e condizioni di sfruttamento lavorativo, mancata denuncia delle giornate lavorate e buste paga che indicano neanche un decimo delle ore lavorate, mancati pagamenti degli stipendi. E quando i bonifici vengono effettuati, una parte viene restituita in contanti di fronte ad uno sportello bancomat. I lavoratori che si rivolgono a noi ci evidenziano inoltre la mancata sorveglianza sanitaria e rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro a dir poco ignorate.

Per il comparto la carenza di manodopera è diventata strutturale. Da anni si sollecita l'istituzione della sezione territoriale della rete del Lavoro agricolo di qualità. È sui territori che si gioca la riuscita delle politiche di integrazione e dove conoscenza e azione devono essere promosse insieme, organizzazioni sindacali e professionali, istituzioni e organi di vigilanza, per combattere sfrutta-

mento e segregazione lavorativa dei lavoratori immigrati devono puntare su nuove interazioni con tutti gli attori coinvolti nella gestione del mondo del lavoro agricolo per tutelare assieme il lavoro nel comparto e nella massima legalità. Serve inoltre, uno sforzo congiunto di imprese, istituzioni regionali e sindacati per garantire condizioni di lavoro dignitose e retribuzioni adeguate. Incentivare i giovani, sensibili alla tutela e alla sostenibilità ambiente attraverso corsi di formazione legati alla viticoltura di qualità o all'agricoltura biologica, per rendere questo lavoro più attrattivo anche in chiave di sviluppo professionale. Solo così il settore agricolo friulano potrà continuare a garantire la qualità dei suoi prodotti, proteggere la propria identità territoriale e mantenere viva una tradizione che è anche economia e cultura.

Francesca Pezzutto
Segretaria regionale
Fai Cisl FVG



la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a



USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



FSC
Fondazione per la Società Cattolica

scritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione

Udine, Via Treppo 5/B

Telefono **0432.242611** Fax **0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Inviare web: **www.lavitacattolica.it**

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne,, Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. Tra libertà e sacrificio *Segue dalla prima pagina*

In questo schema, la genitorialità viene percepita non come un arricchimento, ma come una limitazione, un fardello che intralcia la corsa verso la soddisfazione dei propri desideri. I sacrifici che la genitorialità comporta – il tempo da dedicare, le notti insonni, le rinunce economiche, le modifiche ai propri ritmi di vita – non sono visti come parte di un processo di crescita e di amore, ma come ostacoli alla propria libertà individuale.

Aldo Cazzullo, con "Vero, fare figli non è un dovere sociale. Ma consigliare di averne non è paternalismo: ecco perché", tocca un nervo scoperto. Se da un lato è sacrosanto affermare che la scelta di avere figli è libera e non può essere imposta, dall'altro è miope e pericoloso negare la dimensione sociale e comunitaria della natalità. Non si tratta di paternalismo, ma di un richiamo alla responsabilità verso il futuro della società e delle generazioni che verranno.

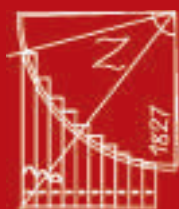
Ignorare il calo delle nascite significa accettare un futuro senza linfa vitale, senza la ricchezza di nuove idee, nuove energie, nuove visioni. Noi cattolici, in questo senso, possiamo ritrovare la forza dell'essere testimoni che la famiglia non è solo una realtà privata, ma la cellula fondamentale della società, e la procreazione è un atto che si iscrive in un orizzonte ben più ampio del mero desiderio individuale.

Il "non volere assumersi limitazioni" e il "concentrarsi solo sulla personale soddisfazione", come si evidenzia,

rischiano di sfociare in un vero e proprio individualismo egoistico. Cristina Comencini, nel suo articolo "Il diventare madre è una scelta delle donne. Che oggi non sono egoiste ma semplicemente libere", difende la libertà di scelta femminile, sottolineando come le donne non siano egoiste ma semplicemente esercitino un diritto sacrosanto. Tuttavia, la vera libertà, nella prospettiva cristiana e anche in una sana visione dell'uomo, non è l'assenza di vincoli, ma la capacità di scegliere il bene, anche quando esso comporta sacrificio. La libertà che si chiude solo in sé stessa, che non si apre all'altro, che non si fa dono, rischia di diventare una prigione dorata. La maternità, in questo senso, è una delle espressioni più alte della libertà che si fa dono, un atto di generosità che va oltre il sé per generare nuova vita e nuovo amore. Secondo alcuni filoni di bioetica che mi sento di condividere, la vita nascente è un bene inestimabile, un mistero che merita accoglienza e protezione fin dal suo concepimento. La tendenza a considerare il figlio come un "diritto" da rivendicare o, specularmente, come un "peso" da evitare, denota una progressiva mercificazione della vita stessa. La scelta di non avere figli, quando motivata da una chiusura al dono della vita per ricercare un mero piacere fine a se stesso, solleva interrogativi profondi sul senso dell'esistenza umana, nonché nel rapporto con Dio. Non si tratta di giudicare le singole scelte, ma di riflettere sulle radici culturali che portano a una tale di-

saffezione verso la genitorialità perché la natalità non è solo una questione privata, ma un fondamento del bene comune. Una società che non genera vita è una società che invecchia, che perde dinamismo, che si avvia al declino. I giovani e le donne che scelgono di non avere figli, pur con motivazioni personali che possono essere comprensibili, contribuiscono, inconsapevolmente o meno, a un impoverimento del tessuto sociale nel suo complesso. In conclusione, la riflessione sul calo demografico ci interpella a più livelli. Non si tratta di colpevolizzare, ma di promuovere una cultura della vita, della generosità e del dono di sé. È un appello a riscoprire la bellezza e il valore intrinseco della maternità e della paternità, non come un peso o una limitazione, ma come una via privilegiata per la realizzazione piena dell'essere umano e per la costruzione di una società più giusta, più solidale e, soprattutto, più viva. Cosa possiamo fare, per sostenere e incoraggiare le giovani generazioni a riscoprire la gioia e il valore di generare vita? Penso alla virtù della speranza in qualche modo motore della storia del mondo e delle nostre singole storie personali, quella che sembra essere "la più piccola delle virtù, ma la più forte" (Papa Francesco), che trasforma la realtà e dona forza nel cammino della vita, speranza che si nutre di futuro, e il futuro è fatto di nuove generazioni.

Elisa Gasparotto
Coordinatrice del Centro di aiuto
alla vita di Udine



Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827



CODROIPO

Chiesa di San Valeriano

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241
info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Venerdì 11 luglio: alle 20.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione dei primi Vespri dei Santi Ermacora e

Fortunato.

Sabato 12: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, Eucaristia nella Solennità dei Santi Ermacora e Fortunato e benedizione della città; alle 18 nella Basilica di Aquileia, lectio magistralis del card. Oscar Cantoni sul tema: "Sorella e figlia: la Diocesi di Como nel Patriarcato di Aquileia"; alle 19 nella Basilica di Aquileia, concelebrazione eucaristica con i Vescovi della regione presieduta dal card. Cantoni.

Domenica 13: alle 10.30 ad Orzano (Remanzacco), S. Messa e processione con la nuova statua di San Luigi Scrooppi, in occasione dei festeggiamenti per i 65° sacerdozio del parroco, mons. Giuseppe Burba; alle 13 al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa, saluto alle Piccole Suore Missionarie della Carità.

Lunedì 14: alle 10.30 nella sala San Paolino d'Aquileia a Udine, presentazione dei bilanci della Caritas diocesana.

Martedì 15: alle 15 nel Palazzo Patriarcale a Udine, riunione congiunta del Consiglio del Vescovo e del Consiglio dei Vicari foranei.

Mercoledì 16: alle 17.30 a Codroipo, inaugurazione della chiesa Rosa Mistica presso il comprensorio del Distretto sanitario, seguirà la S. Messa; alle 19 nel monastero del Carmelo Gesù di Nazaret di Montegnacco (Cassacco), S. Messa nella solennità della Beata Vergine del Monte Carmelo.

Sabato 19: alle 9.30 a Cercivento, convegno "Oriente e Occidente cristiano. Ricostruire la speranza nella famiglia, nel conflitto e nella Chiesa".

Da sabato 19 a martedì 22 luglio: pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Gennero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

LUIS PASCUAL DRI. È morto a 98 anni a Buenos Aires il cardinale confessore di origini friulane stimato da Papa Francesco. Alla Vita Cattolica raccontò della fede respirata in casa con la nonna paterna

Padre Dri, il frate cappuccino che perdonava «troppo»

È morto il 30 giugno a Buenos Aires, padre Luis Pascual Dri, il frate cappuccino argentino, ma con radici in Friuli, che Jorge Mario Bergoglio ha indicato più volte come esempio in confessionale, tanto da fargli guadagnare l'appellativo di "confessore preferito" di Papa Francesco. Aveva 98 anni. Il Pontefice argentino lo aveva creato cardinale nel Concistoro del 2023, lo stesso in cui ricevette la porpora Prevost.

La prima volta Bergoglio nominò padre Dri il 6 marzo 2014, durante l'incontro con i parroci di Roma e poi di nuovo lo stesso anno nell'omelia delle ordinazioni sacerdotali e, ancora, nel libro "Il nome di Dio è Misericordia", nel 2016 durante l'incontro con i confessori del Giubileo, infine nel 2017 il Papa donò ai parroci di Roma una copia del libro "Non avere paura di perdonare" con la biografia di padre Luis e la prefazione del pontefice.

«Signore perdonami, ho perdonato troppo. Ma sei stato tu a darmi il cattivo esempio!»

«Ricordo un grande confessore – così scriveva di lui Francesco –, un padre cappuccino che esercitava il suo ministero a Buenos Aires. Una volta venne a incontrarmi, voleva parlare. Mi disse: "Ti chiedo aiuto, ho sempre tanta gente davanti al confessionale, gente di ogni tipo, umile e meno umile, ma anche tanti preti... Io perdono molto e a volte mi viene uno scrupolo, lo scrupolo di aver perdonato troppo". «Abbiamo parlato della misericordia – continuava Bergoglio –, e gli ho chiesto che cosa facesse quando provava quello scrupolo. Mi ha risposto così: "Vado nella nostra cappellina, davanti al tabernacolo e dico a Gesù: Signore, perdonami perché ho perdonato troppo. Ma sei stato tu a darmi il cattivo esempio!". Questo non lo dimenticherò mai. Quando un sacerdote vive così la misericordia su se stesso, può donarla agli altri».

Le origini friulane di padre Dri

Padre Dri è nato a Federación, nella provincia di Entre Ríos (Argentina), il 17 aprile 1927, in una famiglia dove 8 figli su 9 si sono consacrati alla vita religiosa; seminarista in Uruguay, missionario nelle favelas, indossava il



Padre Dri con Papa Francesco. Il Pontefice lo creò cardinale nel 2023, nello stesso concistoro di Prevost

saio francescano dal 1945 e anche da porporato continuò a fare quello che aveva sempre fatto: amministrare il sacramento della Riconciliazione. Ora riposa nella parrocchia di Nuestra Señora del Rosario de Pompeya, a Buenos Aires, dove dal 2007 si era ritirato. Delle sue origini friulane il cappuccino non sapeva molto, ma ricordava che le nonne parlavano friulano tra loro.

«Ero molto piccolo quando morì mio padre, quindi delle mie origini ho saputo più che altro dalle mie nonne – raccontava in un'intervista alla Vita Cattolica a firma di Roberto Pensa, nel 2017 –, in particolare quella materna, che visse fino a che avevo l'età di 4-5 anni. A volte so che le nonne si parlavano in friulano. E so che venivano dalla provincia di Udine, nell'estremo Nordest dell'Italia». «Quando ero bambino (...) vivevamo in campagna ed eravamo lontani dal paese, al punto che non si poteva nemmeno andare in chiesa per la Via Crucis. La facevamo in famiglia, come anche il Rosario. E questa fede la ricevevmo dalla

nonna paterna che se l'era portata con sé dal Friuli».

In quella stessa intervista, padre Dri raccontava di essere stato per qualche giorno a Venezia da giovane «al convento Cappuccino di S. Croce. Ero a un passo dal Friuli, ma non sono andato oltre. Adesso sono vecchio e resta solo il rimpianto di non averlo fatto».

Ai sacerdoti friulani: «Non perdonate ad orari»

Alla domanda su qualche consiglio volesse dare ai sacerdoti friulani, padre Dri rispose: «Per favore, il tempo migliore della vostra vita che potete dedicare agli altri è ascoltare, perdonare, capire, stare attenti. Non fatelo a orari, a situazioni predeterminate – si raccomandò –. Ogni qualvolta che qualcuno ha bisogno di essere ascoltato, vi prego, sacerdoti, dedicate tutte le ore che sono necessarie all'ascolto, come Gesù che mai fu indifferente e sempre fu in mezzo al popolo sofferente ascoltando, curando, animando e perdonando tutti».

Valentina Zanella

PAROLA DI DIO

A chi posso farmi prossimo, qui ed ora?

13 luglio

XV Domenica
del Tempo ordinario

Il Vangelo che ascolteremo domenica 13 luglio ci offre uno dei testi più celebri e provocatori di Luca: il racconto esemplare del buon Samaritano.

Tutto parte da un dialogo tra Gesù e un dottore della Legge. L'interrogativo iniziale è di quelli decisivi: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Una domanda importante, ma posta dal dottore con un'intenzione ambigua se non cattiva: mettere Gesù alla prova. Come spesso accade, però, Gesù replica con una contro-domanda: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Il dottore risponde correttamente: «Amerai il Signore tuo Dio... e il tuo prossimo come te stesso». Ma non si accontenta. Per giustificarsi, o forse per non apparire troppo banale nella sua risposta,

aggiunge: «E chi è il mio prossimo?». A questa ulteriore domanda Gesù non ribatte con una definizione, ma con un racconto. Una breve storia dove il Signore però non vuole indicare chi sia il prossimo, ma rovesciare completamente la prospettiva. Se infatti lasciassimo che fosse la nostra mentalità a decidere chi deve essere il nostro prossimo e chi no, troveremmo mille criteri che porterebbero sempre all'esclusione di qualcuno. Gesù vuole liberarci da questa logica che rischia di diventare pericolosamente selettiva. Alla fine del racconto, la domanda cambia forma: «Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». La risposta a questo punto è semplice: «Chi ha avuto compassione di lui».

Prossimo è il Samaritano, non il ferito, come ci saremmo aspettati. Prossimo è quello che ognuno di noi è chiamato a diventare! Il problema del dottore della Legge appare rovesciato; da questione astratta, si fa concreta e la domanda da porsi non è più: «Chi è il mio prossimo?», ma: «A chi posso farmi prossimo, qui ed ora?». Stabilire sulla carta chi sia il nostro prossimo non serve a nulla, se non ci si fa prossimi. Gesù vuole trasformare il nostro modo di pensare. Ci invita ancora una volta a passare da una logica che si domanda: «Chi lo merita?» a una logica che si chiede: «Chi ha bisogno di me, qui e ora?». È un cambiamento profondo, esigente, ma necessario per chi vuole vivere secondo il Vangelo. C'è di più: Gesù ci presenta come

esempio buono un uomo di un altro popolo e di un'altra religione. Il samaritano – un estraneo – è colui che ha compassione, si ferma, si avvicina, cura e accompagna. I religiosi – il sacerdote e il levita – non si fermano: temono di contaminarsi, di diventare impuri secondo la Legge. Il samaritano invece sceglie che, davanti alla sofferenza, la Legge, che pure lui ben conosceva, deve cedere il passo alla carità. Sant'Agostino vede in quel Samaritano il simbolo di Cristo stesso: colui che si fa vicino a noi, feriti, caduti ai margini della strada, e si prende cura della nostra umanità fragile. Il messaggio è chiaro: se Cristo è stato il nostro prossimo, anche noi siamo chiamati a fare lo stesso.

don Alberto Santi

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 30, 10-14; Sal 18; Col 1, 15-20; Lc 10, 25-37.

19 luglio

Nel borgo della "Bibbia a cielo aperto" un convegno, una mostra con 50 icone e le 7 nuove opere della "Via della Speranza"

Un'occasione per regalarsi mezza giornata di ristoro per il corpo e per il cuore con lo sguardo che si allarga sulla speranza, nell'incanto di Cercivento, "Bibbia a Cielo aperto". La data da appuntarsi in calendario è quella di sabato 19 luglio quando il borgo incastonato tra le Alpi della Carnia ospiterà una dopo l'altra ben tre pregevoli iniziative: si comincerà alle 9.30 nella pieve di San Martino Vescovo con il convegno sul tema "Ricostruire la speranza nella famiglia, nel conflitto e nella Chiesa", che avrà come relatori il Patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia, padre Benedetto di Decani, della Chiesa ortodossa del Kosovo, e la giornalista e scrittrice Costanza Miriano (prenotazioni entro martedì 15 luglio, tel. 3883432047 o www.unabibbiaacieloaperto.it); dopo il pranzo a offerta libera (anche in questo caso è possibile prenotare il proprio posto), alle 14.30 si terrà la benedizione di 7 nuove opere del progetto "Una Bibbia a cielo aperto", che andranno a costituire la "Via della Speranza", e a seguire (ore 15) verrà inaugurata la grande mostra "L'icona, simbolo di Speranza" con la possibilità di visite guidate (alla mostra e alle opere della "Bibbia a cielo aperto").

Il convegno

In un momento storico in cui «è facile smarrire la speranza», il convegno "Ricostruire la speranza nella famiglia, nel conflitto e nella Chiesa", «vuole essere una risorsa per aiutare a credere che è possibile rovesciare una situazione di crisi generalizzata che sembra irreversibile», anticipa a Vita Cattolica e Radio Spazio il parroco, **don Harry Della Pietra**. «Abbiamo scelto questo tema in relazione al Giubileo della

A Cercivento per respirare e ammirare Speranza



Speranza che stiamo vivendo – spiega il sacerdote –, ma anche pensando a quante persone oggi hanno spento la speranza. Per quanti la paura e l'ansia sono diventati elementi caratterizzanti della vita! Dunque, quanto bene ci fa incontrare testimoni che ci aiutino a guardare con speranza il futuro!». Da qui la scelta dei relatori del convegno di quest'anno. Dopo l'introduzione dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e del diacono Marco Soranzo, responsabile del Servizio diocesano per l'Ecumenismo, «Costanza Miriano ci suggerirà come fare, su quali valori puntare, quali trappole evitare affinché la famiglia diventi di nuovo una culla d'amore in cui fiorisce la

speranza – spiega don Della Pietra –. A padre Benedikt abbiamo chiesto di aiutarci a scorgere come un cristiano, incamando i valori del Vangelo, possa diventare, anche in situazioni di ostilità, segno di speranza e artefice di pace». Infine, «mons. Moraglia ci indicherà quali strade percorrere affinché la Chiesa, come ci ha già ricordato papa Leone XIV, "sia sempre più città posta sul monte, arca di salvezza che naviga attraverso i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo"». Guidati da testimoni forti, ecco l'impegno che deve guidare ciascuno di noi: «Partire dalla preghiera che ci aiuta a capire che il Signore ci è sempre accanto, che non ci abbandona e che le forze



Tra gli ospiti al convegno mons. Moraglia

degli inferi non prevarranno né sulla Chiesa, né sull'umanità – sollecita il parroco –. Quando siamo ben ancorati in Dio, ci è più facile agire concretamente per costruire speranza. E tutti noi sappiamo quanto l'icona sappia aiutarci a metterci in relazione con il Signore, con la Madonna e i Santi...».

Le 7 nuove icone e la Mostra

Proprio alla Speranza sono dedicate la sette nuove icone opera dello studio iconografico "Lo Scriptorium" che andranno ad arricchire il progetto "Una Bibbia a cielo aperto" e che prossimamente daranno vita alla "Via della Speranza", ospitate in altrettante ancone, dalla chiesa al cimitero. «È il percorso che la comunità cristiana fa accompagnando i fratelli defunti – conclude don Della Pietra –. Sarà bello, salendo, essere accompagnati da queste grandi icone (di 1,10 metri per 1,5) che raffigurano Gesù risorto: l'incontro con la Maddalena, i Discepoli di Emmaus, La sera di Pasqua nel cenacolo, la Pesca miracolosa, l'Ascensione, Gesù si rivela a Saulo, Gesù appare a più di cinquecento fratelli.

All'inaugurazione delle nuove opere seguirà l'inaugurazione della mostra di icone che ormai è diventata tradizione annuale e che rimarrà aperta nel centro espositivo di via Tavieles fino al 9 novembre, con 50 opere di grandi maestri iconografi italiani e delle loro scuole. Fortemente consigliate le visite guidate (www.unabibbiaacieloaperto.it).

Valentina Zanella

le Notizie

■ PORZUS. Seconda Messa dell'ammalato

Si terrà domenica 13 luglio, al santuario della Madonna de Sesule di Porzùs, la seconda Messa dell'ammalato in programma quest'anno, con partenza della processione alle ore 10 dalla cappella della chiesa. La liturgia sarà presieduta da don Lorenzo Magarelli, sacerdote triestino e docente di Sacra Scrittura all'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine. Nel 170° anniversario delle apparizioni della Vergine alla piccola Teresa Dush e della "consegna" della croce sulla mano della fanciulla, don Magarelli offrirà una riflessione proprio sul tema della croce, come segno di pace per l'umanità in questo momento. «A Porzùs le messe dell'ammalato sono una tradizione che si rinnova da quindici anni – ricorda il parroco di Racchiuso, don Vittorino Ghenda –. Nacquero sotto l'input dell'arcivescovo mons. Alfredo Battisti che in occasione di una visita al santuario si augurò che Porzùs diventasse «una piccola Lourdes». Don Ghenda ricorda che sulla strada che arriva da Attimis sono in corso gli interventi di ripristino dopo la frana dello scorso marzo. I lavori dovrebbero essere ultimati in una ventina di giorni, dunque ancora per tutto il mese di luglio per raggiungere Porzùs bisognerà arrivare via Canebola o via Subit.

■ CASTELMONTE. Ritiro con fra Silvano Moro

La fraternità di Castelmonte propone una nuova edizione del ritiro spirituale residenziale "Alla scoperta di se stessi", a cura del frate cappuccino Silvano Moro, dal 21 al 26 luglio. Il corso, si legge nella presentazione, «si propone di far vivere un'esperienza di conoscenza di se stessi per giungere ad una vita armoniosa con sé e con gli altri a partire da Dio». In agosto fra Silvano guiderà un ulteriore ritiro, da lunedì 11 a giovedì 14, intitolato "La preghiera nel tempo". Per info e iscrizioni: tel. 327/6525380; e-mail: silvano_moro@virgilio.it.

■ UDINE. Messe per le persone detenute e le morti in carcere

Nella chiesa dei padri Vincenziani di Udine, in via Marangoni 105, continua l'appuntamento, una volta al mese, alle 8.30, con la S. Messa di preghiera per le persone detenute e i loro familiari e in suffragio dei suicidi avvenuti in carcere. Lunedì 14 luglio la Messa sarà celebrata da don Paolo Greatti.

Costanza Miriano.

La giornalista e scrittrice sarà ospite del convegno sulla Speranza a Cercivento

«**Q**uando volete lamentarvi, prima ringraziate!». È questa la raccomandazione che **Costanza Miriano** ama ripetere ai suoi quattro figli. «Ringraziate intanto perché siete stati chiamati alla vita: voi e non un'altra delle miliardi di possibili combinazioni che Dio poteva scegliere. Poi perché avete due braccia e due gambe – ma avreste da ringraziare anche se così non fosse –, perché avete un letto dal quale vi siete alzati stamattina, un tetto, perché pranzereste, cenerete... Se uno inizia c'è veramente tantissimo di cui ringraziare. E ringraziando non lasciamo spazio alla voce del "nemico" che invece ci sussurra continuamente: "Questo non va nella tua vita. Il tuo corpo non va; il tuo lavoro non va; lo studio, gli amici...". Se ascoltiamo il maligno

Ripetiamo ai nostri figli: «Vai bene così, con i tuoi difetti. Sono felice che tu ci sia»

c'è sempre qualcosa che non va bene! Forse il primo compito dei genitori è invece proprio quello di dire ai figli: "Vai bene così, anche con i tuoi difetti. Sono felice che tu ci sia! Vale la pena di stare al mondo"». Classe 1970, giornalista per Rai Vaticano, scrittrice, Miriano sarà tra i relatori del convegno sulla speranza in programma sabato 19 luglio nella pieve di S. Martino Vescovo a Cercivento (cfr articolo in alto) per parlare della speranza nella famiglia. Non è la sua prima volta in Friuli e ci torna sempre volentieri, ci confida, «in particolare per la gente friulana, che trovo molto affettuosa. E poi spero di riuscire a visitare anche la mostra di Illegio!». «Sono contenta di parlare di speranza in un borgo che è dedicato alla Bibbia – continua – perché penso che lì sia la chiave della speranza, che è qualcosa di più di

un moto spontaneo dell'anima, deve essere il frutto di una decisione e soprattutto di una relazione vera con Dio. Come diceva sempre il mio padre spirituale, il segreto è nel sostituire ai tuoi pensieri la parola di Dio, nel fidarti del fatto che c'è una fonte di informazione sulla realtà più affidabile di quello che pensi tu, quindi continuamente. il più possibile, frequentare la Parola di Dio, interiorizzarla. Perché c'è invece un'altra voce che è quella del "nemico", che ci sussurra sempre cose brutte... Che ci impedisce di vivere il presente con la gratitudine che esso merita». Anche nella famiglia, anticipa la giornalista, il «combattimento più difficile da fare in questo tempo è quello contro la tentazione della tristezza, una tristezza diffusa. Ricordiamo allora che l'allegria è una decisione di fondo dell'anima, come la definiva San Giovanni



Costanza Miriano

Paolo II. E anche Pier Giorgio Frassati – che fra pochissimo verrà proclamato Santo – diceva che un cattolico non può non essere allegro». Allora «insegnamo ai nostri figli uno sguardo buono sulle cose – conclude Miriano – perché noi diventiamo capaci di volere bene quando abbiamo ricevuto del bene».

V.Z.



Verso Roma

Oltre cinquecento dal Friuli alla capitale per il grande appuntamento con i giovani di tutto il mondo

È scattato il conto alla rovescia – come si dice in questi casi – per la partenza di diverse centinaia di giovani friulani alla volta di Roma, dove a partire da lunedì 28 luglio vivranno una settimana di pellegrinaggio in occasione del Giubileo loro dedicato. E mentre cresce l'attesa, si svelano i primi dettagli dell'esperienza che avrà tutti i crismi di una festosa Giornata mondiale della Gioventù sotto mentite spoglie.

I numeri

Circa trecento (per la precisione 316) saliranno sui pullman della Pastorale giovanile diocesana. E lo faranno assieme a ventitré giovani argentini che raggiungeranno l'Italia per aggregarsi – a mo' di gemellaggio – al gruppo diocesano. Ad accompagnare il "gruppo" della pigg di diocesana sarà lo stesso arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Quindici i gruppi



Giubileo dei giovani, cresce l'attesa

parrocchiali (o "di Collaborazione pastorale"), cui si aggiungono alcuni partecipanti privi di un gruppo di riferimento; tra le compagini più numerose si segnalano 40 giovani di Tricesimo, 36 dalla Cp di Pavia di Udine, 28 da Laipacco e San Paolino, 27 da Palmanova, ma tanti sono i piccoli gruppi di realtà meno numerose, ma ben desiderose di vivere un'esperienza significativa di "Chiesa giovane". Ben otto i sacerdoti presenti, capitanati dall'Arcivescovo e dal direttore della Pastorale giovanile, don Daniele Morettin. Cinque i seminaristi, un diacono e quattro le religiose (tre salesiane e una francescana). Il gruppo diocesano, tuttavia, non sarà solo: altri giovani friulani raggiungeranno Roma partendo da Parrocchie del territorio (una cinquantina dalla Cp di Tavagnacco accompagnati da don Marcin Gazzetta e da un seminarista, una quarantina dalla Parrocchia di San Marco con il parroco don Carlo Gervasi e un diacono), con 16 giovani dal Movimento giovanile salesiano (con don Aldo Castenetto) e ben 150 dalle varie comunità del cammino neocatecumenale. Circa 570, quindi, i friulani che raggiungeranno la capitale.

Le voci dalle Parrocchie

«Andremo a Roma con il gruppo animatori, per tutto l'anno abbiamo impostato la nostra formazione sul Giubileo» spiega **Giulia Calabria**, referente della compagine di Palmanova. «Abbiamo seguito il sussidio nazionale per parlare di pellegrinaggio, dell'essenzialità nelle relazioni con Cristo e con se stessi e sul tema dell' "essere una porta" per gli altri». Anche dalla città di Udine partiranno alcuni gruppi, tra cui una quindicina di giovani di San Pio X. «I



Alcuni dei giovani che partiranno per Roma. Qui alla serata di animazione per gruppi del Giubileo (29 giugno)

ragazzi non vedono l'ora di partire» afferma la catechista **Marina Camodeca**. «A breve ci incontreremo e faremo un breve campo scuola per far conoscere i ragazzi tra loro. Nel frattempo, abbiamo incontrato i genitori, convinti di proporre insieme un'esperienza forte capace di cambiarci in meglio». «Prima di Natale una delle ragazze del gruppo della Cresima ha chiesto: "Andiamo a Roma al Giubileo?". Non potevo crederci! Così abbiamo iniziato a prepararci durante gli incontri del catechismo». Parole che giungono dalla Cp di Povoletto, da dove partirà un gruppo accompagnato da **Elena Costantini**. Con lei anche la francescana suor Mara Lorenzet «che in queste ultime settimane – spiega Costantini – ha proposto incontri, aperti a tutta la

comunità, in cui ci ha fatto scoprire il significato del Giubileo e ci ha aiutati a capire come questa esperienza potrà cambiare la nostra vita».

Il programma

Il programma del gruppo diocesano prevede la partenza lunedì 28 luglio, con arrivo in serata a Roma. «Saremo alloggiati in alcune Parrocchie della zona sud di Roma – spiegano dalla Pastorale giovanile –. Martedì invece sarà una giornata dedicata al pellegrinaggio a San Pietro. Dopo aver introdotto il significato della Porta Santa, ci recheremo nella Basilica e la varcheremo fisicamente. Quella sera, poi, vivremo la Messa di benvenuto della città e parteciperemo al festival degli "influencer cattolici". Mercoledì 30 luglio sarà dedicato agli approfondimenti nelle piazze della

città eterna, mentre il 31 luglio l'appuntamento "clou" è con la festa dei giovani italiani e la professione di fede in Piazza San Pietro. Venerdì la giornata avrà carattere penitenziale, mentre sabato 2 agosto sarà un giorno di preparazione e viaggio – a piedi – verso la zona di Tor Vergata, dove esattamente 25 anni dopo la memorabile veglia presieduta da San Giovanni Paolo II sarà Papa Leone XIV a rendersi presente tra i giovani per un'attesissima preghiera serale. Notte all'addiaccio prima di celebrare, sempre con il Papa, la Messa del Giubileo dei giovani domenica 3 agosto, al mattino. Il gruppo diocesano rientrerà poi nei propri alloggi e vivrà, al mattino di lunedì 4 agosto, una riletura comunitaria dell'esperienza. Alla sera di lunedì è previsto il rientro in Friuli.

Piergiorgio Frassati, "testimonial" del Giubileo

Notevole è lo sforzo logistico e pastorale della "pigg", che tra pullman (ben sette) e catering non ha dimenticato una cura per i momenti formativi. «Abbiamo coinvolto alcuni referenti disponibili per realizzare tre catechesi dedicate ai giovani, pensate per diverse fasce d'età», spiegano dall'Ufficio giovani diocesano. «Due di questi momenti saranno dedicati a conoscere la figura del Beato Piergiorgio Frassati, la cui canonizzazione è stata posticipata al 7 settembre, ma che accompagnerà i giovani e i giorni del loro Giubileo». In avvicinamento al pellegrinaggio la "Pg" offrirà alcuni spunti di conoscenza del Beato Frassati sui suoi canali social.

I giovani argentini

Attesissima, infine, è la presenza dei 23 giovani argentini accompagnati da don Leonardo Della Picca, giovane prete della diocesi di San Martin (nel cuore di Buenos Aires) discendente di emigrati di Pantianico. «I giovani arriveranno in Friuli lunedì 21 giugno e saranno ospitati da alcune famiglie di Pagnacco e Plaino», svelano dalla Pastorale giovanile. Oltre al pellegrinaggio a Roma, coglieranno l'occasione del viaggio in Italia per visitare il Friuli dai monti fino ad Aquileia, ma anche Padova e Venezia. Non mancherà un contatto con la Caritas diocesana per un'esperienza di solidarietà in salsa sudamericana. Oltre, ovviamente, al festoso scambio di esperienze e di conoscenza con i giovani delle Parrocchie friulane: il Giubileo, infatti, è una festa che non coinvolge soltanto Roma, ma – letteralmente – tutto il mondo.

Giovanni Lesa

La presidente Anfamiv valuta il Peba a Udine

«Abbattimento barriere. Progetti ottimi. Ora realizzarli nei quartieri»

«**Q**uanto finora è stato fatto a Udine per l'eliminazione delle barriere architettoniche è molto buono. Mancano, però, ancora tanti interventi che sono stati programmati bene, ma che ora vanno realizzati». Così **Edda Calligris**, presidente regionale di Anfamiv (Associazione nazionale delle famiglie delle persone con Minorazioni visive), valuta il Peba (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) del Comune di Udine. Piano che, dopo le opere realizzate nel centro storico, ora proseguirà con le altre due parti relative una agli edifici pubblici, l'altra ai quartieri.

Edifici pubblici: servono 2 milioni

Per quanto riguarda gli edifici

pubblici, la Giunta comunale ha da poco approvato la delibera del Peba 2, stabilendo le priorità nelle opere da realizzare. Si tratta soprattutto di edifici che ospitano servizi aperti al pubblico come Anagrafe e Protocollo, ma anche luoghi molto frequentati nel tempo libero e in orario serale come palestre, piscine e teatri comunali. «Le schede relative alle opere necessarie a risolvere le criticità – afferma l'assessore ai Lavori pubblici, **Ivano Marchiol** – prevedono un impegno economico di oltre 2 milioni e mezzo di euro, per questo motivo la giunta ha espresso la volontà, nell'arco dei prossimi 10 anni, di impegnare a questo scopo oltre 250 mila euro all'anno».

In 14 quartieri

Per quanto riguarda invece i quartieri (Peba 3) nei giorni



Il sopralluogo fatto in via Pradamano

scorsi lo stesso Marchiol e l'assessore all'Edilizia privata e Pianificazione territoriale, **Andrea Zini**, hanno effettuato un sopralluogo in via Pradamano, assieme ai rappresentanti del Consiglio di quartiere, le associazioni delle persone con disabilità motoria, cognitiva e sensoriale – tra cui proprio la presidente di Anfamiv Calligris –, un rappresentante del Criba (Centro regionale d'informazione sulle barriere architettoniche) e i tecnici incaricati del piano.

14 i quartieri su cui si interverrà: Baldasseria, Beivars, Chiavris, Cormôr Basso, Cussignacco, Gervasutta, Godia, Laipacco, Paderno, Aurora, Rizzi, San Gottardo, San Rocco, Sant'Osvaldo, via Cividale e Villaggio del Sole. La mappatura dei percorsi pedonali di questi quartieri è già stata fatta, per un'estensione complessiva superiore ai 30 chilometri. «L'obiettivo – afferma l'assessore **Andrea Zini** – è costruire una

rete accessibile che metta in relazione i principali servizi pubblici e colleghi efficacemente i quartieri al centro storico, a partire dalle fermate del trasporto pubblico locale, in una pianificazione urbana coerente. In questo senso, raccogliere le esigenze dell'utenza a cui è indirizzato l'intervento è per noi fondamentale».

«Rendere fruibile tutta la città»

«La città è una – riflette Calligris – e quanto si fa per il centro deve valere anche per i quartieri. Dobbiamo rendere vivibile tutto per tutti, ma proprio tutti. Infatti quanto favorisce l'accessibilità di una persona con disabilità è utile anche per una mamma che spinge il passeggino o che ha il pancione, oppure per una persona anziana. Nel corso del sopralluogo in via Pradamano abbiamo visto che finora non c'è nulla che favorisca l'accessibilità. I progetti che ci sono stati illustrati vanno bene. L'importante – ribadisce la presidente di Anfamiv – è che ora vengano realizzati. Certo, non è facile rispondere alle esigenze delle diverse disabilità. Molto importante, a questo proposito, sarà il coinvolgimento del Criba, ente finanziato dalla Regione e che da anni lavora su questi temi».

Stefano Damiani

Inaugurata l'opera da 2 milioni 650 mila euro che unisce Basaldella e Campoformido. Ora serve il canale scolmatore da 140 milioni, fondamentale per la prevenzione

Nuovo ponte, più sicurezza sul Cormôr

«**I**n Friuli si è passati dalla siccità alle piogge violente nel giro di poche ore, ed è in queste circostanze che si tocca con mano l'attività invisibile del consorzio di bonifica, la cui mission è, appunto, portare l'acqua dove non c'è, per scopi irrigativi, e toglierla dove ce n'è troppa, per evitare allagamenti e mettere in sicurezza i centri abitati. Ricordiamoci che da sempre il Cormôr viene definito una bomba ad

orologeria». Così la presidente del Consorzio Bonifica Pianura Friulana, **Rossanna Clocchiatti**, ha introdotto l'opera inaugurata lunedì 7 luglio a Basaldella, il nuovo ponte ad arco, in pietra e acciaio corten, di via Zugliano che collega il paese con la frazione di Campoformido, attraversata dal Cormôr. Realizzato in un anno e mezzo dalle imprese Polese di Sacile e Cimolai di Pordenone, l'intervento è costato 2.650.000 euro, cifra destinata non solo al rifaci-



Don Denis benedice il nuovo ponte

mento del manufatto (largo 11,70 metri, lungo 33,80 metri, pesante 173.273 chili), ma anche a interventi di manutenzione del torrente. «Ora restano da completare alcune opere accessorie, stiamo eseguendo anche attività di manutenzione straordinaria lungo il torrente Cormôr», ha spiegato il direttore tecnico **Stefano Bongiovanni**. Sarà, però, lo scolmatore, per il quale si è in attesa di finanziamento, a completare davvero la messa in sicurezza del

territorio toccato dal Cormôr: 41 comuni e 300 mila abitanti. Il canale scolmatore convoglierà le acque del Cormôr verso il Torre. La spesa stimata è di circa 140 milioni di euro, «una cifra importante, ma che verrebbe immediatamente ripagata dai benefici in termini di prevenzione dei danni da esondazione», ha osservato Bongiovanni. Presenti, tra gli altri, al taglio del nastro il consigliere regionale **Alberto Budai**, il sindaco di Campoformido **Massimiliano Petri** e il segretario generale dell'Autorità di bacino delle Alpi orientali, **Marina Colaizzi**, secondo la quale «c'è ancora molto da fare. Siamo in una fase di aggiornamento del piano stralcio sul Cormôr».

Il parroco, **don Denis Ekyoci**, benedice l'opera, ha sottolineato il significato simbolico del ponte, «che unisce due zone divise dal torrente Cormôr, ma non solo: lancia il messaggio di superare ciò che separa, formando un'unica comunità fondata sull'amore».

Notizie flash

CARMINE. Festa conclusiva per i 500 anni

■ Si concludono il giorno della festa della Madonna del Carmine, mercoledì 16 luglio, gli appuntamenti per celebrare i 500 anni dalla consacrazione della chiesa del Carmine. Alle 18.30 ci sarà una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Guido Genero, animata dal coro parrocchiale e seguita da un momento conviviale aperto a tutti.

CRISTO. Premio di poesia Gervasutta

■ Il Comitato organizzatore della Festa della Parrocchia del Cristo di Udine propone per il 2025 il Primo Premio letterario di poesia con il patrocinio della Confraternita del SS. Crocifisso di Udine e della sezione Club per l'Unesco di Udine, con il tema «Cammino di speranza», nell'ottica del Giubileo. Possono partecipare tutti i residenti in Friuli-V.G. inviando il testo poetico in formato Word, con lunghezza massima di 25 versi, titolo escluso, entro il 10 agosto. Ciascun partecipante può presentare un solo componimento. La partecipazione è gratuita. È obbligatorio allegare al testo poetico una dichiarazione di piena proprietà e paternità del lavoro presentato, i propri dati anagrafici, indirizzo e numeri telefonici, indirizzo mail. Le decisioni della Giuria saranno comunicate via mail. I lavori in busta chiusa vanno spediti all'indirizzo: Parrocchia del Cristo, via Montebello 2, 33100 Udine (consegna a mano da lunedì a venerdì ore 9-11), oppure all'indirizzo mail della parrocchia.



Materna Sant'Osvaldo, festa riuscita

Si sono conclusi i festeggiamenti per l'anniversario dei cento anni (1925-2025) di attività della Scuola dell'infanzia Sant'Osvaldo di Udine. Un evento che è stato preparato in mesi di lavoro da tante persone: dal parroco don Ezio Gaiotti allo storico Gaetano

Vinciguerra, per la realizzazione del libro, alle maestre, a partire dalla coordinatrice Monica Modonutto. «Noi maestre – scrivono le insegnanti (nella foto) – vogliamo ringraziare tutti per la collaborazione e la partecipazione a questo grandissimo evento».

Degrado sul cavalcavia. Michellini interroga

Sporcizia di ogni genere, erba alta, presenza di persone che si ritrovano per fare uso di sostanze stupefacenti. È la situazione della scalinata a due rampe – interdetta al pubblico transito da barriere mobili – che collega via della Cernaia con il Cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato, a Udine. A denunciarlo è il consigliere comunale **Loris Michellini** (Identità civica) in un'interrogazione al sindaco di Udine per sapere se egli è a conoscenza della situazione e «se ritiene di rimettere sotto il controllo comunale l'area interessata incaricando chi di dovere ad una pulizia radicale».



La scalinata di via della Cernaia

Dal Gianelli a Rinascita. Qui il futuro di Tolmezzo

L'Arcivescovo Lamba avvia il centenario dell'Istituto Gianelli e visita la Comunità di Rinascita. Incontra anche gli operatori pastorali della Collaborazione



Celebrazioni per il centenario al Gianelli

Carica di significati la giornata del 2 luglio scorso a Tolmezzo, con la visita dell'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** alla festa per l'avvio del centenario dell'Istituto Gianelli (*galleria fotografica su www.lavitaattolica.it*), la visita alla Comunità Rinascita e l'incontro con gli operatori pastorali.

I primi 100 anni del Gianelli – ha detto l'Arcivescovo nell'omelia della Messa – non sono solo una cifra anagrafica: il convitto dimostra di essere rimasto giovane perché ha saputo mantenere vivo uno spirito di accoglienza e generatività. Questo spirito si vede concretamente nella capacità di unire generazioni diverse: dai bambini piccolissimi, agli adolescenti e giovani che si prendono cura di loro, fino agli adulti e agli anziani che continuano a trasmettere valori e testimonianza. Secondo l'Arcivescovo, questa vitalità trova la sua radice più profonda nell'ascolto e nella messa in pratica della Parola di Dio. «Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono». Mons. Lamba ha infatti sottolineato come gli adul-

ti e i giovani del convitto svolgano un ruolo prezioso nell'aiutare i più piccoli a scoprire questa Parola come qualcosa di vero e capace di dare senso e gioia alla vita.

Alla celebrazione erano presenti, col parroco **mons. Angelo Zanello**, don Alessio Geretti ed altri sacerdoti, anche l'assessore regionale alla Sanità, **Riccardo Riccardi**, la vicesindaca di Tolmezzo, **Laura D'Orlando**, bambini, animatori, amici.

Nel corso degli anni, l'istituto ha saputo rinnovarsi e adattarsi ai cambiamenti della società – ha detto **suor Assunta**, coordinatrice del convitto delle Gianelline – superando momenti difficili come i terremoti del 1928 e del 1976, fino a diventare ciò che è oggi: il convitto Gianelli, con due comunità di accoglienza per minori e nuclei mamma-bambino, la scuola dell'infanzia, l'asilo nido e l'Estate Gianelli che, di anno in anno, continua a rappresentare un terreno fertile di speranza per tanti giovani e un punto di riferimento per la comunità tolmezzina e per l'intero territorio carnico. «Da parte no-

stra – ha assicurato **Riccardo Riccardi** – non c'è solo gratitudine, ma anche una ferma determinazione a sostenere questo modello formativo, che permette ai ragazzi di crescere condividendo esperienze e valori, vivendo momenti importanti in questo luogo straordinario. Voglio ribadire che la Regione è convinta e determinata a sostenere con forza questa proposta educativa, che oggi è ancora più importante perché viviamo in tempi in cui le relazioni cambiano rapidamente. Ed è proprio in questi luoghi che impariamo il senso più vero del vivere insieme».

Nel suo intervento, la vicesindaca **Laura D'Orlando** ha voluto sottolineare il grande valore dell'Istituto, un presidio educativo e spirituale che, grazie alle suore Gianelline e a tutti coloro che vi hanno operato nel tempo, ha saputo offrire un contributo prezioso non solo ai bambini della città di Tolmezzo, ma all'intero territorio carnico. D'Orlando ha condiviso, con tocco personale, la propria esperienza diretta come madre, raccontando di quando anche i suoi figli hanno fre-

quentato l'Istituto: un periodo in cui è rimasta profondamente colpita dall'accoglienza calorosa e dall'attenzione educativa che hanno ricevuto. Un'attenzione fatta di cura quotidiana, accompagnamento e valori che lasciano un segno duraturo nella crescita dei più piccoli.

L'incontro con gli operatori della Cp

L'incontro di mons. Riccardo Lamba con gli operatori pastorali della Collaborazione di Tolmezzo ha messo in luce una comunità parrocchiale dinamica e impegnata, pur nell'affrontare le sfide tipiche dei territori montani e della società contemporanea. Gli interventi dei partecipanti hanno evidenziato la ricchezza delle attività pastorali e il profondo senso di appartenenza. Questo modello di collaborazione tra parrocchie e frazioni (come Caneva, Casanova, Fusea, Cazzaso, Betania, Illegio e le frazioni di Verzegnis come Chiaicis e Villa) è un esempio di come le diverse realtà, pur mantenendo la propria identità, si uniscano per il bene comune.

Cave del Predil, 120 anni della galleria



A Cave del Predil si è festeggiato – alla presenza delle autorità comunali di Tarvisio e di Bovec e, in particolare, della rappresentanza dell'Associazione Minatori – l'anniversario dei 120 anni della Galleria di Bretto, infrastruttura inaugurata nel 1905, che si trova a 240 metri sotto il livello zero della miniera, lunga quasi 5 km, che collega Cave del Predil con la frazione slovena di Log Pod Mangrtom. «Costruita per consentire lo smaltimento delle acque circolanti nei livelli inferiori della miniera, la galleria – ricorda il sindaco **Renzo Zanette** – fu ampliata durante la prima guerra mondiale e dotata di un trenino a trazione elettrica per consentire il trasporto dei minatori e del materiale. Durante la Grande Guerra il tunnel fu utilizzato dagli austriaci per il trasporto di truppe e materiale bellico». Il sindaco ha confermato che ora c'è l'idea di creare nella galleria di Bretto un collegamento strategico sia dal punto di vista turistico che culturale. Tarvisio e Bovec sono unite – è stato ribadito – per sviluppare assieme iniziative atte a valorizzare le loro attrattive turistiche.

«Caro Vescovo, è bello averti in casa nostra»

«Grazie per essere venuto a trovarci. Ti avevo visto solo in televisione, ed è stato bello averti ospite in casa nostra!». Così l'arcivescovo **mons. Riccaro Lamba** è stato salutato il 2 luglio alla Comunità Rinascita, dove ha visitato gli spazi del servizio residenziale, la palestra di fisioterapia e il vicino centro diurno, che ospitano giornalmente oltre quaranta persone con disabilità provenienti da tutta la Carnia e l'Alto Friuli. «Ci ha colpito l'interesse dell'Arcivescovo per le nostre attività – ha commentato il presidente

Alessandro Collavino – e l'attenzione con cui ha salutato ciascuna persona. Non ha trascurato nemmeno gli operatori, figure preziose per garantire la cura e il benessere alle persone accolte». Durante l'incontro è stata descritta la nascita della Comunità, nel 1979, segno di speranza e rinascita nel post-terremoto, nonché esempio di convivenza fertile tra i valori della spiritualità cristiana e quelli del pensiero laico. Ricordata anche l'opera fondamentale di don Roberto Revelant, allora diacono permanente, e di don Leonardo Leonarduzzi, parroco a Caneva di Tolmezzo, che



hanno vissuto entrambi in Comunità e ne sono stati presidenti in tempi diversi. Al termine dell'incontro mons. Lamba ha voluto pregare con i

presenti e ha impartito la propria benedizione. Non sono mancati dei piccoli doni, opere del laboratorio manuale interno alla struttura, e l'augurio di poter tornare con più



Mons. Lamba in visita a Comunità Rinascita

tempo da condividere assieme. «Ma già questo è stato un momento prezioso e molto apprezzato, un grande dono per soci e volontari», ammettono in Comunità.

TARVISIO. In Piazza Unità girandole per la Parrocchia

■ Fino al 13 luglio, Piazza Unità a Tarvisio si colora di energia e movimento con le splendide girandole multicolori di BoraMata, giunta alla sua decima edizione, un'iniziativa che unisce simbolicamente mare e montagna, Trieste e Tarvisio. Un progetto realizzato in collaborazione con Prandicom, il Museo della Bora e il magazine IES Magazine. Il centro estivo dell'Unione Sportiva Camporosso asd ha dato una mano preziosa per l'allestimento. Il 13 luglio, dalle 16 in poi, sarà possibile portare a casa una girandola con una donazione libera. Il ricavato andrà interamente alla Parrocchia di Tarvisio per la riqualificazione della Casa della Natività, con l'obiettivo di creare spazi sempre più accoglienti per bambini e famiglie.



TOLMEZZO-VERZEGNIS. 3.800 euro dal Filo dei Sapori all'associazione friulana oncologica pediatrica "Luca"

■ È di 3.800 euro la cifra donata all'Associazione friulana oncologica pediatrica "Luca" grazie alla raccolta fondi condotta nella scorsa edizione del Filo dei Sapori a Tolmezzo. La somma è stata raccolta grazie alla solidarietà dimostrata dalla cittadinanza in occasione della pasta di beneficenza, organizzata dai "Cultori delle tradizioni", gruppo di volontari dedicato alla conservazione delle tradizioni locali e capitanato da Adriano Marzona dell'azienda F.Ili Marzona di Verzegnis. L'Associazione "Luca", nata dalla volontà dei due genitori che hanno affrontato assieme al figlio la battaglia contro il cancro, da oltre 20 anni affianca le famiglie che si trovano ad affrontare la difficile sfida delle cure oncologiche pediatriche. L'Associazione contribuisce anche con il sostegno alle istituzioni che si prendono cura dei bambini oncologici attraverso l'acquisto di apparecchiature mediche, supporto alla formazione del personale medico e attività di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica. «Nello spirito del Filo dei Sapori – continuano dall'organizzazione – in ricordo di Mirena Morocutti, produttrice di cjarsons e una delle colonne portanti della nostra manifestazione, scomparsa a causa di un tumore a 64 anni, è stata anche avviata una raccolta fondi dalla figlia Sabrina e dalle aziende partecipanti, destinata al reparto oncologico dell'Ospedale di Tolmezzo».



A Tricesimo il benessere passa dalla comunità

Concluso con successo il gruppo di consapevolezza promosso da "Diamo Peso al Benessere"

Un'esperienza volta a rafforzare risorse e talenti personali, capacità di costruire relazioni e legami autentici, anche nella terza età e oltre. Si è concluso con successo a Tricesimo il percorso del gruppo di consapevolezza (self empowerment) promosso da "Diamo peso al benessere", realtà udinese che da anni si occupa di dare voce e dignità ai problemi di sovrappeso e obesità. Il percorso è stato attivato su iniziativa della consigliera comunale Francesca Pezzetta con il patrocinio del Comune e il partenariato dell'associazione "Insieme per" per un primo gruppo (e tra i partecipanti c'è già chi ha manifestato l'interesse a proseguire) i cui membri hanno sperimentato la possibilità di essere protagonisti del proprio benessere attraverso la condivisione di storie personali, la riscoperta di emozioni e risorse interne. Proficua per i partecipanti all'esperienza – molti over 65 e non solo –, anche la



possibilità di sentirsi parte attiva della comunità. «Coinvolgere le persone anziane e dare loro la possibilità di essere attivamente partecipi alla vita sociale è fondamentale in un periodo in cui un quarto della popolazione rientra negli over 65 (in Friuli-Venezia Giulia il 26,9%) – si legge in una nota di "Diamo peso al benessere" –. Una società che invecchia rapidamente non può rivolgersi esclusivamente

verso risposte strutturali, ma ha bisogno di implementare percorsi capaci di valorizzare la persona nella sua interezza, promuovendone l'autonomia e il benessere psico-sociale». Così è avvenuto a Tricesimo. «Il sostegno dell'Amministrazione comunale è stato in questo senso determinante», conclude l'associazione.

V.Z.

A Tricesimo, l'Armadio della Gentilezza

L'associazione Le Nuove Querce odv, in collaborazione con il Csre di Tavagnacco promuove "L'Armadio della Gentilezza". Ogni giovedì, in piazza Garibaldi a Tricesimo, dalle 10 alle 12, si ritirano e donano abiti e calzature comode e in buono stato per chi desidera riutilizzarli. Non si raccolgono articoli per bambini, coperte, articoli per la casa, intimo.

Lago di Cavazzo, studio per un Parco pubblico

«Un workshop di architettura può rappresentare un'occasione importante per stimolare un dibattito sullo sviluppo e sulla valorizzazione del territorio e del paesaggio. In questo caso, tre comunità che si affacciano sullo stesso lago – il Lago di Cavazzo, detto anche dei Tre Comuni – hanno collaborato per promuovere idee innovative, in cui architettura, paesaggio e arte si integrano armoniosamente». Questo il commento dell'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, che ha partecipato all'evento di chiusura del workshop "Visioni per il Lago di Cavazzo", organizzato dal Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito (RRR Lab) dell'Università di Trieste, sotto la guida dei docenti Thomas Bisiani, Luigi Di Dato, Michela Lupieri e Adriano Venudo. Durante la settimana di residenza progettuale a Cesciansi si sono tenuti sopralluoghi, letture pubbliche, incontri con cittadini, associazioni e tecnici. Il tema centrale è stata la progettazione di un "parco pubblico" sulla sponda nord del lago. «Gli studenti hanno presentato proposte progettuali molto interessanti, da cui potrebbero svilupparsi ipotesi concrete», ha osservato Amirante.

Notizie flash

BORDANO. Pro loco, nuovo presidente

Dopo un decennio il direttivo della Pro Loco di Bordano-Interneppo ha lasciato spazio ad un nuovo gruppo di giovani del paese che hanno voluto mettersi in gioco per dare continuità e nuovi eventi alla comunità. Il nuovo presidente è Mattia Giorgiutti, affiancato da Massimo Rossi alla vicepresidenza, Elisa Picco segretaria, Irene Colomba tesoriere. I consiglieri sono Rudy Bressan, Enrico Donazzan, Thomas Forgiarini, Manuel Gaggiola, Elisa Michelli.

OSPEDALETTO.

Storie brevi di Gasparotto

Giovedì 10 luglio, alle 20.30 nella Sala del Priorato presso la chiesa di Ospedaletto si terrà la presentazione del nuovo romanzo di Carmen Gasparotto, "Sguardi. Storie brevi scritte sulla pelle". Interverrà l'autrice in dialogo con Silvia Ganzitti.

REANA DEL ROJALE.

Riaperto l'ufficio postale

Sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'ufficio postale in via del Municipio a Reana del Rojale che ha riaperto con il consueto orario (lun.-ven. 8.20-13.45; sabato 8.20-12.45).



FIRMA PER L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come e perché sostenere i sacerdoti e le opere della Chiesa Cattolica



«Ignorare le scritture è ignorare Cristo.»

A Basaldella, alle porte di Udine, c'è Don Denis, sacerdote molto attento all'annuncio della Parola di Dio. Attraverso la catechesi e la predicazione si rivolge a tutti: dai bambini, ai ragazzi, alle famiglie e agli anziani.

8XMILLE: LA TUA FIRMA SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi. L'8xmille è una scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone. L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Istituto centrale
Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano
Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: amministrazione@idsc.udine.it

PER SAPERNE DI PIÙ

- **Uniti nel dono** • www.unitineldono.it
- **8xmille alla Chiesa Cattolica** • www.8xmille.it
- **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica** • www.sovvenire.chiesacattolica.it
- **Istituto centrale per il sostentamento del clero** • www.icsc.it

Responsabile: **don Fabio Filiputti**
Segretaria: **Elena Geremia**
Via Treppo, 3 • 33100 Udine (UD)
Orario segreteria: venerdì dalle 10 alle 12.30
Tel. 0432 414523 • Mail: sovvenire@diocesidudine.it

Servizio diocesano Sovvenire
Promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Gemona. Laboratori estivi per bambini, ragazzi, giovani

Il Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale propone alcuni laboratori estivi riservati a bambini, ragazzi e giovani del territorio. Si tratta di laboratori gratuiti e aperti anche a non residenti nel comune, le cui attività sono realizzate dagli operatori della Cooperativa sociale Aracon, in alcuni casi affiancati da formatori ed esperti.

Tuttinsieme, dai 3 ai 10 anni

Da lunedì 18 a venerdì 22 agosto (orari 9.15-12) è in programma a Gemona nell'aula magna dell'ex scuola primaria di Campolessi il laboratorio "Tuttinsieme" rivolto a bambini dai 3 ai 6 anni. L'esperienza propone



attività in cerchio, giochi di gruppo e gioco libero, attività espressive e creative (preiscrizioni entro lunedì 11 agosto al numero 3401804755). Da lunedì 25 a venerdì 29 agosto e dal 1° al 5 settembre nella scuola primaria di Piovega si svolgerà invece la proposta rivolta a bambini 7-10 anni (è possibile iscriversi ad un laboratorio o ad entrambi, entro lunedì 18 agosto al

numero 3425594638).

Sketchbook per over 14

Ai ragazzi di 14 anni o più si rivolge invece il laboratorio di Sketchbook a cura dell'artista visiva e performer Anna Givani. «Lo sketchbook è molto più di un blocco da disegno – si legge nella presentazione del laboratorio –: è uno spazio personale e originale in cui ogni pagina racconta qualcosa. Non servono competenze artistiche per sperimentare questa tecnica: serve solo la voglia di giocare e... provare a sbagliare!». Nel corso del laboratorio si utilizzeranno tecniche miste: collage, inchiostri, acquerelli, pastelli a cera, stencil e altri strumenti. Iscrizioni entro mercoledì 16 luglio al numero 3425594638.

Dall'asilo alla primaria. Incontri a Moggio e Gemona

Il Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale, insieme alla Cooperativa sociale Aracon, promuove due incontri in collaborazione con le Scuole dell'Infanzia pubbliche e paritarie del territorio sul tema del passaggio da un ciclo scolastico all'altro: un cambiamento delicato che porta con sé sfide e opportunità, ma che può generare anche incertezza e spaesamento. Gli incontri si terranno giovedì 10 luglio a Gemona del Friuli nella sala riunioni del Servizio sociale dei Comuni e martedì 22 luglio a Moggio Udinese, nel Centro polifunzionale. Entrambi gli appuntamenti, condotti dalla psicologa psicoterapeuta Amanda Dreossi, operatrice della Cooperativa Aracon, si terranno dalle ore 17 alle ore 18.30. Per partecipare ed usufruire dello spazio di animazione per bambini è necessario iscriversi inviando un messaggio al numero 3425149093.

Treppo Grande festeggia la nascita del mercato settimanale

Dopo l'apertura – nell'autunno 2024 – dell'alimentari la «Buteghe di Trep» e della farmacia Favero, Treppo Grande si è arricchita di un'altra importante attività: il mercato settimanale. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta mercoledì 2 luglio alla presenza delle autorità locali, delle associazioni del territorio e, naturalmente, della cittadinanza che ha voluto da subito sperimentare la novità. «È per la nostra comunità un momento importante – ha sottolineato la sindaca di Treppo Grande, **Sara Tosolini** –. Il risultato di oggi affonda le radici nelle scelte della passate Amministrazioni comunali, prima con la sindaca Manuela Celotti e poi con il vicesindaco reggente Mauro Del Pino, ai quali va il nostro sincero ringraziamento». «L'idea – ha spiegato ancora Tosolini – nasce dalla necessità di rilanciare il centro del paese che, negli ultimi anni, ha sofferto per la chiusura di diverse attività dovute a pensionamenti. Fortunatamente però qualcosa si è mosso, penso alla riapertura della farmacia e del negozietto di alimentari: sono la dimostrazione che ci sono persone che credono fortemente nella nostra comunità, scegliendo di investire tempo, energie e risorse per ridarle vita. Il



Il momento dell'inaugurazione del nuovo mercato settimanale

mercato, infatti, non è solo un'occasione di acquisto: è un servizio alle famiglie, uno spazio di incontro che può aiutare a ricostruire il senso di comunità, favorendo il dialogo tra le persone». Tosolini ha ringraziato l'assessore al Commercio, Stefano Marini, per aver lavorato con passione per un anno intero alla costruzione della nuova realtà, e gli espositori, «professionisti che operano in mercati ben più grandi di questo, ma che hanno scelto di credere nel nostro territorio e nella nostra gente, portando prodotti di qualità e un sorriso sincero» ha sottolineato la prima cittadina di Treppo Grande che ha

aggiunto: «Grazie anche alla Consulta Giovanile, che ha scelto di essere presente all'inaugurazione, è un segnale forte che spiega come il mercato sia un luogo di incontro anche tra generazioni. E grazie agli esercenti limitrofi che stanno accompagnando questa nuova esperienza con grande disponibilità». Infine l'appello alla cittadinanza a usufruire di questo nuovo servizio: «Gli espositori ci credono. Dimostriamo, con i fatti, che ci crediamo anche noi». Il mercato è sito nel parcheggio di via Dante; si terrà ogni mercoledì dalle 6 alle 14.30.

Anna PiuZZi

A Fagagna e San Daniele attività per famiglie

Dopo gli spettacoli dedicati ai bambini, «Fila a teatro sotto gli alberi» cambia passo intercettando l'interesse e la curiosità di un pubblico giovane e adulto. Scenari naturali, spazi urbani, centri storici e luoghi d'arte, paesaggi suggestivi e scorci insoliti, messi a disposizione dai Comuni partner, saranno lo scenario della performance site-specific itinerante «Percorsi incrociati» che Molino Rosenkranz propone per la prima volta in Friuli con il collettivo «Azioni fuori posto» di Trento. L'evento, accompagnato da musica dal vivo, ha come obiettivo «l'agire fuori contesto» per rendere i luoghi «parlanti», più belli da vivere e scoprire. Si inizia giovedì 10 luglio alle 20, a Villanova di San Daniele, nella chiesetta di San Giacomo con un'introduzione a cura dello storico Marco Pascoli che farà una breve panoramica sul luogo che digrada verso la valle del fiume Tagliamento. Venerdì 11 luglio, alle 18.30, l'appuntamento è a Fagagna, nel parco del Cjastenâr con l'introduzione di Andrea Maroè, referente ministeriale Alberi Monumentali Italiani e Arboles Patrimoniales Sud America. Sabato 12 luglio alle 18.30 tappa a Maniago (centro visite del castello) e lunedì 14 alle 20.30 a Spilimbergo nell'area verde «Il vallone». Per tutte le informazioni: filaateatro.it.

Notizie flash

COLLOREDO. In castello concerto di Foti

È in programma giovedì 10 luglio alle 21.30 nella suggestiva cornice del castello di Colloredo di Monte Albano, il concerto del violinista Pierpaolo Foti. Triestino, Foti unisce tecnica classica e arrangiamenti elettronici, dando vita a un'atmosfera inedita e coinvolgente. Ingresso gratuito, posti limitati, prenotazione su Eventbrite

SAN DANIELE. Cinema all'aperto

Prosegue, a San Daniele, la rassegna «Serate di cinema all'aperto» sulla terrazza del Cinema Splendor, in via Nievo, 8. Venerdì 11 luglio sarà la volta di «The fall guy» di David Leitch. In caso di pioggia la proiezione si terrà all'interno del cinema. Ingresso gratuito.

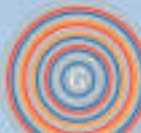
FORGARIA. Conferenza sulle vipere al lago di Cornino

Sabato 12 luglio alle 20 nel centro visite della Riserva naturale del lago di Cornino, a Forgaria, si terrà una conferenza dedicata alle vipere, soprattutto alle tre specie regionali: il marasso, la vipera di Redi e la vipera dal corno. Un appuntamento consigliato a tutti gli escursionisti e alle persone che frequentano le zone aperte. Relatore Tiziano Fiorenza.

ESTATE RAGAZZI 2025

in Guarneriana

PROGRAMMA ESTIVO DEGLI EVENTI PER BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE, A CURA DELLA BIBLIOTECA GUARNERIANA



CIVICA BIBLIOTECA GUARNERIANA

Info e prenotazioni

Biblioteca Guarneriana
0432 946560
info@guarneriana.it
www.guarneriana.it

 Civica Biblioteca Guarneriana

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI DOVE SPECIFICATO LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA INFO SU WWW.GUARNERIANA.IT/EVENTI

GIOVEDÌ 10 LUGLIO DALLE ORE 20.00
Parco della Chiesa di San Giacomo, Villanova (Biblioteca Guarneriana e Loggia)

PERCORSI INCROCIATI
di Azioni Fuori Posto (Trentino Alto Adige)
Performance site-specific itinerante con musica dal vivo rivolta ad un pubblico di giovani e adulti
Info: www.filaateatro.it

MARTEDÌ 15 LUGLIO ORE 17.00
Biblioteca Guarneriana sez. Moderna
DAL RAZZO NELLO SPAZIO: galassie, sogni e pianeti lontani
Laboratorio d'arte per bambini dai 6 ai 10 anni con Arteventi
Prenotazione obbligatoria

VENEDÌ 18 LUGLIO DALLE 17.00
Parco di Villa Serravallo - Via del Colle, 10 San Daniele del Friuli (Biblioteca Guarneriana Sez. Moderna)

ESPLORANDO
Le esperienze all'aperto come risorsa educativa
Piccoli musei portatili: raccogliere meraviglie con 0432 Associazione culturale e **Natura nascosta: laboratorio con Eupolis** per famiglie con bambini dai 4 ai 10 anni
Prenotazione obbligatoria

PERCORSI INCROCIATI

Performance site-specific itinerante in quattro luoghi con musica dal vivo
di Azioni Fuori Posto con Silvia Desulian e Filippo Pano
accompagnamento musicale Stefano Andreotti e Gabriele Merzon

Attraversare luoghi e spazi con un tempo e uno sguardo non ordinario

Punta Regionale



ESP LORANDO

Le esperienze all'aperto come risorsa educativa

Un percorso per bambini e adulti insieme per condividere il piacere di stare all'aperto e scoprire infinite possibilità di gioco, scoperta e apprendimento.

SAN DANIELE DEL FRIULI
Venerdì 18 luglio ore 17.00-19.00

Parco di Villa Serravallo
In caso di pioggia: Biblioteca Civica

Piccoli musei portatili: raccogliere meraviglie a cura di 0432 Associazione culturale

Natura nascosta a cura di Eupolis studio associato

Al termine per chi desidera: **pic nic** portato da casa

Per famiglie con bambini/i da 4 a 10 anni

Attività gratuita
prenotazione obbligatoria

Info e prenotazioni:
+39 0432 946560
info@guarneriana.it

Orzano festeggia mons. Burba con la nuova statua di San Scrosoppi

Orzano festeggia il suo parroco, mons. Giuseppe Burba, che in quest'anno festeggia ben tre ricorrenze molto significative: 90 anni di età, 65 di sacerdozio e 55 di ministero pastorale in questo paese.

Dopo varie cerimonie che si sono tenute, ora i festeggiamenti raggiungeranno il loro apice, giovedì 10 luglio, con un concerto e domenica 13 luglio con la collocazione in chiesa della nuova statua di San Luigi Scrosoppi.

«Mons. Burba, in questi lunghi anni di servizio – racconta **suor Irmara Villotti** della comunità delle Suore della Provvidenza di Orzano – per tutti è stato un punto fermo di spiritualità e saggezza. Nelle sue omelie colpisce sempre la profondità del suo

pensiero, la capacità di affrontare con delicatezza le varie problematiche e quindi orientare verso cammini di consapevolezza e di impegno. Il suo lavoro in Curia come Cancelliere del Tribunale ecclesiastico non lo ha mai distolto dal suo impegno prioritario di essere vicino ai parrocchiani e avere cura pastorale per le persone. Lungo questi anni ha insegnato e dimostrato con la sua vita che la fede porta all'azione, alla carità. E questo ha avuto la capacità di infondere speranza in molte persone».

Giovedì 10 luglio, dunque, nel cortile del Convento delle Suore della Provvidenza (via Moimacco 29), alle ore 20, ci sarà il concerto della Guittar Orchestra diretta da Claudio Pio Liviero, con David Dyacon chitarra solista.



Si è, poi, pensato ad un dono, ma dal momento che mons. Burba ha manifestato l'intenzione di non volerne



Mons. Burba; a sin. la statua di S. Scrosoppi

per sé («alla mia età non ho bisogno di niente»), il Consiglio economico parrocchiale ha pensato di donare alla parrocchia di Orzano una statua di San Luigi Scrosoppi. «Questo – prosegue suor Irmara – perché certamente la figura di San Luigi ha illuminato la vita di mons. Burba. È parroco di un luogo amato da San Luigi, anzi da lui scelto come seconda patria e come luogo per la sua sepoltura; inoltre mons. Burba è stato testimone di tutto il percorso compiuto dalla Chiesa per giungere prima alla beatificazione e poi alla ca-

Nel 2025 ricorrono i 90 anni di età del sacerdote, 65 dall'ordinazione, 55 di ministero nella comunità

nonizzazione del nostro Santo». Domenica 13 luglio, alle 10.15 ci sarà il ritrovo presso la tomba di San Luigi, nel cortile del convento e alle 10.30 inizierà la processione, con l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e la statua di San Luigi, che verrà collocata nella chiesa parrocchiale dove sarà celebrata la S. Messa. Alle ore 12 il pranzo comunitario nel Centro San Scrosoppi.

«Questa – ha scritto mons. Burba nel Bollettino parrocchiale – è stata ed è la mia famiglia parrocchiale, che ho amato e apprezzato nei suoi pregi e nei suoi limiti, come lei ha amato me allo stesso modo e per questo la ringrazio di cuore. Prego il Signore perché protegga tutti e aiuti me fino a quando a Lui piacerà».

S.D.

Nuova illuminazione

Inaugurato l'impianto con 100 faretti. Nel '24 6.000 visitatori. Previsti altri lavori e il progetto scuole

«**C**hi era già stato qui vedrà ora una grotta diversa, potendo ammirare particolari che prima non si vedevano».

Mauro Pierigh, presidente dell'associazione Tarcetta, che da cinque anni ha in gestione la Grotta di San Giovanni d'Antro, l'ha detto con entusiasmo ai tanti che, venerdì 4 luglio, hanno partecipato all'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione: un centinaio di faretti a led che rivelano non solo il camminamento, come avveniva prima, ma anche le pareti e gli anfratti più nascosti di questo «gioiello incastonato nella roccia, prezioso scrigno di storia, arte, cultura e tradizione cristiana», come l'ha definito il sindaco di Pulfero, **Camillo Melissa**, prima del taglio del nastro.

Costato 400 mila euro, di cui 320 mila finanziati dalla Regione, 80 mila dal Comune, l'impianto è stato progettato dall'ingegner **Francesco De Cillia** e realizzato dalla ditta **Castellani impianti** in tre mesi di lavoro. Grazie a esso sia l'antica chiesa di San Giovanni, che occupa l'ingresso della grotta, sia i primi 300 metri – cioè quelli aperti alle visite turistiche, gli altri 5 chilometri finora esplorati sono riservati agli speleologi – appaiono in tutta la loro spettacolarità. Ecco allora che è possibile ora ammirare le «stanze» più sviluppate in altezza, ma anche i particolari, come l'impressionante concrezione chiamata «medusa» per la sua somiglianza con la creatura marina e i suoi tentacoli, oppure le scritte poste dai visitatori, come quella con la data del 13 febbraio 1893 apposta da Achille Tellini, uno dei primi studiosi della grotta. «San Giovanni d'Antro è il più importante riferimento turistico del nostro Comune e delle valli», ha detto Melissa, ringraziando la



Uno dei punti più spettacolari della Grotta d'Antro; nel riquadro la «medusa»

Regione per il finanziamento e l'associazione Tarcetta, che ha impresso una svolta nella valorizzazione di questo luogo, visitato nel 2024 da ben 6.000 persone.

«Il sistema di illuminazione – ha anticipato il sindaco – sarà ulteriormente incrementato consentendo di ampliare di alcuni metri il percorso turistico. Sono inoltre in programma altri lavori: il rifacimento dei parapetti, la posa di

griglie nei punti più critici, la sistemazione dei parcheggi e delle aree di accesso esterno». E l'associazione Tarcetta ha in progetto iniziative di promozione nelle scuole. Gratitudine per l'intervento è stata espressa dal presidente della Comunità di montagna Valli del Natisone e Torre, **Antonio Comugnaro**.

«Questo è un luogo che la natura ci ha donato, che la fede ha aiutato a conoscere e che va valorizzato

La Grotta d'Antro come non la si è mai vista



In alto, la benedizione di don Fontaine; sotto il Coro dell'Università di Udine

facendo rete», ha affermato il consigliere regionale **Roberto Novelli** (FI). Sinergie che la Regione continuerà ad appoggiare per sviluppare il turismo nelle valli, ha aggiunto il consigliere regionale **Alberto Budai** (Lega).

In regione ci sono ben 8.500 grotte, di cui solo cinque turistiche. «Il Friuli-V.G. è una regione di grotte», ha ricordato il direttore del Servizio geologico della Regione, **Massimo Zanetti**, parafrasando il titolo del progetto di collaborazione che proprio le cinque grotte turistiche del Friuli-V.G. stanno mettendo in essere per favorire la valorizzazione di questi luoghi.

Un ambiente magico, la Grotta d'Antro, e con un'acustica eccezionale. A dimostrarlo, all'inaugurazione, è

stato il concerto del coro dell'Università di Udine «Gilberto Pressacco», diretto da **Fabio Alessi**, che ha fatto risuonare le volte rocciose di S. Giovanni d'Antro con l'armonia di melodie sacre, sudamericane e inglesi. A coinvolgere per la cerimonia il coro dell'ateneo è stata la direttrice artistica dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci di Udine, **Flavia Brunetto**, cui l'associazione Tarcetta ha affidato l'organizzazione degli eventi musicali che proseguiranno nei prossimi mesi. «Contemplando le meraviglie della grotta – ha chiosato il parroco, **don Alessandro Fontaine**, prima di impartire la benedizione – il Signore ci invita ad elevare gli occhi in alto e a ringraziare per questo grande dono».

Stefano Damiani

CODROIPO. Il 16 luglio la benedizione dell'edificio sacro, all'interno del Distretto, con l'Arcivescovo

A nuovo la chiesa Rosa Mistica, inaugurazione

La sua inaugurazione risale a settembre del 1966. Conosciuta in origine come "chiesa degli Istituti assistenziali", collocata all'interno del comprensorio del Distretto sanitario di Codroipo, la chiesa "Rosa Mistica", dopo un profondo intervento di ristrutturazione, sarà riaperta alla comunità. La benedizione dei lavori è in programma mercoledì 16 luglio, nel corso della Santa Messa delle 17.30, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e del parroco di Codroipo, mons. Ivan Bettuzzi. L'edificio sacro, diventato nel tempo punto di riferimento dei codroipesi e non solo, essendo frequentato per riti religiosi, funzioni e cerimonie, è stato sottoposto nei mesi passati a

opere di rinnovo e riqualificazione energetica, con l'obiettivo di migliorarne la sicurezza, la funzionalità e l'efficienza, come ha spiegato il progettista e direttore dei lavori – l'ingegnere Edoardo Paron – dalle pagine del Bollettino edito per il Natale 2024 dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo. Il progetto di manutenzione straordinaria, a cura dell'impresa "Friulana Costruzioni", è stato finanziato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) – essendo la chiesa di sua proprietà – per una spesa complessiva di 552 mila euro (il finanziamento è stato concesso all'ente dalla Regione).

La ristrutturazione dell'edificio

Tra gli interventi eseguiti la



Il progetto del rinnovo della chiesa Rosa Mistica di Codroipo

sostituzione della copertura (conteneva amianto ed era stata danneggiata con conseguenti infiltrazioni d'acqua), il risanamento delle pareti intaccate da muffa e umidità, la riparazione di parte delle vetrate artistiche presenti nella parete sopra la porta d'ingresso principale (distrutte dalla violenta grandinata di luglio 2023), la sostituzione dell'illuminazione interna, l'installazione di un sistema di climatizzazione estiva e invernale, il rinnovo dei serramenti. Ora, dunque, la riapertura della chiesa che, sono parole del

progettista Paron, «appartiene alla storia e all'identità del territorio». **Monika Pascolo**

PIEVE DI ROSA
Arriva "Musica in Villa"



■ All'antica Pieve Matrice di Santa Maria, a Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento, venerdì 11 luglio, alle 20.45, arriva "Musica in Villa", la rassegna promossa dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli (Pic). Protagonisti di un evento affascinante che intreccia passato e presente saranno Matteo Andri (al pianoforte) e 32 compositori contemporanei del Fvg: "dialogheranno" con le 32 sonate per pianoforte di Beethoven. Ingresso libero.

GORICIZZA. "Tendata in corte" per i giovani

■ Una notte da trascorrere in tenda, nel cortile della canonica di Goricizza, dedicata a ragazze e ragazzi dalla prima alla terza media. L'evento è in programma tra martedì 22 e mercoledì 23 luglio, ed è organizzato dalla locale Pastorale giovanile. Per info e iscrizioni:pg.goricizza@gmail.com.

Notizie flash

BEANO. Libro di poesie di don Biasatti

■ Giovedì 10 luglio, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Beano, in comune di Codroipo, è previsto l'evento "Pieri Santon di Bean", con la presentazione del volume di poesie di don Pietro Biasatti, con letture di Luca De Clara, Tarcisio Mizzau e Cristina Benedetti. Promuovono gli "Amici di pre Pieri" con la collaborazione del Caffè Letterario Codroipese.

CODROIPO.
38° Palio dei Rioni

■ A Codroipo, nell'area degli Impianti Base, dal 12 al 19 luglio è in programma il torneo di basket "Palio dei Rioni", giunto alla 38ª edizione (tutte le informazioni si possono trovare su www.paliodeirioni.it).

ANA CODROIPO.
Concerto in Duomo

■ Venerdì 18 luglio, alle 20.30, in Duomo a Codroipo è in programma il concerto corale dal titolo "Aspettando l'adunata di Codroipo", a cura del Gruppo Alpini di Codroipo. L'evento, aperto a tutti, rientra nel calendario di "Estate Codroipese", con cinema, incontri e musica fino a settembre.

Mittelfest

Festival internazionale di Teatro, Musica, Danza, Circo

18–27 luglio 2025
Cividale del Friuli

mittelfest.org

Tahiti

Soci Mittelfest

Mittelfest aderisce a

Supported by

Con il contributo di

Verso e con

Con il Sostegno di

Media Partner

Principal Sponsor

Special Sponsor

Si ringraziano

Flambro. Con "caBarete" le risate diventano solidarietà

Al Mulino Braida, venerdì 11 luglio, spettacolo con Moretti e Cossettini per sostenere il festival "Volontar.io" promosso da Aspic

Il divertimento – assicurato, considerando i protagonisti che salgono sul palco – che si intreccia con la solidarietà. Così, tra risate e applausi, il pubblico potrà sostenere il festival regionale "Volontar.io", dedicato al volontariato e alla psicologia di comunità, in programma in regione tra settembre e l'inizio di dicembre, grazie a un progetto di Aspic Fvg, associazione che si occupa di promuovere il benessere psicofisico e lo sviluppo personale e comunitario. L'appuntamento è al Mulino Braida di Flambro, in comune di Talmassons, venerdì 11 luglio, alle 20.30, con lo spettacolo "caBarete", di e con Claudio Moretti, e con la partecipazione di Tiziano Cossettini. L'ingresso all'evento che, come evidenzia l'autore, «non ha una durata precisa, nel senso che si sa quando inizia, senza la certezza



Claudio Moretti, autore dello spettacolo



Tiziano Cossettini interpreta vari personaggi

dell'orario di conclusione», è a offerta libera e aperto a tutti. Durante lo spettacolo – patrocinato dall'Amministrazione comunale, da Terra di Risorgive, dalla Marculine di Flambro e dal Club per l'Unesco di Udine –, battute e riflessioni si "rincorreranno" sia in lingua friulana che in italiano. «Sul palco – spiega Moretti, a cui spetta il compito di raccontare storie, interagire con il pubblico, cimentarsi in giochi di magia e organizzare una lotteria gratuita che mette in palio prodotti

enogastronomici del territorio – si alterneranno vari personaggi comici presentati da Tiziano e spesso intervistati da me: da Nono Berto, alle prese con due nipoti tecnologici, fino a Osvaldo, emigrante che racconta la sua esperienza all'estero, e poi Tizzy, lo sfortunato che vince alla lotteria, ma perde il biglietto, e pure l'Homo friulano che mette in scena le caratteristiche che lo rendono inconfondibile». Per sostenere l'iniziativa di Aspic – torna dopo l'edizione 2024 che ha coinvolto 10 Comuni e migliaia di cittadini – è attiva una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Ginger:

<https://www.ideaginger.it/progetti/festival-volontar-io-trasforma-l-io-in-noi.html> che si concluderà il 2 agosto; se sarà raggiunto almeno il 70% dell'obiettivo di 6.000 euro, Civibank, sponsor principale, coprirà il restante 30% del budget.

Monika Pascolo

A Zugliano c'è "R'Estate in compagnia"

All'area sportiva di Zugliano, in comune di Pozzuolo del Friuli, da venerdì 11 a domenica 13 luglio prosegue la sagra "R'Estate in compagnia", giunta alla 19ª edizione e organizzata dai Fedelissimi di Zugliano, con forni chioschi e i migliori prodotti freschi del territorio. Tra gli eventi proposti, l'11, dalle 19, il "Vespa raduno" in notturna, il 12, dalle 21.30, Discomusic degli anni 70/80/90 con la Cover Band Galao e il 13, dalle 18, i laboratori organizzati da Progetto Giovani Pozzuolo.

MORTEGLIANO

Educazione alla legalità, incontro



Venerdì 11 luglio, con inizio alle 20.45, nell'area della tensostruttura di via Tomba a Mortegliano, è in programma un incontro dedicato all'educazione alla legalità e alle problematiche legate al disagio giovanile. La serata, dal titolo "Crescere consapevoli nella legalità", è promossa dalla Pro Loco e prevede gli interventi di operatori della Questura e dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato (Anps) di Udine. Tra i temi trattati la responsabilità penale e civile, le dipendenze, il bullismo e il cyberbullismo, l'uso consapevole dei social, i crimini d'odio e la violenza di genere. La partecipazione è gratuita.

Notizie flash

POZZUOLO. Sostegno allo studio, iscrizioni

A Pozzuolo del Friuli sono aperte le pre-iscrizioni al servizio di sostegno allo studio "Almeno sei!" che sarà attivato a partire dal 29 settembre, dal lunedì al venerdì (fino alle 16), al Centro di aggregazione giovanile. L'iniziativa è promossa da Progetto Giovani Pozzuolo e Pro Loco, col sostegno di Fondazione Friuli e in collaborazione con l'Amministrazione comunale, l'Istituto comprensivo di Pozzuolo, le associazioni di volontariato, per dare continuità alla "Scuola integrata" della Primaria. Per informazioni consultare il sito del Comune.

BICINICCO. Arrigo Poz, retrospettiva

A Biciniccio, ospitata nella sala polifunzionale, resta aperta ancora sabato 12 e domenica 13 luglio la mostra "Arrigo Poz, restrospectiva", che celebra l'artista (nella foto) a dieci anni dalla sua scomparsa. L'evento è frutto della collaborazione tra i Comuni di Biciniccio e Valvasone Arzene e l'associazione Felice Arte di Valvasone. Dal 19 luglio al 3 agosto la rassegna sarà poi ospitata nella sala Cavana del Castello di Valvasone Arzene. A Biciniccio, a ingresso libero, si potrà visitare sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (per informazioni: 329 9265738).



CASTIONS. Notte azzurra tra note e stand

Il Comune di Castions di Strada, in collaborazione con i commercianti e le associazioni, promuove la "Notte azzurra", sabato 12 luglio, tra street food, degustazioni, stand e musica. Per l'occasione i negozi resteranno aperti fino alle 24.

CHIASIELLIS. "Eterea" per Musica in Villa

Nell'ambito della rassegna "Musica in Villa", promossa dal Progetto integrato cultura (Pic) del Medio Friuli, domenica 13 luglio, alle 19, a Villa Chiaruttini Lestani di Chiasiellis di Mortegliano, è in programma il concerto "Eterea". Protagoniste saranno Sonia Spinello, cantante ed autrice poliedrica nota soprattutto in ambito jazz, e Sonia Candellone, pianista virtuosa e appassionata della musica classica più recente. In caso di maltempo l'evento sarà ospitato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata. Ingresso libero.

AIELLO. Concerti al Palmanova Village

Prosegue al Palmanova Village di Aiello l'evento che propone musica e negozi aperti fino alle 23. Il prossimo appuntamento – "Parole e Musica" –, in collaborazione con Radio Company, è previsto venerdì 11 luglio, alle 21, con Sarah Toscano, cantautrice vincitrice della 23ª edizione del talent show Amici di Maria De Filippi e tra i protagonisti dell'ultimo Sanremo. Venerdì 18 luglio arriverà Ermal Meta, cantautore, compositore e polistrumentista. Venerdì 25 luglio sarà il momento di J-Ax, icona del rap made in Italy, fondatore del duo hip-hop Articolo 31 a fine anni 90. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti. Gran finale poi sabato 30 agosto quando sul palco del Palmanova Village saliranno i The Kolors, per un evento adatto a tutta la famiglia.

PALMANOVA. Cena per l'Unesco

Venerdì 11 luglio, alle 20.30, in piazza Grande a Palmanova, ci sarà la 4ª edizione della Cena per l'Unesco, evento gratuito e aperto a tutti, organizzato dal Comune per celebrare l'anniversario degli otto anni in cui la città stellata è divenuta Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Samcardenchia Teresa e Carlo, sacrestani da 40 anni

Grande festa venerdì 27 giugno a Samcardenchia di Pozzuolo del Friuli per due compaesani. Sono stati ringraziati, infatti, i sacrestani Teresa Beltrame e Carlo Boaro per il prezioso servizio svolto in Parrocchia per ben quarant'anni. La comunità si è stretta attorno a loro in un riconoscente abbraccio, assieme al parroco, don Michele Frappa. A concelebrazza la liturgia anche mons. Giuseppe Faidutti e don Stefano Romanello, con il diacono Ivano Pacco. Nella festa del Sacro Cuore, don Frappa ha voluto sottolineare come Teresa e Carlo – con il loro prezioso servizio – abbiano donato il loro "cuore" all'intera comunità.



LIGNANO. Il presidente di Efa, Cruder: «È importante che sia mantenuta la vocazione socio-assistenziale»

La spiaggia Getur sarà gestita dalla Regione

Sarà assegnata a PromoturismoFvg la gestione diretta dell'ambito demaniale di Lignano Sabbiadoro, attualmente affidato all'ex cooperativa Getur, la cui concessione è in scadenza il 31 dicembre 2025. È quanto contenuto nel provvedimento della Giunta regionale «che – sono parole dell'assessore al Patrimonio e demanio, **Sebastiano Callari** – mira a dare nuovo slancio all'area in oggetto in un'ottica di sviluppo integrato del territorio, nonché per la valorizzazione del ruolo strategico del turismo regionale in termini di attività sportive, impianti e attività ricreativa». E secondo l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, **Sergio Emidio Bini**, questa nuova gestione dei beni del demanio marittimo statale, porterà ad uno sviluppo «dell'attrattività turistica legata alla mobilità ciclistica, agli eventi e alle attività sportive, il tutto sempre nel rispetto dell'ambiente locale, garantendo il mantenimento di una fascia di spiaggia libera e della vocazione socio-assistenziale dell'area».

Dunque, secondo il nuovo assetto gestionale, il tratto di mare antistante il villaggio Bella Italia Efa Village non sarà più in concessione a Getur. Ma non è affatto un allarme che suona, garantisce **Giancarlo Cruder**, presidente della società che gestisce gli impianti di Lignano e Piani di Luzza (di proprietà dell'Efa-Ente friulano assistenza). «Non siamo preoccupati anche perché, in attesa di una contatto con la Regione, nel documento della Giunta è stato specificato che una parte di spiaggia sarà destinata a scopi sociali, come lo è stata fino ad ora. La nostra gestione dell'area, mai a scopo di lucro, consentiva di garantire la copertura delle spese del personale, come i bagnini, e delle attrezzature. Quest'anno, per esempio, sono stati acquistati 500 nuovi ombrelloni, oltre a pedane e macchinari destinati agli ospiti diversamente abili». Cruder assicura che il Bella Italia Efa Village proseguirà l'attività senza particolari contraccolpi. «Ci tengo a sottolineare che, forti della nostra vocazione sociale, non siamo e non saremo mai in concorrenza con

alcuno – dice –, credo anche che in futuro la gestione amministrativa dell'area in mano alla Regione possa rappresentare un'opportunità per nuovi investimenti sia alle rotonde che alle dune della zona verde». Nel frattempo, dunque, al Villaggio – dotato anche di una serie di impianti sportivi (solo il palazzetto ha 2300 posti a sedere) a disposizione di club e società in arrivo non solo da tutta Italia, ma pure dall'estero – continuano ad arrivare nuovi vacanzieri. «Nel 2024, durante tutto il corso dell'anno, abbiamo registrato circa 400 mila presenze e in alcuni momenti, soprattutto in concomitanza con gare sportive, abbiamo dovuto "dirottare" agli alberghi locali qualcosa come 4600 prenotazioni di posti letto». Il 18% delle presenze al Villaggio liganese è costituito da famiglie. «Il resto sono associazioni sportive, ricreative e realtà parrocchiali, oltre a squadre che ci scelgono per i loro allenamenti, come quelle del nuoto e del tennistavolo paralimpici», aggiunge Cruder.

Monika Pascolo



Il tratto di spiaggia liganese oggi in uso al Bella Italia Efa Village

Rivignano. Banda Primavera in concerto

L'Associazione musicale e culturale Primavera di Rivignano Teor, giovedì 17 luglio, a partire dalle 21, nella suggestiva cornice del giardino di Villa Pertoldeo propone il "Concerto d'estate". Sul palco la Banda Primavera, affiancata dalla Banda Giovanile, si esibirà sotto la direzione del maestro Simone Comisso, proponendo un repertorio che promette di coinvolgere e incantare il pubblico presente. L'evento, promosso col patrocinio della Regione, del Comune di Rivignano Teor e di Anbima Fvg, è gratuito, a ingresso libero e aperto alla partecipazione di tutti. «Dopo il recente successo della rassegna "Bande in Piazza" che a giugno ha riempito di musica la piazza e il cuore dei rivignanesi, siamo entusiasti di poter offrire alla comunità un'altra serata di musica e condivisione», ha commentato la presidente dell'Associazione, Ivana Zatti.

Notizie flash

LATISANA. Liguori, l'Ospedale va rafforzato

«Chiediamo che dopo aver incassato la fiducia della sua maggioranza di centrodestra sul programma di governo della regione, il presidente Fedriga apra un dialogo con l'Amministrazione comunale di Latisana che si traduca in un impegno concreto per il rafforzamento dell'ospedale, presidio essenziale non solo per un vasto territorio ma anche per tutta l'area turistica limitrofa». A dichiararlo è la consigliera regionale Simona Liguori (Civica FVG), che sottolinea la necessità di risposte concrete da parte della Giunta regionale sul futuro del presidio sanitario. Nel vicino Veneto, ad esempio, è stata recentemente rafforzata l'offerta sanitaria del Punto di Primo Intervento di Bibione, ampliandone i servizi con una particolare attenzione alle esigenze turistiche e stagionali.

RONCHIS.

The Bluegrass Baby, musica in piazza

A Ronchis, in piazzetta Trombetta, venerdì 11 luglio, alle 21, è previsto il concerto dei "The Bluegrass Baby". L'evento è a ingresso libero. Promuove l'Amministrazione comunale.

vio
di
tu?

e cussi?

Se non l'hai visto,
forse hai bisogno di noi.

Scopri di più ➔



optex
L'OTTICA DEI GIOVANI

Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD - 375 8944652

"Amo Lignano-Dance", l'inno che celebra l'estate

Scritta e interpretata da Alessandro Pozzetto, con musica e produzione di Nico Odorico, la canzone è arricchita dalle voci del coro "Sand of Gospel"

Un inno estivo per raccontare l'anima di Lignano, destinato a diventare la colonna sonora delle giornate di sole e mare trascorse nella cittadina balneare. Si chiama "Amo Lignano-Dance" la nuova canzone firmata da Alessandro Pozzetto, poliedrico musicista, cantante, autore e compositore, e Nico Odorico, ingegnere del suono e compositore, titolare di Angel's Wings Recording Studio (con sede a Pantianicco, in comune di Mereto di Tomba), che ha curato l'intero processo di produzione del progetto, occupandosi della registrazione, del mixaggio e del mastering. Proposto in italiano e in tedesco, il brano – presentato di recente a Lignano, nel corso di una serata ospitata al Cubo della Cultura di Lignano – è arricchito dalle voci del coro "Sand of Gospel", nato proprio nella cittadina nel 2011 e diretto dallo stesso Pozzetto. Esplicito omaggio a Robert Miles, propone un ritornello – "Amo Lignano, il suo sole, il suo mare" – semplice e diretto, destinato a rimanere impresso nella memoria. «Non si tratta solo di una canzone – ha detto il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin –, ma di un elemento di identità che ha il potere di identificare Lignano con la musica, con le emozioni, con il cuore. Sarebbe bello che questo inno risuonasse in ogni angolo della città – ha



La presentazione del singolo il 30 giugno a Lignano

aggiunto –, che accompagnasse le giornate di chi vive e visita Lignano. Così, tornati a casa, potremo ricordare l'estate attraverso la sua melodia». «Siamo felici di lanciare questa nuova versione dance di "Amo Lignano", augurandoci che possa diventare la colonna sonora di tutte le estati liganesi», ha sottolineato Donatella Pasquin, consigliera comunale delegata alla Cultura. Anche Mario Anzil, vicepresidente e assessore regionale a Cultura e sport, impossibilitato a partecipare all'evento, ha fatto pervenire il proprio messaggio, con un augurio all'iniziativa. «La canzone – queste le parole di Anzil – è un atto di ingegno collettivo, capace di raccontare l'anima del luogo in pochi istanti. Un progetto che esalta la "cultura di frontiera", aperta, viva, in continuo dialogo con il futuro». Il brano ha ricevuto il sostegno di PromoTurismo Fvg che l'ha inserita nel progetto "Io sono Friuli Venezia Giulia".

M.P.

Da Montefosca in Sardegna

I "Blumarji", applauditi protagonisti della sfilata folcloristica di Lanusei

A quasi mille chilometri di distanza – quella che separa Montefosca, la frazione più isolata del comune di Pulfero, a Lanusei, centro dell'Ogliastra a quasi 600 metri di altezza, nella parte centro-orientale della Sardegna – sono stati tra i protagonisti della tradizionale "Fiera delle ciliegie", giunta alla 40ª edizione. La locale Pro Loco, infatti, li ha invitati ad animare la sfilata dedicata alle maschere della tradizione, insieme ad altri gruppi locali. Così, i "Blumarji" di Montefosca, dalle Valli del Natisone hanno portato fino in Sardegna i loro originali riti, incantando le centinaia di persone che li hanno applauditi lungo il corso principale e le strade che si inerpicano verso le borgate più alte della cittadina sarda. Correndo,

vestiti rigorosamente di bianco, con calzettoni di lana bianca e scarpette di velluto nero, i protagonisti del Carnevale di Montefosca – i "Blumarji" sono rigorosamente maschi, per lo più giovani e non sposati – hanno fatto risuonare i campanacci legati con un intricato nodo di corde sulla schiena, ondeggando il tipico copricapo di paglia, caratterizzato da un lungo stelo da cui altri steli dipartono a cascata, adornati con strisce di carta dai mille colori a richiamare un albero fiorito. «È stata una bellissima esperienza – hanno raccontato – e vista la squisita accoglienza che ci è stata riservata torneremo presto in questa meravigliosa isola a portare le nostre tradizioni».

Pagina a cura di Monika Pascolo



Al concorso nazionale "Alambicco d'oro" premiate 4 grappe friulane

La tradizione distillatoria del Friuli-Venezia Giulia e la radicata attenzione alla qualità della grappa trovano conferma nelle quattro medaglie conquistate alla 42ª edizione del concorso Alambicco d'Oro Anag (Associazione nazionale assaggiatori grappa e acquavite), considerato una vetrina prestigiosa a livello nazionale per il mondo della distillazione. I riconoscimenti sono tre medaglie Gold assegnate alla Distilleria Mangilli di Flumignano di Talmassons (nella foto, a sx) e a Domenis 1898 di Cividale del Friuli (a dx), che ha conquistato anche una medaglia Silver.



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

FURLANS PAL MONT

commedia musicale friulana in 3 atti del compositore Rodolfo Kubik

Venerdì 11 Luglio 2025 ore 21:00

"Ai Colonos" di Villacaccia di Lestizza (UD)

Domenica 13 Luglio 2025 ore 18:00

Piazza della Concordia, Ronchi dei Legionari (GO)

Coro SAF-CAI di Udine / Coro Prime Tòr di Gemona del Friuli

Coro Alpe Adria di Treppo Grande

Orchestra e voci soliste provenienti da:

- Orchestra Fiati dell'associazione musicale e culturale "Armonie" Aps
- LAB Orchestra dell'associazione musicale "Città di Codroipo" e della Scuola di musica E.M.M.A. di Treppo Grande
- Liceo Musicale "Caterina Percoto" di Udine

Enrica Scorza, Valerio Simonini, Andrea Toffolini, maestri del coro / Leonardo Grimaz, direttore



Grazie al contributo



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GOI 2025
NOVA GORIZIA-GORIZIA



E la collaborazione di



L'ora di Grest e campi Benvenuta estate!

In collaborazione con Radio Spazio riprendiamo questa settimana la bella tradizione di fare spazio sulle pagine di Vita Cattolica alle emozioni e alle avventure che stanno vivendo ragazzi e giovani delle parrocchie friulane grazie alle tante proposte di grest e campi in montagna attivati sul territorio con l'impegno prezioso di animatori, volontari, seminaristi, diaconi, sacerdoti, religiosi, religiose, famiglie. Radio Spazio dedica ad oratori estivi e campeggi la trasmissione "Parrocchia che vai, Grest che trovi" che nelle prime due puntate (disponibili in podcast su radiospazio.it) ha già raccolto alcune delle voci dalle comunità di San Daniele del Friuli (ne abbiamo scritto sulla Vita Cattolica del 2 luglio) e Branco e Tavagnacco. I ragazzi di queste due ultime comunità hanno terminato da

poco un'esperienza di oratorio estivo insieme a quelli di Paderno, in un gemellaggio che «ha dato il via ad una bella collaborazione» coinvolgendo 150 partecipanti, ha raccontato l'animatore e catechista Davide Di Vora. Ma le proposte per l'estate non si fermano qui. Come ha spiegato il referente, ora gli animatori iniziano a preparare le attività per il campo di agosto a Fusine e, contemporaneamente, per i ragazzi di Branco e Tavagnacco l'appuntamento è per tutta l'estate durante i pomeriggi di oratorio (due a settimana) al parco di Tavagnacco. La prossima puntata di "Parrocchia che vai, Grest che trovi" avrà come ospiti i ragazzi della Parrocchia di Basaldella e si potrà ascoltare su Radio Spazio giovedì 10 luglio nei consueti orari: alle ore 6.40 e in replica alle 13.30 e 19.40.

**pagina a cura di
Valentina Zanella**



**INVIATECI LE VOSTRE FOTO
DI GREST e CAMPI ESTIVI**
(lavitacattolica@lavitacattolica.it)
le pubblicheremo sulla VITA CATTOLICA
e nella GALLERY sul sito
www.lavitacattolica.it



**Sopra
e a sinistra:
alcuni scatti
del campo a
Lateis (Sauris)
dei ragazzi
di Bertiolo,
Sterpo, Pozzecco
e Virco,
alla scoperta
del Vangelo
di Marco**



**Sopra: i ragazzi
dell'oratorio estivo
di Torreano (Cividalè)
in gita al Monte
Lussari. Martedì 1
luglio hanno anche
ricevuto la speciale
visita dall'Arcivescovo**

**Sotto:
i ragazzi di Dignano,
Flaibano, S. Odorico e
Vidulis al campo estivo
– sul tema "Inside out:
evangelizzare le
emozioni" –
a Zovello; con
animatori, cuoche
e il parroco.
A sinistra: il pranzo
a Casera Glarèts**



Sopra: l'oratorio estivo di Branco e Tavagnacco durante un'uscita in bicicletta. Sotto: attività a Mortegliano; ricamo, laboratori e mostra finale



CALCIO. Con il raduno del 3 luglio al Bruseschi è iniziata la nuova stagione 2025-2026 dei bianconeri. Dal 21 saranno a Lienz in Austria

Allenamenti al via. L'Udinese riparte tra certezze e attesa

Tra poche novità ed una trattativa per il passaggio di proprietà sullo sfondo. Si apre così la stagione calcistica dell'Udinese, che si è radunata ufficialmente nella giornata di giovedì 3 luglio al Centro sportivo Dino Bruseschi. Trentasei i convocati, compresi i giocatori reduci dagli impegni con le rispettive nazionali che si uniranno al resto del gruppo nei prossimi giorni. Nella prima settimana di lavoro, ampio spazio sarà dato ai test fisici propedeutici agli allenamenti tra palestra e lavoro atletico sul campo. I bianconeri resteranno a Udine fino a domenica 20 luglio, per poi trasferirsi dal 21 luglio al 2 agosto a Lienz in Austria. Il pre-campionato si chiuderà con un'amichevole dal grande fascino sabato 9 agosto, alle 15.30, in casa dei tedeschi del Werder Brema.

Poi, si comincerà a fare sul serio: il primo impegno ufficiale sarà contro la Carrarese, lunedì 18 agosto, alle 20.45, gara valida per i trentaduesimi di finale di Coppa Italia. L'esordio in campionato invece vedrà i bianconeri ospitare

allo Stadio Friuli il Verona, lunedì 25 agosto, alle 18.30.

Avanti con Runjaic

L'Udinese riparte dalla sua certezza in panchina: Kosta Runjaic. Il tecnico tedesco ha rinnovato il contratto fino al 30 giugno 2027. Un "matrimonio" voluto sia da parte della società sia da parte dell'allenatore che puntano a migliorarsi all'insegna della continuità. Nella passata stagione una prima parte spettacolare, con prestazioni e risultati importanti (ad esempio le vittorie contro Lazio e Fiorentina ed i pareggi contro corazzate come Atalanta e Napoli) ed una salvezza ottenuta con largo anticipo. La seconda invece ha detto ben altro: una squadra spenta, priva

di mordente e idee, che ha collezionato otto sconfitte nelle ultime dieci uscite (la più clamorosa l'1 a 2 casalingo contro il già retrocesso Monza). Insomma una brutta copia dell'Udinese tanto ammirata. La speranza è che si sia trattato solo di una crisi di identità passeggera.

Cambio societario: sì o no?

La trattativa di cessione dell'Udinese da parte della famiglia Pozzo al fondo americano Guggenheim Partners procede. Lenta e senza proclami, ma i contatti tra le due parti sono costanti. La cifra si aggira sui 200 milioni di euro. Il nodo principale resta però la gestione sportiva: il fondo infatti vorrebbe controllare



Il nuovo arrivo, Nicolò Bertola, classe 2003

l'intero progetto sportivo, mentre Gianpaolo e Gino Pozzo vorrebbero mantenere una quota di minoranza e influenzare la direzione sportiva come avviene nell'Atalanta. Al momento nessuna fumata bianca, ma le due parti sono al lavoro per un accordo.

Mercato in fermento

Sul fronte mercato Gino Pozzo e il direttore tecnico Gianluca Nani sono attivi. Ceduto Bijol al Leeds per 22 milioni di euro, l'Udinese si è assicurata come suo sostituto Nicolò Bertola, classe 2003, svincolatosi dallo Spezia. Lucca e Solet, autentici pezzi pregiati dei bianconeri, sono al centro dell'interesse di grandi squadre, ma nessuna per adesso ha affondato il colpo. Importanti i rinnovi fino al 2026 di capitano Thauvin e Padelli e l'acquisto a titolo definitivo di Atta (contratto fino al 2029). Resta in uscita invece Sanchez, complice un rapporto con Runjaic mai decollato.

Cesare Masutti

Notizie flash

LIGNANO.

Al Meeting di atletica anche il campione Leonardo Fabbri

■ Appuntamento allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, domenica 13 luglio, dalle 20, per il 36° Meeting internazionale di Atletica "Sport e Solidarietà", eventuale quale sono attesi oltre 200 atleti da più di 30 Paesi. Tra loro anche Leonardo Fabbri, campione europeo di getto del peso a Roma nel 2024 e primatista italiano di specialità. Organizzata dalla Nuova Atletica dal Friuli, con Giorgio Dannisi e Stefano Scaini, la gara – a ingresso gratuito – è inserita nei circuiti ufficiali World Athletics ed European Athletics e sarà trasmessa in diretta dalla Rai (info su www.meetinglignano.com).

CALCIO A 7.

Medio Friuli, torneo in ricordo di Francesco Liani

■ Al Polisportivo comunale di Codroipo, prosegue fino a venerdì 11 luglio il Torneo di calcio a 7 del Medio Friuli, quest'anno promosso in memoria di Francesco Liani, architetto 38enne di Virco, morto per un malore a inizio giugno, appassionato di calcio e figura di spicco dell'associazionismo di Bertiolo. L'evento, a cura dell'Asd Polisportiva di Codroipo, coinvolge 12 comuni. Le partite si svolgono il lunedì, mercoledì e venerdì, con fischio d'inizio alle 19.

Ciclismo. Milan è maglia verde al Tour

Lunedì 7 luglio, al Tour de France, il 24enne di Buja, Jonathan Milan, è arrivato a pochi centimetri dalla storia. Battuto nello sprint finale della terza frazione dal belga Tim Merlier, il portacolori della Lidl-Trek, uomo di punta negli sprint, ha comunque conquistato la maglia verde, quella che spetta al leader della classifica a punti. Un risultato che lo consacra primo friulano di sempre a raggiungere il prestigioso risultato.

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

**UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO**

**Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni,
cura del verde e servizi di supporto per le aziende**



**Local
Partner**

UDINE

Via Croazia, 8

T. 0432 602502

info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi



MILANO

Via Figino, 1

T. 02 3536516

pfgroupitalia.it

SCRIVETELO VOI

Inciviltà a "Premariacco beach"

Malgrado il divieto di balneazione sia in vigore dagli anni 80, la famosa "Premariacco beach" la spiaggia sotto il Ponte romano è anche in questi giorni meta di bagnanti che cercano sollievo dalla calura estiva, o solo per una tranquilla tintarella sul greto del Natisone. La nota dolente oltre al divieto di balneazione che vieta un tuffo "sicuro", è il comportamento scorretto da parte di alcuni fruitori della suddetta spiaggia che, abbandonano sul greto e sulla strada che porta al fiume bottiglie di vetro, plastica, lattine cartacce, sacchetti di nylon e altri rifiuti. Vista l'inciviltà di queste persone sarebbe opportuno che chi ne ha la facoltà elevasse qualche contravvenzione per tali comportamenti per preservare dai "nuovi vandali" ciò che rimane del nostro amato Natisone.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco



interessante monitorare i valori della qualità dell'aria nella nostra città per capire se ci sono aumenti dei parametri. È da 13 anni che noi, del Comitato "Mansi", per il parco urbano e dismissione dei passaggi a livello ci siamo organizzati e provato a chiedere la chiusura dei passaggi a livello. Oggi, invece, le lamentele corrono sui social con tanto di foto postate a confermare le dimensioni delle lunghe file di auto.

Maria Stella Masetto Lodolo
(Consigliera quartiere partecipato "Laipacco-San Gottardo"; referente Comitato Mansi)
Udine

"green" con tanti, tantissimi soldi disponibili, mi pare di vivere un déjà vu: ho visto, ad esempio, elaborati ufficiali per la costruzione di un Bess a poche centinaia di metri dalle abitazioni - un centro di stoccaggio energia con batterie al litio (Battery Energy Storage System) - realizzati con un pressapochismo imbarazzante. Cosa importa? L'importante è sfruttare il momento e l'occasione. Ho visto pure un Bess già realizzato ... (quasi una visione distopica) che pare una via di mezzo tra un lager e un enorme e minaccioso cimitero della tecnologia e mi sono chiesto: ma non si poteva fare qualcosa di meglio? Possibile che nessuno abbia studiato soluzioni meno impattanti e potenzialmente pericolose? Lo hanno realizzato addirittura in posizione sopraelevata rispetto al piano di campagna, evidenziandolo invece di nascondere, e le "opere di mitigazione" sono a dir poco risibili. Che differenza dal

progetto che portò alla costruzione dello Stadio Friuli! Con sensibilità e attenzione per il territorio, il progettista allora pensò di interrare il piano del campo da gioco in modo che, una volta realizzate le necessarie tribune e gradinate, il tutto non si elevasse esageratamente fuori terra: un progetto, per così dire, delicato. Con il terreno di scavo poi si realizzarono dei terrapieni, nascondendo buona parte delle gradinate stesse, smorzandone efficacemente l'impatto visivo e acustico e senza bisogno di orribili e costose barriere acustiche del tipo stradale. Ben sappiamo quanto rumore produca un impianto Bess, basta recarsi a Persereano dove ce n'è uno in funzione. Perché non adottare queste soluzioni meno impattanti anche per i Bess? Cosa ci vuole? Si evitano anche dispendiosi movimenti di terra, potendo sfruttare quella di scavo per i terrapieni che formeranno non solo una barriera naturale, ma risulteranno anche efficacemente fonoassorbenti. Ci

ritroveremmo così con una sorta di "Nuovo castelliere", come quelli antichi che già abbiamo in Friuli, e non dei lager-cimiteri come a Persereano.

Andrea Peressoni,
(Comitato Coronese)
Colloredo di Prato

La Vita Cattolica in edicola

Caro direttore Leggendo la lettera dell'abbonato di Savorgnano del Torre e la sua relativa risposta in merito ai disservizi postali, faccio presente che io da diversi anni sono abbonato a La Vita Cattolica optando per il ritiro presso l'edicola del paese. Questo con mia grande soddisfazione e gradimento. Mi permetto quindi di incentivare questo sistema in barba a Poste Italiane. Grazie per l'attenzione e mandì di cùr.

Lauro Giuseppe Cocetta
Gonars

Code mai viste ai passaggi a livello

Ancora lunghe file di auto in attesa davanti ai passaggi a livello che tagliano in due la città di Udine. Il 2 luglio scorso le sbarre sono rimaste chiuse addirittura per quasi un'ora, a partire dalle 19. È un problema che si ripete quasi quotidianamente e per il quale riceviamo segnalazioni continue da parte dei cittadini. Il problema si è acuito, soprattutto nelle ore di punta, nelle vie Buttrio, del Bon, Pola, Cividale e San Giovanni Bosco. Alla riapertura delle sbarre si verificano intasamenti di traffico. Molti automobilisti, per tutto il tempo d'attesa, non spengono l'auto liberando nell'aria quelle polveri, responsabili di molte patologie respiratorie. Sarebbe

Non è Green Deal, ma affarismo

Abito a Colloredo di Prato, poco a ovest di Udine, e in questo paese molti anni fa ci ho anche costruito la mia casa proprio perché lo stimavo il posto giusto per viverci. Forse non è più così. Ho quasi l'età del Papa e quindi posso affermare di aver vissuto l'epoca della ricostruzione post-terremoto, in prima linea sia per motivi personali sia per lavoro, e ho la sensazione di star rivivendo un momento simile a quando, con i tanti soldi della ricostruzione allora a disposizione, nel business ci si buttarono anche squali approfittatori provocando scempi e massacri il cui ripristino ricadde sulle spalle dei malcapitati proprietari. Ora in questo business del

Orsaria ha ricordato "Nibbio"

Si è tenuta, la scorsa domenica 29 giugno, a Orsaria di Premariacco, la commemorazione di Luigino Tandura "Nibbio", medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Ad organizzarla il Comune e l'Anpi provinciale di Udine. A ricordare la figura di "Nibbio" e il suo coraggio è stato Luciano Marcolini Provenza, vicepresidente dell'Anpi provinciale.



I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.00	La detule di vue , <i>cun Celestino Vezzi</i>
6.30	Fasin une ridade
6.45	Lodi
	<i>Lun, mar, mer, ven: Glesie e int</i>
	<i>Gio: Parrocchia che vai, Grest che trovi</i>
7.00	A tavola con Ciccio Pasticcio
7.30	<i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i>
	<i>Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr</i>
7.45	Rassegna stampa locale
8.03	La detule di vue , <i>cun Celestino Vezzi</i>
	Fasin une ridade
8.30	A tavola con Ciccio Pasticcio
	Fasin une ridade
8.45	Rassegna stampa locale
9.03	La detule di vue , <i>cun Celestino Vezzi</i>
	Fasin une ridade
9.30	<i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i>
	<i>Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr</i>
9.40	A tavola con Ciccio Pasticcio
	Fasin une ridade
10.00	Cose di musica
10.30	Spazio meteo , <i>con i previsori dell'Osmer</i>
11.00	<i>Lunedì: Musica italiana</i>
	<i>Martedì: Istât furlane</i>
	<i>Mercoledì: Pianeta azzurro</i>
	<i>Giovedì: Spazio estate</i>
	<i>Venerdì: FREEulBike</i>
11.30	Spazio meteo , <i>con i previsori dell'Osmer</i>
	<i>Mercoledì: Spazio alla psico</i>
	<i>Giovedì: Spazi Friûl</i>
	<i>Venerdì: Libri alla radio</i>
12.30	<i>Da lunedì a giovedì: Sotto la lente</i>
	<i>Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr</i>
12.40	<i>Martedì: Cjase nestre</i>
13.15	A tavola con Ciccio Pasticcio
13.30	<i>Lun, mar, mer, ven: Glesie e int</i>
	<i>Gio: Parrocchia che vai, Grest che trovi</i>
14.30	A tavola con Ciccio Pasticcio
14.35	<i>Martedì: Voci Cooperative</i>
15.00	Cose di musica
16.00	<i>Lunedì: Cil tuchin</i>
	<i>Martedì e venerdì: Folk e dintorni</i>
	<i>Mercoledì: Dammi spazio</i>
	<i>Giovedì: Ispettore rock</i>
17.00	<i>Lunedì: Musica italiana</i>
	<i>Martedì: Istât furlane</i>
	<i>Mercoledì: Pianeta azzurro</i>
	<i>Giovedì: Spazio estate</i>
	<i>Venerdì: FREEulBike</i>
17.30	<i>Martedì: Voci cooperative</i>
	<i>Mercoledì: Spazio alla psico</i>
	<i>Giovedì: Spazi Friûl</i>
	<i>Venerdì: Libri alla radio</i>
18.15	A tavola con Ciccio Pasticcio
18.20	<i>Martedì: Cjase nestre</i>
18.40	Vespri
19.00	Santa Messa da Lignano
19.40	<i>Lun, mar, mer, ven: Glesie e int</i>
	<i>Gio: Parrocchia che vai, Grest che trovi</i>
20.00	Vrata proti vzhodu , <i>trasmissione in sloveno</i>
21.00	<i>Lunedì: Cil tuchin</i>
	<i>Martedì e venerdì: Folk e dintorni</i>
	<i>Mercoledì: Dammi spazio</i>
	<i>Giovedì: Ispettore rock</i>
22.00	Cose di musica
23.00	Musica classica

SABATO

GR NAZIONALE INBLU,

ogni ora dalle 9.00 alle 18

6.00

La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*

6.30

Lodi

6.40

Parrocchia che vai, Grest che trovi

7.30

Sotto la lente, *attualità friulana*

8.00

La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*

8.30

Pianeta azzurro

9.00

La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*

9.30

Sotto la lente, *attualità friulana*

10.03

Cose di musica

11.03

FREEulBike

11.30

Istât furlane

12.30

Sotto la lente, *attual ità friulana*

13.10

Parrocchia che vai, Grest che trovi

13.30

Spazi Friûl

14.00

Spazio alla psico

14.30

Vivo positivo, *con Flavio Zeni*

15.00

Libri alla radio, *con Anna Piuizzi*

15.30

Voci cooperative

16.00

Cil tuchin

17.00

Cjase nestre

17.30

Spazio estate

18.15

Parrocchia che vai, Grest che trovi

19.00

S. Messa prefestiva dalla Cattedrale

20.00

Okno v Benečjo, *con Ezio Gosgnach*

21.00

Stop & Gold

22.00

Cose di musica

23.00

Musica classica

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz
Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme)
91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz
in streaming e podcast su www.radiospazio.it

IL PALINSESTO ESTIVO

DOMENICA

6.00

Il Vangelo della domenica

La detule di vue

6.30

Lodi

6.40

Glesie e int

7.20

Il meglio di Sotto la lente

8.05

Il Vangelo della domenica

La detule di vue

9.00

Cento ripartenze

9.30

Spazi Friûl

10.10

Il Vangelo della domenica

10.30

Glesie e int

11.00

S. Messa della domenica, in diretta dalla
Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro

12.00

Caro Gesù

12.30

Vivo positivo, con Flavio Zeni

13.00

Istât furlane

13.30

Il meglio di Sotto la lente

14.00

Musica italiana

15.00

Agrinet4Women

15.30

Spazio alla psico

16.00

Ispettore rock

17.00

Cjase nestre (replica)

17.10

Vespri

17.30

Cil tuchin

18.00

Pop Theology, da InBlu

18.30

Libri alla radio

19.00

Spazio estate

19.30

Pianeta azzurro

20.00

Okno v Benečjo, con Ezio Gosgnach

21.00

Stop & Gold

22.00

Cose di musica

23.00

Musica classica

Notizie flash

S. VITO AL T. A tu per tu con Roby Facchinetti

■ **Venerdì 11 luglio**, alle 21 a San Vito al Tagliamento, sulle gradinate del Castello, Valentina Gasparet (Pordenonelegge) intervista Roby Facchinetti dei Pooh.

UDINE. Giovani poeti in ricordo di Mario Luzi

■ Nell'ambito del "Convivio di Giovani Poeti" in ricordo di Mario Luzi nel ventesimo dalla morte, organizzato dall'Associazione dei toscani in F.V.G., **mercoledì 9 luglio** alle ore 21, nella sala conferenze della Fondazione Friuli, in via Gemona 1, a Udine, rassegna di poesie, a cura di Gianna Maria Tavoschi. Dopo un omaggio riservato a Mario Luzi, interverranno giovani poeti e poetesse: Pier Paolo Biagiolini (Toscana), Elia Trentin, Giorgia dell'Elmo, Beatrice Achille, Davide Menegon (Friuli Venezia Giulia). A seguire la poesia performantiva dei toscani Alessia Lombardi e Marco Alonzi. Sono previsti intermezzi musicali.

UDINE. Musica barocca alla Madonna delle Grazie

■ **Venerdì 11 luglio**, alle ore 19, nel chiostro della basilica delle Grazie di Udine, concerto dal titolo "Valdi: estro, cemento, arminia e invenzione" con il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretto dal violino principale Guido Freschi. Il concerto è inserito nella rassegna "Incontriamoci in chiostro 2025".

Sting a Villa Manin

Sting porterà, il **9 luglio** a Villa Manin a Codroipo, una delle date italiane del suo Sting 3.0 World Tour. Con 17 Grammy Awards e più di 100 milioni di album venduti in tutto il mondo, Gordon Matthew Thomas Sumner, in arte Sting, è uno degli artisti solisti più importanti e caratteristici al mondo. Compositore, cantautore, attore, autore e frontman dei The Police, attivista, Sting ha ricevuto anche un Golden Globe, quattro nomination agli Oscar, una nomination ai Tony, il Century Award della rivista Billboard e il Kennedy Center Honors, oltre ad essersi guadagnato una stella sulla "Hollywood Walk of Fame" ed essere stato ammesso nella Rock and Roll Hall of Fame.



Sting

■ **MALNISIO** | Nell'ambito di Maravee Circus
"Gocciolandia" all'ex centrale

Prosegue il Festival Maravee Circus, dedicato quest'anno a "Gicoleri Tragi/Comici". **Giovedì 10 luglio** alle ore 21.30, è in programma lo spettacolo "Gocciolandia", nell'ex Centrale idroelettrica Pitter di Malnisio (Montereale Valcellina). Drammaturgia, regia e performance di teatro verticale e acrobatica a cura di Luca Piallini e Claudia Contin Arlecchino. Con questo lavoro, il Festival estende la giocoleria tragi/comica sul fronte ambientale puntando l'attenzione sul tema dell'acqua. Un tema legato alla storica identità produttiva della Centrale

idroelettrica di Malnisio, ma anche al territorio di Montereale Valcellina, compreso nella riserva naturale Forra del Cellina. Attraverso una giocoleria di luci, note, suoni, corpi volanti e corpi rotolanti, nebbie e goccioloni, l'acqua si eleva a protagonista della vita sulla terra e viene celebrata nell'abbondanza della Centrale "Pitter", ai piedi del bacino idrico coinvolgendo l'intero corpo architettonico. Una celebrazione che contempla la tragedia della crescente scarsità dell'acqua nel mondo, affrontata da un nostalgico e poetico Omino della Pioggia e da un comico catastrofico Arlecchino della Nebbia.

A Udin&Jazz generazioni a confronto

Tra i nomi della 35ª edizione Herbie Hancock, Jacob Collier, Raphael Gualazzi

Si intitola "Generations" l'edizione la 35ª edizione di Udin&Jazz, in programma dal 12 al 20 luglio a Udine. Organizzato da Euritmica «mai come quest'anno – ha affermato il direttore artistico Giancarlo Velliscig – il festival metterà a contatto generazioni diverse, da quella più storica di Herbie Hancock a quella più innovativa di Jacob Collier, fino alla nuovissima generazione di Matteo Mancuso, Vincen García e del sassofonista statunitense Isaiah Collier, in un viaggio nel tempo guidati dai massimi esponenti del jazz mondiale». Jacob Collier – capace di percorrere jazz, pop, classica, elettronica, world music – si esibirà **martedì 15 luglio** sul piazzale del Castello di Udine, alle 21.30. Il giorno successivo, **mercoledì 16 luglio**, alla stessa ora e nello stesso luogo, sarà invece la volta di uno dei miti del pianoforte

jazz, Herbie Hancock, al ritorno in Italia con il suo tour mondiale iniziato a marzo a Los Angeles, nel quale spazia tra jazz modale, post-bop, influenze fusion, elementi di elettronica. Il festival si aprirà **sabato 12 luglio**, al Parco Moretti (ore 19), con "Udin&Jazz for Freedom", evento in collaborazione con Medici senza frontiere e l'associazione Time for Africa che proporrà il progetto "Jazz my Dub" nato dall'incontro tra l'improvvisazione del sassofonista Francesco Bearzatti e il duo Wiked Dub Division di Pordenone. **Domenica 13 luglio** in Corte Morpurgo (ore 19) ci sarà invece il pianista friulano Glauco Venier assieme ad Alessio Zoratto, contrabbasso, e Marco D'Orlando, batteria. In serata ecco la nuova generazione del sassofonista e compositore Isaiah Collier (21.30). Il **lunedì 14 luglio** vedrà esibirsi il trombonista Mauro Ottolini, con Thomas Sinigaglia (fisarmonica) e Marco Bianchi (chitarra) in Corte Morpurgo alle 19, mentre alle 21 in Castello grandi protagonisti saranno il trombettista Paolo Fresu e il pianista Omar Sosa.



Herbie Hancock

Tra i nomi noti ospiti a Udin&Jazz c'è Raphael Gualazzi, **venerdì 18 luglio** in Castello, che assieme al suo trio unirà suggestioni afroamericane e lirismo verdiano in chiave jazz. Poi, assieme alla Naonis Orchestra e a Valter Sivilotti, Gualazzi proporrà alcuni suoi brani in chiave sinfonica. **Sabato 19 luglio**, alle 21, in Castello, sarà la volta di Vincen García, tra i bassisti contemporanei più innovativi, seguito, alle 22, dal chitarrista Matteo Mancuso. Conclusione **domenica 20 luglio** con "Celebrating Amy", progetto dedicato ad Amy Winehouse affidato alla sua band.

pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

SAN GIORGIO DI N. Verso il mare con Capovilla

■ **Venerdì 11 luglio**, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, alle ore 21, con ingresso libero, spettacolo dal titolo "Verso il mare - Arte e musica rincorsi dall'acqua che scorre" con il cantautore Pierpaolo Capovilla che interpreta le poesie di Vladimir Majakovskij. «In un mondo segnato da guerre, crisi sociali e disuguaglianze sempre più profonde – si legge nella presentazione – la poesia di Majakovskij torna a essere attuale come non mai. È una preghiera laica e feroce, un invito a non cedere all'indifferenza, a ribellarsi all'ordinario, a immaginare e costruire un mondo nuovo».

LIGNANO. Alessia Gazzola al Palapineta

■ Nell'ambito degli Incontri con l'autore e con il vino, **giovedì 10 luglio**, nel Palapineta di Lignano, alle ore 18.30, Alessa Gazzola presenta il suo libro "Miss Bee e il fantasma dell'ambasciata" (Longanesi), terzo capitolo della serie giallo-rosa ambientata nella Londra degli anni Venti. Vini dell'Azienda Obiz di Cervignano.

OSOPPO. Note nei roccoli e nelle corti

■ **Domenica 13 luglio**, nella corte della Biblioteca di Osoppo, alle ore 18, concerto del duo Roberto Tombesi-Andrea Da Cortà che presenta il progetto musicale "Dalle Dolomiti alla Laguna", terzo appuntamento per la rassegna "Note nei roccoli e nelle corti".

Katakò al Teatro Nuovo

Danza contemporanea, acrobatica, teatro fisico e uno stile inconfondibile che ha conquistato il pubblico di tutto il mondo: la Compagnia Katakò Athletic Dance Theatre debutta al Teatro Giovanni da Udine, martedì 15 luglio, alle 21, con un'ode alla bellezza della natura. Seasons - Oltre le Stagioni è un'esplorazione dei cicli della vita costruita attorno ai concerti per violino di Antonio Vivaldi, riarrangiati dal compositore contemporaneo Max Richter. Unendo sonorità classiche e moderne, le armonie di Richter animano una tela sonora su cui viene dipinto un racconto visivo che esalta la potenza espressiva dei sei danzatori Katakò. Guidati da Giulia Staccioli, coreografa e regista che ha fondato la Compagnia nel 1996, i corpi dei danzatori danno vita a un paesaggio in continua evoluzione che avvolgerà il pubblico in un'atmosfera unica di grande fascino.

AQUILEIA. Dario Zampa in concerto

■ La voce di una terra, le emozioni di un popolo, la lingua che resiste al tempo. A riportare al centro la forza delle radici e della memoria collettiva sarà, **giovedì 10 luglio**, alle 21 in piazza Capitolo ad Aquileia, il cantore del Friuli, Dario Zampa con il suo spettacolo "Furlan: Cjantin in Marilenghe Aquileia, la culla della nostra storia". Accompagnato da un ensemble formato da Sebastiano Zorza alla fisarmonica, Omar Malisan alla chitarra, Andrea Grosso al basso, Nicola Masolini alle percussioni e Grazia Rapetti ai cori, Zampa porterà in scena un racconto in musica che attraversa i decenni, intrecciando monologhi e canzoni capaci di evocare immagini, sensazioni, ferite e speranze del Friuli di ieri e di oggi.

SAN VITO AL T. A tu per tu con Facchinetti

■ Sarà presentato **venerdì 11 luglio** alle ore 17:00, al Museo Etnografico del Friuli di Udine di via Grazzano il catalogo della mostra "QUI/ALTROVE. Migrazioni d'oggi in Friuli". Il volume approfondisce i contenuti della mostra, attualmente in corso, offrendo uno sguardo attuale sul fenomeno migratorio in Friuli e in Italia.

CARNIA. Festival Darte

■ Nell'ambito del festival Darte, **sabato 12 luglio**, a Zuglio, alle ore 16, visita guidata al Museo Civico Archeologico "Iulium Carnicum" (per prenotazioni: 0433 92562; museo.zuglio@libero.it); alle 17, nella chiesa di San Leonardo, concerto del duo "Estroverso e danza" (Luisa Sello ed Ettore Michelazzi, flauti). Mimo e danza con Giorgia Maniscalco ed Elisa Cecotti. Musiche di Telemann, Arnaoudov, Rossini, Petrovic, Farkas. Alle ore 21, nella sala polifunzionale di Sutrio, concerto del quartetto di chitarre "Athanor Guitar". Musiche di Paradisi, Boccherini, Vivaldi, Pachelbel, Rossini e Bizet. **Domenica 13 luglio**, nel museo d'arte contemporanea Art Park Egidio Marzona di Villa di Verzegnis, alle 18, la giornalista e docente Adriana Ronco Villotta proporrà in veste di narratrice "Racconti all'ombra". Alle ore 19, nella vicina Pieve di San Martino, l'"Extrovert ensemble", un sestetto di riconosciuti musicisti e musiciste da Italia, Austria, Kosovo e Corea, eseguirà un concerto dal titolo "Musica sull'acqua".

CESCLANS. Viozzi e Schubert a confronto

■ **Domenica 13 luglio**, alle 20.30, nella Pieve di Santo Stefano a Cesclans di Cavazzo Carnico, nell'ambito di Carniarmonie, concerto del gruppo strumentale Lumen Harmonicum che eseguirà musiche del compositore e didatta triestino Giulio Viozzi (1912 - 1984, Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello e Quintetto per pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso) in un vivace confronto con Franz Schubert, di cui sarà eseguito il Quintetto "La trota".

EVENTI

AI COLONOS

L'11 luglio "prima europea" della commedia musicale scritta nel '44 dal compositore di origini friulane
"Furlans pal mont"
 l'inedito di Kubik
 anteprima
 di Avostanis



A sinistra l'ايا dei Colonos di Villacaccia di Lestizza; sotto Rodolfo Kubik



Sarà la prima esecuzione europea di "Furlans pal mont", la commedia musicale composta nel 1944 in Argentina dal compositore di origini friulane Rodolfo Kubik, a fare da anteprima, venerdì 11 luglio alle 21 (in caso di pioggia la sera dopo) ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, della 34ª edizione di Avostanis, che prenderà avvio il 26 luglio prossimo e che, ha annunciato il presidente dell'associazione culturale Colonos, Federico Rossi, sarà quest'anno incentrata sul tema "Oltris" (Altrove).

Nato nel 1901 a Pola da padre ceco e madre di Ronchi dei Legionari, Kubik visse l'infanzia nel paese materno facendo propria la cultura friulana. Qui ebbe la sua formazione musicale proseguita a Vienna seguendo le lezioni di Arnold Schoenberg.

Rientrato in Friuli nel 1926, per sfuggire al regime fascista si trasferì in Argentina dove ebbe una carriera musicale di successo divenendo direttore

delle orchestre e dei cori della Radio Argentina. Morì a Buenos Aires nel 1985.

Non dimenticò mai il Friuli. Lo testimonia, tra l'altro, la composizione ed elaborazione di molte villotte ed anche di due commedie musicali, "Va vilote puartade dal vint" e, appunto, "Furlans pal mont", sul tema dell'emigrazione.

Se la prima è ormai conosciuta in Friuli essendo stata ripresa e proposta nel 1997 proprio ai Colonos, sotto l'egida di don Gilberto Pressacco, "Furlans pal mont" è del tutto inedita. Venne, infatti, rappresentata una sola volta a Buenos Aires nel 1944. L'esecuzione dell'11 luglio, ai Colonos, sarà dunque una "prima europea".

Il progetto è organizzato dall'Associazione Armonie assieme al Centro studi David Maria Turoldo. «Dopo la pubblicazione di "Villotte e canti del Friuli Venezia Giulia" – spiega **Daniele Parussini**, presidente del Centro e ideatore dell'iniziativa – il progetto di

valorizzazione di Kubik prosegue ora con "Furlans pal mont". L'associazione musicale Armonie ha colto l'idea e, partecipando al bando regionale Go2025, ha proposto la pubblicazione e l'esecuzione di questa intensa composizione che richiama diverse melodie e villotte tipiche della nostra regione, tra cui "Dindine dindone", "O ce biel cjstiel a Udin", "O tu stele (Ai preat la bieles stele)", "Vorès balà la staiare", "E l'alegre a è dai zovins". La commedia musicale è stata trascritta da Andrea Toffolini, mentre la revisione e la parte per orchestra sono a cura dello stesso Parussini e di Fabrizio Fontanot. «La commedia verrà proposta in forma di concerto – anticipa Parussini – dal momento che il libretto è andato perduto».

Esecutori saranno 70 coristi dei cori Saf-Cai di Udine, Prime Tòr di Gemona, Alpe Adria di Treppo Grande, un'orchestra di 40 elementi formata dai giovani allievi provenienti da diverse realtà musicali (associazione Armonie, as-

sociazione Città di Codroipo, Scuola di musica E.m.m.a. di Treppo Grande e Liceo musicale Caterina Percoto di Udine), più le voci soliste Martina Candido (soprano), Eleonora De Liva (mezzosoprano), Beatrice Di Luzio (contralto), Angelo Pauletti (tenore), Marco Feltrin (tenore), Fabrizio Zoldan (baritono). Maestri del coro sono: Enrica Scorza, Valerio Simonini, Andrea Toffolini. Direttore: Leonardo Grimaz. Già previste due repliche il 13 luglio a Ronchi dei Legionari e il 6 settembre al Kulturni Dom di Gorizia. «Il progetto prevede la registrazione audio e video dell'esecuzione – conclude Parussini – in modo da poter riproporre il filmato finale anche nelle case di riposo e nei centri per disabili impossibilitati a partecipare dal vivo ad una produzione musicale».

"Oltris", nuovi "Altrove"

Il concerto della rassegna, dunque, sarà l'anteprima di Avostanis 2025. Il

programma verrà presentato nei prossimi giorni, mentre il tema è già stato annunciato e sarà, appunto "Oltris". «Si tratta di una parola friulana – afferma **Federico Rossi** – che non si trova nei dizionari né in lingua friulana né italiana. È un avverbio plurale, eppure la parola esiste ed è viva, e dà il nome a un piccolo borgo della Carnia, nel Comune di Ampezzo, al di là del Lumiei. Tito Maniaco, che aveva frequentato questo luogo per alcuni anni in estate, aveva intitolato proprio "Oltris" il suo ultimo libro di poesie, che tra l'altro comprendeva per la prima volta alcune composizioni in friulano. Per Avostanis abbiamo adottato il termine per la sua forza evocativa, che apre al superamento dei confini e all'esplorazione di nuovi "altrove" da realizzare attraverso la resistenza e l'utopia. Oltris – scriveva Maniaco in una sua poesia – al è il plui biel país dal mont. È il più bel paese del mondo».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria d'arte moderna di Treppo Carnico le opere dello scultore udinese in dialogo con quelle del pittore e gallerista

De Cillia e Morandini, conversazione in bianco e nero

Non ci poteva essere modo migliore per inaugurare la Galleria d'Arte Moderna Enrico De Cillia a Treppo Carnico (via Matteotti 13), riaperta il 5 aprile 2025. La collezione permanente delle opere donate dal pittore e gallerista Enrico De Cillia (Treppo C. 1910-Udine 1993) sono messe a confronto con una trentina di sculture di Giorgio Eros Morandini (Udine 1959). Si instaura così nelle tre sale della pinacoteca un dialogo riuscitissimo che travalica il tempo e la materia. Intitolata "Tutti i colori del nero. Conversazioni tra due maestri", la mostra sarà visitabile dal 12 luglio fino al 23 agosto (orari: tutti i giorni 15/18, chiuso lunedì, per aperture straordinarie 0433 777023). Cosa unisce De Cillia e Morandini? Certamente la sensibilità per la pietra e la natura. Il "clap" di bianco calcare, rustico e ruvido, scavato dal mare e dal vento è il protagonista

delle grandi tele di Enrico De Cillia, "il pittore del Carso". Raffinato e prezioso invece è il marmo scolpito e levigato con perizia ineguagliabile da Giorgio Morandini: il bianco statuario di Carrara compatto e luminoso, usato da Michelangelo, e il nero del Belgio, levigato. I due colori – bianco e nero – si contrappongono nelle opere esposte, come in "Tangueros" (2022) e "Duality" (2023), dove Morandini abbina anche il legno per meglio adattarsi ai quadri di interni di De Cillia, posti sulla parete. Morandini svolge la sua attività artistica tra il Friuli e Pietrasanta; dopo aver frequentato la scuola Giovanni da Udine, si è formato con Franco Meneguzzo, Giancarlo Sangregorio e anche lo scultore giapponese, naturalizzato milanese, Kengiro Azuma da cui ha ripreso l'essenzialità zen. Alcune sue sculture sono molto grandi, come "Genesi" (2017), una

stele forata esposta nella sala più grande. Altri lavori hanno forme geometriche come cubi, monoliti, sfere butterate che richiamano la luna. Numerosissime sono le sculture che sembrano modellate dall'acqua e dal vento, scolpite in modo tale da recare le impronte delle forze della natura. Tutti i marmi sono trattati con virtuosistiche lavorazioni in curva e presentano complicate superfici contorte in cui si esprime tutta la maestria dello scultore nel padroneggiare la materia, che si fa duttile quasi abdicando alla sua vera natura lapidea. La mostra è accompagnata da una serie di eventi: il 9 agosto una passeggiata guidata nel territorio di Treppo Ligosullo e il 23 agosto un evento di chiusura con musica, abiti ispirati ai dipinti di De Cillia e sculture da indossare come gioielli, opera dello stesso Morandini.

Gabriella Bucco



A sinistra "Il mio Carso" di De Cillia; a destra "I segni del vento" di Morandini

Le altre mostre della settimana



UDINE

Alfredo Carnelutti 1910-1984.
L'opera pittorica
Castello, Casa della Contadinanza
 Fino al 26 luglio; da giovedì a sabato 15/18

UDINE

Primo Dri, pittore tricesimano
lirico interprete del Friuli
Spazio espositivo della Fondazione Friuli, via Gemona 3
 Fino al 20 luglio; venerdì 16.30/19.30, sabato e domenica 10/12.30 e 16.30/19.30

UDINE

Silvia Infranco – Trame Organiche.
Casa Cavazzini, via Cavour 14
 Fino al 7 settembre; da martedì a domenica 10/18; chiuso lunedì

GEMONA

Marzona Marchi. Rigore ed estro
Palazzo Elti, via Bini 9
 Dall'11 luglio al 31 agosto; da martedì a domenica 10/12.30 e 14.30/18

PORDENONE

Tutto il tempo e lo spazio che vorrei. Libri d'artista e altre opere
Sala esposizioni della Biblioteca Comunale, piazza XX Settembre 11
 Fino al 9 agosto; lunedì 14/19, da martedì a sabato 9/19, chiuso festivi, aperture straordinarie giovedì 10 e 24 luglio 19/22

CRESCERE INSIEME:

FINRECO AL FIANCO DI COOPERATIVE ED IMPRESE AGRICOLE

Finreco è il partner di fiducia per le cooperative e le imprese agricole del Friuli Venezia Giulia. Offriamo garanzie bancarie per facilitare l'accesso al credito, sostenendo lo sviluppo e l'innovazione del tessuto economico regionale. Scopri come possiamo aiutarti a ottenere le risorse finanziarie necessarie per la tua crescita.

Nuove garanzie per finanziare la crescita
della cooperazione e dell'agroalimentare regionale



Reportage.

*Viaggio nei luoghi
e attraverso
le parole di chi visse
quella tragedia*

Srebrenica: trent'anni fa il genocidio in Europa

È una natura generosa quella che abita la Bosnia orientale, con le sue montagne dal profilo dolce, i boschi fitti e fiumi di rara bellezza. Non fa eccezione Srebrenica. Appena fuori dalla città lasciamo la strada principale e imbocchiamo un sentiero pieno di tornanti. Ci vogliono sette chilometri, nel verde più assoluto, per arrivare a un prato attorno a cui si affacciano tre case. Solo una è abitata. **Ferida Jusic** ci accoglie con un sorriso che le accende gli occhi e increspa le rughe che le solcano il viso. Ferida è una donna minuta, magrissima, ha 74 anni. Soprattutto Ferida è una delle "madri di Srebrenica": le donne che l'11 luglio del 1995 videro i propri figli maschi inghiottiti dal buio dell'ultimo genocidio d'Europa, il genocidio di Srebrenica.

I giorni del luglio 1995

«Non c'è notte in cui io non pianga» è la prima cosa che dice dopo averci fatto sedere attorno al grande tavolo, all'ombra di un bel pergolato: un angolo dell'orto che, prima della guerra, deve aver accolto momenti pieni di gioia. «Avevamo una vita semplice, ma felice – racconta la donna –. Sono stata fortunata, mi sono sposata e ho avuto quattro figli, tre maschi e una femmina. Poi tutto è precipitato». Nel luglio del 1995 – dopo tre anni di assedio di quella che l'Onu aveva dichiarato "area protetta" e in cui erano confluiti migliaia di sfollati – la città cadde in mano alle forze serbo-bosniache guidate dal generale Ratko Mladic. La storia della famiglia di Ferida è la stessa di tante altre famiglie. Gli uomini disarmati provano a rifugiarsi nei boschi e raggiungere Tuzla che è invece controllata dai bosgnacchi (bosniaci di fede musulmana, ndr). Un tentativo di salvezza che verrà chiamato "marcia della morte": gran parte di quegli uomini sarà infatti intercettata, fermata, trucidata. Le donne invece si dirigono verso Potocari, nella vecchia fabbrica di batterie dove ha sede il compound dei caschi blu dell'Onu. La convinzione di tutti è che le Nazioni Unite li proteggeranno. Accadrà il contrario, le Nazioni Unite lasceranno fare. Addirittura parte dei soldati del battaglione olandese (Dutchbat) abuserà delle donne e gozzoviglierà insieme ai paramilitari serbi dell'unità degli Skorpion. Arrivato a Srebrenica, Mladic convoca in un albergo due ufficiali olandesi, li intimidisce facendo sgozzare un maiale nel cortile. Ottiene tutto ciò che vuole: la consegna dei maschi, perfino la benzina per trasferirli. Quello che è stato messo in piedi è un meccanismo di morte razionale e meticoloso ideato e coordinato nelle settimane precedenti dal colonello Ljubisa Beara (lo scrittore Ivica Dikic lo racconta in modo illuminante nel libro «Metodo Srebrenica»). I maschi dai 17 ai 70 anni vengono divisi dalle donne che – insieme a vecchi e bambini – sono caricate su autobus che le portano nei territori controllati dai bosgnacchi. Anche gli uomini vengono caricati su



Il cimitero che circonda il memoriale di Potočari è una distesa di lapidi bianche, sono sepolte qui 8372 vittime del massacro di Srebrenica



Ferida, una delle "Madri di Srebrenica"

autobus, ma vengono smistati in luoghi diversi, anche molto distanti: a Kravica, Zvornik, Pilica e altri ancora. Qui nel giro di una manciata di giorni vengono tutti uccisi e poi seppelliti in fosse comuni. Le uccisioni accertate sono 8372.

I morti di Ferida

«Tra quanti provarono a raggiungere Tuzla – racconta Ferida – c'erano anche i miei tre figli, mio marito e i miei tre fratelli. Ricordo benissimo il momento in cui, arrivati al fiume, ci siamo separati: loro sono saliti nei boschi. Mia figlia, mia nuora incinta e io siamo andate Potocari. Degli uomini della mia famiglia si è salvato solo il più giovane dei miei figli. Gli altri sono stati tutti uccisi. Ci sono voluti anni perché fossero ritrovati e identificati i resti dei loro corpi. Ho potuto seppellire i figli, Dževad (23 anni) nel 2013 e Vahid (20) nel 2014. Mio marito non l'ho ancora ritrovato. Nel 2022 è stato rinvenuto un altro osso del corpo di Vahid, rivivere il dolore della sepoltura è stato perfino peggio della prima volta». Le fosse comuni sono state più volte aperte e i corpi trasportati in luoghi diversi della Bosnia, dando vita a quelle che sono definite "fosse secondarie e terziarie", un modo per occultare le prove dei crimini commessi e per amplificare a

dismisura il dolore dei familiari. Ad oggi sono ancora un migliaio i corpi che attendono di essere identificati.

Al memoriale di Potočari

Venerdì 11 luglio, come ogni anno, si terrà la celebrazione per ricordare il massacro, cerimonia quest'anno ancora più sentita perché ricorre il trentennale. Nella distesa di migliaia di lapidi bianche del cimitero che è parte del memoriale di Potocari (nella vecchia fabbrica c'è l'emozionante museo della memoria) saranno seppellite le persone identificate nei mesi scorsi. Tra loro anche una donna, Fata Bektic, di 67 anni. Insieme a lei due giovani di 19 anni, Senajid Avdic e Hariz Mujic, e poi Hasib Omerovic (34), Sejdaliha Alic (47), Rifet Gabeljic (31) e Amir Mujic (31). Di queste persone verranno sepolte solo poche ossa.

Srebrenica oggi

E cos'è oggi di Srebrenica? I numeri parlano chiaro, è una città svuotata, basta un giro lungo le vie cittadine per rendersene conto, le tante serrande abbassate sono eloquenti. Secondo l'ultimo censimento affidabile, quello del 2013, risiederebbero nel distretto 11 mila persone, molte delle quali però vivono all'estero. Ci spiegano che ad abitare effettivamente qui sono



La casa della cultura a Pilica, dove vennero trucidate 500 persone

neanche 5 mila persone. Nel 1991, all'epoca dell'ultimo censimento della Jugoslavia, erano 37 mila. Le famiglie bosgnacche hanno iniziato a ritornare nel 2002, nonostante tutte le difficoltà e spesso ritrovandosi le case occupate dai serbi. Anche Ferida è tornata in quell'anno. «Vivere da sola in mezzo al bosco non è facile, lavoro l'orto e questo mi aiuta a non impazzire. Questo luogo – ci spiega – anche se isolato era pieno di vita, oggi sono rimasta solo io, ma non voglio lasciare questa casa dove abitano tutti i miei ricordi».

La memoria

Anche la memoria è un percorso accidentato. Gli accordi di Dayton – che pochi mesi dopo il massacro di Srebrenica, nel 1995, misero fine alla guerra – cristallizzarono la situazione, avallando i risultati della pulizia etnica compiuta dai serbo-bosniaci, ideando un farraginoso sistema istituzionale fondato su due entità: la Federazione di Bosnia Erzegovina (che comprende i territori a maggioranza bosgnacca e croata) e la Repubblica Srpska, a maggioranza serba. Le velleità secessioniste del presidente di quest'ultima, lo spregiudicato Milorad Dodik, fanno sì che la situazione sia sempre sull'orlo della crisi. È in questo

contesto che il genocidio di Srebrenica non viene quindi riconosciuto. Gli stessi luoghi dove avvenne la mattanza ne sono la riprova. A Pilica, in Republika Srpska, la "casa della cultura", dove vennero ammazzate cinquecento persone, viene lasciata cadere a pezzi. L'ingresso è interdetto a quanti vogliono ricordare i propri cari. Noi riusciamo a entrarci, per pochi minuti, grazie a un amico, prima che arrivi la polizia. E a noi, oggi, cosa dice Srebrenica? «Dalla Bosnia fino a oggi, fino a Gaza, il mondo è diventato un unico grande caos in cui l'aggressore e l'agredito sono messi sullo stesso piano – spiega con amarezza il giornalista **Paolo Rumiz** –. Sono stanco di vedere guerre che si potrebbero evitare con il dialogo, ma purtroppo abbiamo perso la bellezza e la fatica delle parole giuste». Gli fa eco l'attrice e documentarista **Roberta Biagiarelli** che, con Rumiz, ha realizzato il podcast «Srebrenica: il genocidio dimenticato». «Oggi è chiaro – spiega – che le guerre jugoslave non furono un rigurgito medievale, ma l'anticipazione del mondo attuale, sempre più diviso e più violento. Srebrenica, purtroppo parla al nostro presente».

Anna Piuze

Novice

■ ČEDAD Nič več »Vlak jezikov«

Po destih letah so na železniski postaji, na stacione littorine v čedau sneli tabele na katerih je bluo ime miesta napisano v treh jezikah, po italijansko, po furlansko in po slovensko, tuo je Cividale, Cividât in Čedad. Na njih miasto so parbili tabele s samuo italijanskim imenam. Tuole se je zgodilo, zatuo ki je skarb za železnico, za ferovijo iz čedada v Vidan prevzela državna Rete ferroviaria italiana. Priet pa je bla v rokah družbe Ferrovia Udine Cividale, katere je gaspodar dežela Furlanija Julijska krajna. želenico obnavljajo in vlaki ne vozijo že vič ku 'no lieto, od 20 maja 2024. Nazaj bi muorli voiziti od obrila lietos, pa so poviedali, de diela puojdejo naprej še adno lieto. Pa če se jim na mudi diela končati, kaže, de se jin je mudilo sneti tabele v treh jezikih v Čedadu in v dveh jezikah, se pravi po italijansko in furlansko v Botteniccu, Mojmagu, Armezagu in v San Gottardu v Vidnu. Vičjezične table so bli nastavili na začetku junja 2015 znotra projekta Vlak Jezikov, ki so ga parpravli Dežela Furlanija Julijska krajina, družba FUC, in agencija ARLEF, ki skarbi za promocijo furlanskega jezika. Napis v treh jezikah: Cividale del Friuli – Cividât – Čedad je bla parva uradna slovenska tabla v mestu, četudi je Čedad štiet med kamune v katerih se varje slovenski jezik. Ciestne tabele so namreč le po italijansko in furlansko.

■ DREKA Končno dvojezične tabele

Dvojezične ciestne tabele, ki bojo imele imena domačih vasi po slovensko, bojo nastavili tudi v dreškim kamunu. Tuole se bo zgodilo, zatuo ki je v pandiejak, 23. junja, regionalna posvetovalna komisija za slovensko manjšino določila, de se kamunu Dreka za tabele da 27 tavžint evru. Gre za 19 vasi. Sude bojo vzeli iz fonda, ki ga leč, ki varje slovenski jezik, predvideva za arzvoj kamunu videnske province, kjer se guori slovensko. Z Dreko bojo imieli tabele po italijansko in slovensko vsi kamuni v Nediških dolinah. Lieta 2010 so jih bli nastavli v Podbuniescu in Sauodnji, že lieta priet v Podutani in Sriednjem. Parvi so bli napisali slovenske imena svojih vasi v Garmaku potlé pa v Špietru. Tuole je bluo že na koncu Osandesetih liet prejšnjega stuolietja, kâr so ble tabele armene. Vičkrat so bli neznani arzbuojniki tiste tabele pomazali, vederbali in ukradli. Sada pa so ratale popunama normalna rieč.

■ ŠPIETAR Senjam Svetega Petra

Veselo je bluo v Špietru za senjam patrona svetega Petra. Fara je napravla bogat program iniciativ. V Bjarču je bla v saboto, 28. junja, predpudnem Sveta Maša v spomin na štieri ljudi, ki so umarli 28. junja 1973, kar se je utargala barv, pašerela, na Nediži, popudan so ble v Ažli vičerince. Zvičer je biu v špietarski cirkvi koncert klasične muzike skupine Archi dei patriarchi iz Karmina. V nediejo je bla na guod patrona ob 10. slovesna Sveta Maša par kateri je pieu cerkveni zbor iz Paderna, popudan so ble vičernice, tombola in družabno srečanje. Za civilni part pograma, ki se je odviju v starem centru vasi, je poskarbielo društvo Bančinarji. V saboto je bluo skupno kosilo za vasnjane. V saboto in nediejo je biu tudi činema po slovensko na duoru hotela Belvedere. V saboto so pokazali film »Fiume o morte« o D'Annunzievi okupaciji miesta Rijeka na Harvaškem, v nediejo pa stari film iz lieta 1956 »Dolina miru« o drugi svetovni vojski.

■ ŠPIETAR Sveta maša po slovensko

Vsako saboto je ob 18.30 v farni cirkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela evharistija je liepa parložnost za vse tiste, ki že le moliti in pieti v maternim jeziku. Za sv. mašo po slovensko skrbi združenje Blankin.



Gledališka igra otrok, ki obiskujejo dejavnosti v slovenščini v Vidnu

V mesecu juniju so se uspešno zaključili vsi tečaji slovenskega jezika, ki jih organizira združenje »Evgen Blankin« tako na šolah z italijanskim učnim jezikom kot obšolski tečaji za otroke in odrasle v Vidnu. Vseh dejavnosti v slovenščini se je v šolskem letu 2024/2025 udeležilo že preko 280 otrok, na kar so še posebej ponosni, hkrati pa upajo, da bodo uspeli v prihodnjem šolskem letu doseči, da se bo tej mreži šol, ki podpirajo učenje slovenskega jezika, pridružila še kakšna nova. Posebno pozornost namerava združenje »Blankin« posvetiti tudi čezmejnemu sodelovanju med šolami, še posebej med Tipano in Breginjem, ki je ponovno oživilo letos potem, ko ga je prekinil covid. V ponedeljek, 9. junija, je v Vidnu potekal tudi redni občni zbor združenja, na katerem so člani potrdili obračun za leto 2024 in

Združenje »Blankin« je imelo redni občni zbor. Poudarek je bil na tečajih slovenskega jezika, ki jih organizira združenje na šolah z italijanskim učnim jezikom, kot na tečaju za otroke in odrasle v Vidnu

poročilo o izvedenih dejavnostih v letu 2024 ter načrtovanih za leto 2025. Predsednik Igor Jelen je v svojem nagovoru toplo pozdravil vse prisotne članice in člane ter izrazil upanje, da bodo navkljub temu, da ima združenje za leto 2025 na razpolago manj finančnih sredstev kot v preteklem letu 2024, uspeli zaključiti večino projektov, ki so povezani s tečaji slovenskega jezika in uveljavljanjem določil zaščitnega zakona za slovensko manjšino, s posebnim poudarkom na uveljavljanju in zagotavljanju pouka slovenščine na vseh šolah v okviru zaščitnega območja. Kot vedno pri združenju »Blankin« posebno pozornost namenja pri svojem delovanju otrokom, za katere so organizirali otroško gledališko predstavo in tradicionalno dvotedensko poletno šolo. Tako v okviru obšolskega tečaja

za otroke v Vidnu že četrto leto zapored poteka tudi gledališka delavnica, ki otrokom omogoča, da pokažejo osvojeno znanje slovenščine tudi na odru. Letos so si izbrali za svojo premiero Slovenski kulturni dom v Špietru, kjer so ob podpori ISK, ZSKP in Urada RS za Slovence v zamejstvu in po svetu nastopili s predstavo »Detektivska agencija Začarani gozd« izpod peresa in v režiji slovenske gledališke pedagoginje ter ustvarjalke Samante Kobal. Poletna šola pa je v dveh tednih še bolj povežala samo skupino otrok, ki obiskujejo celoletni tečaj slovenskega jezika. Otroci so se preizkušali v slovničnih vajah, besedilnem ustvarjanju in medpredmetnem povezovanju. Za konec vseh dejavnosti so najprej skupaj s starši pri Mašeri obiskali Muzej varha Matajura, nato pa so se povzpeli na vrh Matajurja, kjer so prespali v koči Planinske družine Benečije.

Spomin na zadnja dva čedermaca Branila sta jezik ljudstva

V nedeljo, 22. junija, se je v baziliki svetogorske Matere Božje zbrala množica slovenskih vernikov iz petih kontinentov, ki so se isti dan v Novi Gorici udeležili osrednje prireditve srečanja Slovencev iz zamejstva, sveta in domovine. Sveto mašo je daroval škof za Slovence v zamejstvu in po svetu ter ljubljanski pomožni škof dr. Anton Jamnik, ki se je v homiliji med drugim spomnil na dva čedermaca, ki ju je Bog v mesecu maju poklical k sebi – Boža Zuanello in Marina Qualizzo. Zuanella je bil »zadnji beneški čedermac, ki je živel, župnikoval in deloval v domačih krajih. Njegov sošolec in sotrudnik na narodnem polju msgr. Marino Qualizza je od dijaških let živel v Vidnu, v Benečijo se je vozil maševat, od leta 2013 vsako soboto v Špeter, ob nedeljah

pa več kot 30 let v Dreko.« Nato je škof Jamnik spomnil, da bi »gospod Božo in msgr. Marino 29. junija praznovala biserno mašo. Posvečena sta bila leta 1965 v videnski stolnici. Slovenskih novomašnikov z Videnskega je bilo takrat pet: poleg že omenjenih še Dionizij Matevčič in Mario Garjup, ki počivata pod Svetimi Višarjami, in Renato Quaglia, ki je iz duhovniškega stanu iztopil in je uveljavljen kulturnik in pesnik v rezijskem narečju.« Škof Jamnik je ob koncu svojega poklona msgr. Marinu Qualizzi in g. Božu Zuanelli podčrtal, da »oba sta bila z nadiškimi dolinami in slovensko Benečijo neločljivo povezana«. Ljubljanski pomožni škof je nato spregovoril o dolžnosti vsakega Slovenca, da ljubi in ohranja svoj jezik, kot je Bevkov kaplan Martin čedermac



priporočil svojim vernikom po prepovedi slovenskega jezika v cerkvah Benečije. »Priimek čedermac – je poudaril škof Jamnik – simbolizira duhovnike, ki so se upirali ukazom oblasti in odločno branili jezik ljudstva.« Jezik ljudstva, ki smo dolžni ga ljubiti in ohranjati, kajti – in tu je škof Jamnik citiral Ivana Cankarja – »slovenska beseda je beseda praznika, petja in vriskanja. Iz zemlje same zveni kakor velikonočno potrkanje in zvezde pojo, kadar se na svoji svetli poti ustavijo ter se ozro na čudežno deželo pod seboj. Vesela domovina, pozdravljena iz veselega srca!«

REZIJA

Ti rozajonski
brūsariji
tu-w Növi Orici

Wsaböto 21 ano w nadëjo 22 dni jünja ti rozajonski brusarji ni so bili poklicani tu-w Növi Orici za pokazet, da kako so brüsi. Ni so mëli pa den lipi stont za prodajet nožiče ano škarje. Nur naa tîmpa brusarjê ni so odili dëlet pa tu-w Sloveniji ano ščalë nešnji din tî bojê pirlitni

ni se spomenjajo, ko ni so prajali ziz bičiklete. To bili lêpo vîdët, kaliko interëša jê ščë za isaa mištirja, ki an jê wriden ščalë nesnji din. Pa či ti mlodi ni na čëjo vëč dëlet isaa mištirja ano isê to jê na valika škôda za wso Reziijo, za tö ki ščë kaki lëto nišči na bo znel vëč brüsët. (s. q.)

lis Gnovis

■ **VENÇON.** Cjans e anzians



Al è propit vêr che il cjan al è il miôr amì dal om. A Vençon, te cjase di polse “Pio Istituto Samaritano”, i anzians ospits a àn podût vivi, par diversis setemanis, une esperience dal dut particulâr: une esperience, cemût che le clamin i studiâts, di “pet therapy”, o ben une terapie che si fâs cui cjans, par cirî di miorâ la salût e il benstâ des personis indenant cu la etât. Cuatri cjans di chei speciâi, che si clamin Pam, Maddy, Nast e Cleopatra, cul jutori di dôs personis espertis di chest gjenar di terapie, e di altris volontaris, a àn condividût cetancj moments di tenarecis e di relazions cui anzians ospits di cheste struture. Si trate di un progetj pensât propit par dismovi il benstâ psicofisic e par incressi lis buinis relazions personâls tra i ospits. Cjarecis e figoteçs in tancj incuintris pensâts propit come veris occasions di terapie, che a àn regalât a ducj i participants biei moments di gjonde e di serenitât.

■ **PALME.** L’assensôr virtuâl



Viodi une interie citât sot dai pîts cence nancje movisi, cence nancje cjapâ un elicotar par passândi parsore, no je une gjonde che si puedi vivi ogni di. Ma a Palme, la citât stelade, che viodile dal alt al è un spettacul unic, a àn pensât un mût par rindi pussibil ai visitadôrs, in gracie des gnovis tecnologjiis, ancje cheste esperience. Cemût? Ma cuntun assensôr virtuâl, che al fâs viodi ce che in realtât no viodin in maniere direte. Il progetj al è stât metût in vore dal Comun cul jutori de Cjmare di Cumierç e al proviôt une cabine di sis metris cuadrâts dulà che al ven riprodusût il moviment dal assensôr panoramic, dal pont di ingrêss de partence fin tal cîl, cu la instalazion di schermis disponûts sul paviment e sui flancs de cabine. La esperience e sarâ plene di imaginis, di suns e di vibrations, propit come jessi intun vêr assensôr, ma cence la pinitince dal inzirli...

■ **LISTIZE.** Miedis a timp

Almancul par dut il mês di Lui, ducj chei 1.500 citadins di Listize che si jerin cjatâts cence un miedi che al fos un, a podaran ancjemò fâsi visitâ e prescrivi midisinis che a ’ndi àn dibisugne. Di fat, al jere sucudût che cu la fin di Jugn si jere sierât il rapuart tra la dotoresse convenzionade e l’ambit sanitari, lassant scuviert il puest. Cundut dai sfuarçs che a son stâts fats, no si jere rivâts a cjatâ un sostitût. Par fortune che almancul pal mês di Lui un miedi si è rindût disponibil tal ambulatori distretuâl di Gnespolêt, e cussì par dut il mês la salût e je garantide. Cuiass se ancje chei che a stan ben, viodude la situazion grivie, no decidedin ancje lôr di lâ a cjatâ il miedi, viodût che al è disponibil, ancje se no àn nancje un dolorut di chei...

Miercus 9	S.te Veroniche m.	Domenie 13	XV Domenie vie pal an
Joibe 10	S. Piu I di Aquilee p.	Lunis 14	S. Camil di Lellis p.
Vinars 11	S. Benedet a.	Martars 15	S. Buineventure v.
Sabide 12	S.ts Ermacore e Fortunât	Il timp	Cualchi zornade frescje.

	Il soreli Ai 9 al jeve aes 5.26 e al va a mont aes 20.59.	Il proverbi Do bogns proponiments al è plen cjadaldiaul. Lis voris dal mês Intal ort se al ves di jessi masse cjalt, taponait il teren cun sacs di tele.
	La lune Ai 10 Lune plene.	

“La Panarie” e à fat cent agns

Cuissà parcè che a Chino Ermacora, il “cjantôr dal Friûl”, nassût a Tarcint tal 1894, i vevin dât di sorenon “pirli”, che par talian al vûl di “trottola”. Forsit, parcè che ancje lui al veve zirât il mont par lâ a contâ il Friûl ai emigrants e par rinfuarçâ il lôr leam cu la Picule Patrie. Gjornalist di gale, cun tal cûr un grant amôr pe culture e pe int dal Friûl, al fo propit chest amôr, cun chel so spiçât spirit di organizadôr, a sburtâlu a ideâ e realizâ la plui impuartante riviste culturâl che il Friûl al vebi cognossût daspò de Prime vuere mondiâl: “La Panarie”. A Udin, a son lis primis zornadis dal 1924, al ven fûr il prin numar de riviste “La Panarie”, che e à par sottitul “Rivista d’Arte e di Cultura”. Vierzin alore la prime pagjine dal prin numar e lein: “La Panarie” cemût che si sa, al è chel mobil vieri che si cjate in dutis lis cjasis , dulà che di un timp lontanon si ten di cont il pan bon e la farine nulinte de dolce poesie dal fogolâr.

Propit cussì un trop di artiscj e studiôs, che ur fasin preseose corone i scritôrs furlans, si preparin a pandi, cun modernitât di intindiments, i problemis regionai e i aspiets des ativitâts furlanis in ducj i cjamps: artistic, leterari, industriâl, sientific e agricul”. La sô “clamade” e rivâ a meti adun une sorte di cenacul di culture storiche e artistiche, che a ’ndi faserin part i plui innomenâts artiscj e scritôrs di chei agns. Ma Ermacora al cjâlave plui in là. Tal ultin numar de riviste dal 1924, al scriveve di un progetj che al stave lavorant di timp, cun chê di miorâ la riviste e di dopleândi la tiradure, di mût di rivâ a tocjâ ducj i piçui pais dal Friûl e i furlans di là dal mâr. Dopo la Seconde vuere mondiâl, la riviste e tornâ a vigni fûr tal 1949, ma si fermâ a trê numars, puartant il totâl des publicazions a 97. «La esperience de riviste – al veve scrit il giornalista Licio Damiani che a ’ndi deventarà il prin diretôr de gnove serie – e fo une iniziative cetant



A Udin, a son lis primis zornadis dal 1924, al ven fûr il prin numar de riviste “La Panarie”, che e à par sottitul “Rivista d’Arte e di Cultura”

impuartante e di straordenari valôr tra lis dôs vueris; e regjistrà i fats plui impuartants sedi leteraris che artistics e e segnâ un quadri precis dai avigniments storics, de evoluzion urbanistiche e architetoniche dai pais dal Friûl, e in primis di Udin, fasint cognossi plui insot i costums e lis tradizions popolârs dal Friûl». Chino Ermacora al muî ai 25 di Avrîl dal 1957, ma “La Panarie” e rivâ a sorevivi al so ideatôr e diretôr. Parçè che une dozene di agns plui indenant, al jere il 1968, al vignive fûr il prin numar de “gnove serie” de riviste. Al jere sucudût che i doi fradis Mizzau di Bean, Alfeo e Tarcisio, a vevin decidût di tornâ a cjapâ in man chê gloriose testade, insiem a un biel grup di zovins di diferentis experiencis ancje politichis, «no par fâsi sierâ te malincunie di un mont antic e beromai superât, ma par diventâ un voli atent su la moderne comunitât



Dôs cuvertis antighis de riviste “La Panarie”

furlane, che aromai e veve di fâ i conts cun i gnûfs problemis e lis aspetativis che la cree realtât regionâl, e poneve ae int e aes istituzions publichis». La riviste e frontarâ tancj di chescj problemis, e dispès ancje dant il sburt par studis e dibatits su lis servitûts militârs, la emigrazion, la universitât furlane, e simpri cun grande atenzion ai fats artistics e culturâi dal teritori. Tal 1994, in corispuindence cul numar 100 de gnove serie de riviste, il responsabil e il trop dai colaboradôrs che le vevin inviade, a sieravin la lôr esperience, lassant la riviste in man al gnûf responsabil, l’inzegnîr Vittorio Zanon, che pôc timp indaûr, al ve la sodisfazion di fâ fieste pai cent agns de “La Panarie”. Ma Vittorio Zanon nol podarâ sfueâ il gnûf numar de sô riviste. La prime domenie di chest mê s di Lui, in cidin, al è lât vie, saludant par simpri ancje la sô riviste.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> **CANTIN**

s.m. = tasto; in senso metaforico argomento, pretesto (deriva dal verbo cantare ed è presente anche nel veneto-giuliano)
No sta tirâ fûr ogni volte un cantin.
Non sollevare ogni volta un pretesto.

> **CAPÛS**

s.m. = cavolo cappuccio (termine semidotto, dal veneziano caputo)
Il capûs al è dal nestri ort.
Il cavolo capuccio è del nostro orto.

> **CARANTAN**

s.m. = centesimo (diffuso dal nome della Carantania, oggi Carinzia)
No tu puedis lâ indenant cence un carantan.
Non puoi andare avanti senza un centesimo.

> **CARATEL**

s.m. = botte, caratello (dal latino medievale carratum con il suffisso diminutivo)
O vin di travasâ il vin dal caratel intes damigjanis.
Dobbiamo travasare il vino della botte nelle damigiane.

> **CARTUFULE**

s.f. = patata (dal tedesco kartoffel ‘patata’)
Mi mancjin lis cartufulis par fâ il purè.
Mi mancano le patate per fare il purè.

> **CASOT**

s.m. = baracca, capanno, casotto; canile (derivato da casa)
Tal casot tu cjatis ducj i argagns par fâ la vore.
Nella baracca trovi tutti gli arnesi per il tuo lavoro.

RETI	GIOVEDÌ 10	VENERDÌ 11	SABATO 12	DOMENICA 13	LUNEDÌ 14	MARTEDÌ 15	MERCOLEDÌ 16
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 DON MATTEO 13, serie tv con Terence Hill	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 THE SUMMERS HITS, show musicale	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.00 DALLA STRADA AL PALCO, show condotto da Nek	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 IMMA TATARANNI 2, serie tv	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 21.30 NOOS L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA, speciale 23.00 Cose nostre, inchieste	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 CALCIO: LA PARTITA DEL CUORE, incontro benefico	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 SCUSATE SE ESISTO, film 23.30 Aline la voce dell'amore, film
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 Blue bloods, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO, telefilm 23.00 Ritorno in paradiso, telefilm	18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 CALCIO: ITALIA - SPAGNA, campionati europei femminili 2025 23.10 Ambiguo ossessione, film	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 GLI OCCHI BLU DELL'OSSESSIONE, film 22.10 Nella mente di Narciso, inchieste	19.30 Blue bloods, telefilm 21.00 FACCI RIDERE, show comico 23.50 La domenica sportiva estate, rubrica	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 ELSBETH, telefilm 23.50 Hot Ones Italia, interviste	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 TUTTO SUO PADRE... E ANCHE UN PO' SUA MADRE, show con Enrico Brignano 23.50 Musicultura 2025,	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 ROCCO SCHIAVONE 3, serie tv 22.50 Storie di donne al bivio, inchieste
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Faccende complicate 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 COLPO DI DADI, film 23.30 Cari amici vicini e lontani, show	20.00 Blob, magazine 20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 BUONGIORNO NOTTE, film 23.30 I vinili di..., rubrica	17.30 Report 20.00 Blob, magazine 20.20 Sapiens file reportage 21.20 UN ALTRO FERRAGOSTO, film	20.00 Blob, magazine 21.20 REPORT ESTATE, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Dilemmi, rubrica d'attualità	20.00 Blob, magazine 20.20 Vita da artista 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILOROSSO, film	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 KILMANGIARO ON THE ROAD, reportage 23.45 Chi vuole parlare d'amore?	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 IL CASO, inchieste con Stefano Nuzzi 23.45 La fenice
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 MR. MALCOM'S LIST, film 22.30 Le pietre parlano, documentario	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 AMELIA, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 THE CROSSING, OLTRE IL CONFINE, film 23.00 Avanzi il prossimo, rubrica	19.30 In cammino 20.00 Santo Rosario 21.00 UN AMORE SPLENIDO, film 23.30 Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 TOMMASO, film tv 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 EROE PER CASO, film 23.30 Mr. Malcom's list, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 PROGETTO D'AMORE, film 23.00 Amelia, film
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality 00.50 L'isola di Pietro 2	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 VINCITA - UN VICEQUESTORE A CATANIA, serie tv	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 MAMMA O PAPÀ?, film con Paola Cortellesi 00.50 Anna e i cinque	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 CALCIO: MONDIALE PER CLUB (FINALE) 23.50 Mondiale per club live	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint 21.20 CORNETTO BATTITI LIVE, show musicale 00.50 L'isola di Pietro 2	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, serie tv 00.50 L'isola di Pietro 2	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 FINO ALL'ULTIMO INDIZIO, film 23.50 7 ore per farti innamorare
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 BRAVEN - IL CORAGGIOSO, film 23.50 The courier, film	20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm 23.50 Nightmare, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 JURASSIC PARK, film con Sam Neill 00.35 Automobilismo, Formula E da Berlino	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.20 SARABANDA CELEBRITY, gioco condotto da Enrico Papi 00.15 I Griffin, cartoni animati	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 CHICAGO P.D., telefilm 23.50 Attacco al potere, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 MAX WORKING LAVORI IN CORSO, real tv 23.50 La scuola serale, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.15 CHICAGO MED, telefilm 23.50 Law & Order: i due volti della giustizia, telefilm
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Asso, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 THE MULE, film 23.50 Un giorno di ordinaria follia, film	16.40 Free Willy - un amico da salvare, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 East New York	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 FUOCHI D'ARTIFICIO, film 23.50 Ma che colpa abbiamo noi, film	20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 FREEDOM OLTRE IL CONFINE, inchieste con Roberto Giacobbo 23.50 Accesso negato, film	16.50 Delitto ai Caraibi, telefilm 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, inchieste con Nicola Porro 23.50 Da grande, film	16.25 L'arma della gloria, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Madres paralelas, film	16.25 Il sole nella stanza, film 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindise 23.50 Confessione reporter, rubrica
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 IN ONDA, talk show	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 GRANTCHESTER, serie tv 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 THE PEACEMAKER, film 00.55 Il presidio, scena di un crimine, film	17.30 Amore mio aiutami, film 20.30 In onda 21.35 LA CADUTA, film 23.50 Il federale, film	17.30 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.35 L'UOMO DELLE PIOGGIA, film 23.50 Louvre un museo faraonico, documentario	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 IN ONDA, talk show con Marianna Aprile	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELLE ALBUM, con Corrado Augias
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PREY, film 23.05 Il labirinto del grizzly, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 UNTIL DEATH, FINO ALLA MORTE, film 23.05 The beast, film	19.00 Coroner, serie tv 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE PRINCESS, film 23.05 Robin Hood l'origine della leggenda, film	19.35 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CACCIA MORTALE, film 23.00 The bad guy, serie tv	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 FIRE COUNTRY, telefilm 23.00 Caccia mortale, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 NELLA TANA DEI LUPI, film 23.00 Warrior, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Infernal affairs 3, film
	19.05 Pappano - sinfonia n. 9, musica 20.15 Overland 2023 21.15 EDOARDO BENNATO, SONO SOLO CANZONETTE, documentario	19.45 Le grandi sfide della natura, documentario 20.15 Overland 2023 21.15 KILMANGIARO ON THE ROAD, documentario 00.25 Rock legend	18.45 Al di là del fiume e tra gli alberi, documentario 19.25 Evolution, documentario 21.15 NEL SECOLO BREVE, documentario 22.45 Cronaca dall'antichità	18.45 Nel secolo breve, documentario 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E DEGLI ALBERI, documentario 22.45 Decades rock: Pretenders and friends, documentario	19.15 Il pianeta di ghiaccio, documentario 21.15 THE TOMORROW MAN, film 23.45 Il peccato e il furore di Michelangelo, film	19.05 Manon Lescaut, concerto 20.15 Overland 2023 21.15 I NOSTRI FANTASMI, film 23.25 La belle epoque, film	17.50 Manon Lescaut, concerto 20.15 Overland 2023 21.15 FELICE CASORATI, documentario 22.15 Sean Connery vs. James Bond, documentario
	17.30 I professionisti, film 19.30 The hurt locker, film 21.10 LE REGOLE DELLA TRUFFA, film 22.45 The old way, film	17.30 Il buono, il brutto e il cattivo, film 21.10 VIALE DEL TRAMONTO, film 22.45 Beyond enemy lines - dietro le linee nemiche, film	17.30 Contromano, film 19.05 The kid, film 21.10 SISSI - DESTINO DI UN IMPERATRICE, film 23.05 Jimmy Bobo - bullet to the head, film	17.30 Sissi, destino di un imperatrice, film 19.25 Le regole della truffa, film 21.10 SUBURRA, film 23.45 Questi giorni, film	17.30 La vendetta è un piatto che si serve freddo, film 19.25 L'odore della notte, film 21.10 C'ERA UNA VOLTA IL WEST, film	17.20 Gli avventurieri, film 19.25 Senza controllo, film 21.10 UN AMORE A 5 STELLE, film 22.45 La musica della nostra vita, film	17.00 Jess il bandito, film 19.35 Red lights, film 21.10 THE SENTINEL, film 23.50 Sono affari di famiglia, film
	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 RAINCHIESTE: STORIE DI DONNE (1971), documentario 22.10 L'invezione del lusso alla francese, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UN'EPOCA NUOVA, documentario 22.10 Gli esploratori, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 I BAMBINI CI GUARDANO, film 23.10 Assalto al cielo, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 O'RE, film con G. Giannini 23.50 Un'epoca nuova, documentario	20.30 Passato e presente 21.10 MARRAKESH, MAGICA, MISTICA, MONDANA, documentario 22.10 Storia delle nostre città, documentario	21.10 UN MONDO DIVISO: SOGNANDO LA LUNA, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Inimitabili, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 INIMITABILI: MARINETTI, documentario 22.10 I ragazzi delle scorte, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 22.45 THE BEST SANDWICH	10.45 Screenshot 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 13.15 L'alpino 19.15 Sport FVG 21.30 RACCONTI AZZURRI	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parlamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Racconti azzurri	17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESETONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Di padre in figlia, serie tv 21.10 LE RAGAZZE, con Francesca Faldini 23.30 Il menu della felicità, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti serie tv 19.25 Di padre in figlia, serie tv 21.10 PANDA, Serie tv	19.25 La mafia uccide solo d'estate 2, serie tv 21.10 AMORE CRIMINALE, inchieste introdotte da Veronica Pivetti 23.00 Sopravvissute, documenti	19.20 La mafia uccide solo d'estate 2, serie tv 21.10 WHITESTAR, film tv 23.00 La stagione dei delitti, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 La stada di casa 2, serie tv 21.10 COLPO DI LUNA, show musicale 23.00 Panda, telefilm	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Di padre in figlia, serie tv 21.10 IL GIOVANE MONTALBANO, serie tv 23.50 La omicidi, serie tv	19.20 La fuga di Teresa, film 21.10 99 DA BATTERE, game show 23.00 Il giovane Montalbano, serie tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TUTTO È PERDUTO, film 23.45 Dante's peak la furia della montagna, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 STRIPTEASE, film con Demi Moore 23.45 Land, film	16.15 Insomnia, film 18.15 Dante's peak la furia della montagna, film 21.10 BASIC INSTICT, film con Kim Basinger 23.45 The score, film	18.45 The score, film 21.00 LA RICERCA DELLA FELICITÀ, film 23.50 Coach Carter, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 EMPLOYED OF THE MONTH, film 00.50 L'impero dei lupi, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 14 DEL TEXAS, film 00.50 Sfida a White Buffalo, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 COLLATERAL BEAUTY, film con Will Smith 23.10 Match point, film



Comune di Cassacco



Comune di San Giorgio di Nogaro



Comune di Pasian di Prato



Comune di Campoformido



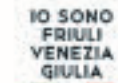
U.G.F.
Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia

**CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE**

con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



PRO LOCO BRESSA



FONDAZIONE
FRIULI



COMUNITÀ
COLLINARE
DEL FRIULI

FOLKLORAMA 2025

28^a RASSEGNA FOLCLORISTICA INTERNAZIONALE



LUGLIO

20
25

INGRESSO LIBERO

INIZIO 20.45

THAILANDIA

ISOLE HAWAII

AUSTRIA

ITALIA

17 CASSACCO

PIAZZA NOACCO

18 SAN GIORGIO DI NOGARO

VILLA DORA

19 COLLOREDO DI M. ALBANO

CORTE DEL CASTELLO

20 PASIAN DI PRATO

PIAZZA G. MATTEOTTI

21 BRESSA DI CAMPOFORMIDO

PIAZZA DELLA CHIESA



GIOCONDA
RADIO



italian
secret
CAFFÈ WINE LOUNGE BAR



ADAMIS
GELATERIA
CAFFÈ WINE LOUNGE BAR
COCKTAIL BAR



CRESPI
FOOD EXPERIENCE



I.C.R.E.
SERVIZI EDILI



CALOR
IMPIANTI TECNOLOGICI
PASIAN DI PRATO IUDICI



Ristorante
celi
da
Bar - Pizzeria
S.S. 13 n. 44 Basiliano
Cell. 333 222 4422





Parrocchia di S. Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana di Udine

Solennità dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato



venerdì 11 luglio

ore 20:30 _ **Canto dei Primi Vespri**

presieduti dall'Arcivescovo con la partecipazione
della Cappella Musicale della Cattedrale di Udine
e delle croci delle pievi storiche del Friuli

sabato 12 luglio

ore 10:30 _ **Solenne celebrazione eucaristica**

presieduta dall'Arcivescovo con la partecipazione
della Cappella Musicale della Cattedrale di Udine,
del clero cittadino, delle Autorità comunali e regionali
e delle Associazioni cittadine

ore 21:00 _ **CONCERTO**

e consegna del Premio "Santi Ermacora e Fortunato - Cuore solidale 2025"
col patrocinio del Comune di Udine

Pueri Cantores del Duomo di Udine

organista Andrea Toffolini
direttore Annamaria Dell'Oste

Juvenes Cantores del Duomo di Udine

direttore Andrea Toffolini

Cappella Musicale della Cattedrale di Udine

organista Beppino Delle Vedove
direttore Davide Basaldella

Farnaby Brass Ensemble

timpani Lorenzo Delle Vedove



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
ACCADEMIA
ORGANISTICA
UDINESE



Cappella Musicale
della
Cattedrale di Udine

